



**BILANCIO CONSOLIDATO E PROGETTO DI BILANCIO
D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2011**

LETTERA DEL PRESIDENTE

Lo scenario economico-finanziario mondiale è ancora fortemente dominato dall'incertezza sia per gli interventi che alcuni stati hanno dovuto mettere in atto per correggere i propri bilanci, sia per le tensioni nei mercati finanziari internazionali. Date queste premesse le previsioni di crescita a livello mondiale sono modeste, ad eccezione di qualche mercato, come ad esempio quello cinese, che continua a correre.

In tale contesto siamo molto soddisfatti dei risultati ottenuti nel 2011, che hanno evidenziato una crescita significativa del fatturato e un incremento più che proporzionale della marginalità. La redditività operativa è infatti migliorata nel corso del 2011 di 14,9 milioni di Euro rispetto al 2010, confermando la validità e l'efficacia delle azioni intraprese per il miglioramento dell'efficienza a livello di Gruppo.

I buoni dati del portafoglio ordini per le collezioni Primavera/Estate 2012 e i riscontri positivi che stiamo registrando per la raccolta ordini delle collezioni Autunno/Inverno 2012/2013 ci rendono fiduciosi per l'evoluzione favorevole del business nell'anno in corso sia in termini di crescita del fatturato sia di incremento più che proporzionale della redditività.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Massimo Ferretti



INDICE

<i>ORGANI SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO</i>	4
<i>STRUTTURA DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2011</i>	5
<i>BRAND PORTFOLIO</i>	6
<i>SEDI</i>	7
<i>SHOWROOM</i>	8
<i>PRINCIPALI LOCATION DEI PUNTI VENDITA A GESTIONE DIRETTA</i>	9
<i>PRINCIPALI DATI ED INDICI ECONOMICO FINANZIARI</i>	10
<i>BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2011</i>	11
<i>RELAZIONE SULLA GESTIONE</i>	12
<i>PROSPETTI CONTABILI</i>	28
<i>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</i>	33
<i>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE</i>	35
<i>NOTE ILLUSTRATIVE</i>	37
<i>ALLEGATI NOTE ILLUSTRATIVE</i>	81
<i>PROGETTO DI BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2011</i>	90
<i>RELAZIONE SULLA GESTIONE</i>	91
<i>PROSPETTI CONTABILI</i>	100
<i>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</i>	105
<i>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE</i>	110
<i>NOTE ILLUSTRATIVE</i>	112
<i>ALLEGATI NOTE ILLUSTRATIVE</i>	149

Organi sociali della Capogruppo

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Massimo Ferretti

Vice Presidente

Alberta Ferretti

Amministratore Delegato

Simone Badioli

Consiglieri

Marcello Tassinari - Direttore Generale

Roberto Lugano

Pierfrancesco Giustiniani

Marco Salomoni

Collegio sindacale

Presidente

Pier Francesco Sportoletti

Sindaci

Fernando Ciotti

Romano Del Bianco

Sindaci Supplenti

Angelo Rivolta

Luca Sapucci

Comitato per la Remunerazione

Presidente

Marco Salomoni

Consiglieri

Roberto Lugano

Pierfrancesco Giustiniani

Comitato per il Controllo Interno

Presidente

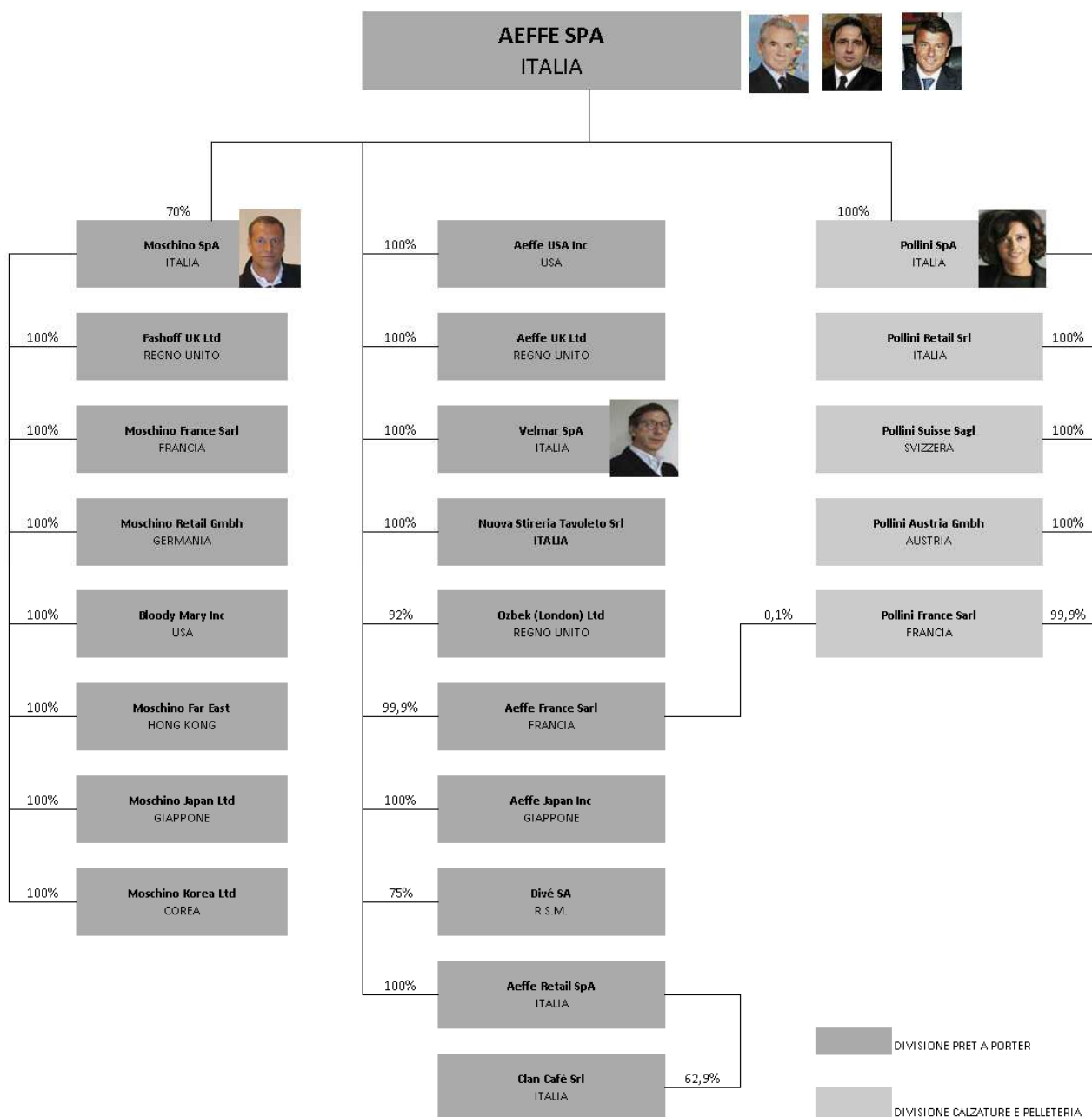
Roberto Lugano

Consiglieri

Marco Salomoni

Pierfrancesco Giustiniani

Struttura del Gruppo al 31 dicembre 2011



Brand portfolio

Aeffe
Clothing - Accessories

ALBERTA FERRETTI

PHILOSOPHY

DI ALBERTA FERRETTI

MOSCHINO®

MOSCHINO®
CHEAPANDCHIC

CEDRIC CHARLIER

Jean Paul
GAULTIER

cacharel

Pollini

Footwear - Leather goods

Moschino

Licences - Design

Velmar

Beachwear - Lingerie

POLLINI

STUDIO POLLINI

MOSCHINO®

MOSCHINO®
CHEAPANDCHIC

MOSCHINO®

MOSCHINO®

MOSCHINO®
CHEAPANDCHIC

blugirl blugirl
beachwear underwear

LOVE
MOSCHINO

LOVE
MOSCHINO

Sedi

GRUPPO AEFPE

Via Delle Querce, 51
San Giovanni in Marignano (RN)
47842 - Italia

MOSCHINO

Via San Gregorio, 28
20124 - Milano
Italia

POLLINI

Via Erbosa I° tratto, 92
Gatteo (FC)
47030 - Italia

VELMAR

Via Degli Ippocastani, 329
San Giovanni in Marignano (RN)
47842 - Italia



Showroom

MILANO

(FERRETTI - GAULTIER - POLLINI)

Via Donizetti, 48
20122 - Milano
Italia

PARIGI

(GRUPPO)

6, Rue Caffarelli
75003 - Parigi
Francia

LONDRA

(FERRETTI)

205-206 Sloane Street
SW1X9QX - Londra
Inghilterra

TOKYO

(GRUPPO)

Lexington Bldg. 4F
5-11-9, Minami Aoyama Minato-ku
107-0062 - Tokyo
Giappone

MILANO

(MOSCHINO)

Via San Gregorio, 28
20124 - Milano
Italia

MILANO

(MOSCHINO LOVE)

Via Settembrini, 1
20124 - Milano
Italia

LONDRA

(MOSCHINO)

28-29 Conduit Street
W1S 2YB - Londra
Inghilterra

NEW YORK

(GRUPPO)

30 West 56th Street
10019 - New York
Stati Uniti



Principali location dei punti vendita a gestione diretta

ALBERTA FERRETTI

Milano
Roma
Capri
Parigi
Londra
New York
Los Angeles
Osaka
Tokyo
Nagoya
Shinsaibashi
Shinjuku
Ginza

POLLINI

Milano
Venezia
Bolzano
Varese
Verona

SPAZIO A

Firenze
Venezia

MOSCHINO

Milano
Roma
Capri
Parigi
Londra
Berlino
New York
Osaka
Tokyo
Nagoya
Shinsaibashi
Shinjuku
Ginza
Seoul
Pusan
Daegu



Principali dati ed indici economico finanziari

		Esercizio	Esercizio
		2010	2011
Totale ricavi	(Valori in milioni di Euro)	225,1	252,5
Margine operativo lordo (EBITDA)	(Valori in milioni di Euro)	3,5	18,4
Risultato operativo (EBIT)	(Valori in milioni di Euro)	-13,1	3,6
Risultato ante imposte	(Valori in milioni di Euro)	-14,6	-1,2
Risultato d'esercizio per il gruppo	(Valori in milioni di Euro)	-12,5	-4,3
Risultato base per azione	(Valori in unità di Euro)	-0,123	-0,042
Cash Flow (Risultato d'esercizio + ammortamenti)	(Valori in milioni di Euro)	-0,5	9,7
Cash Flow/Totale ricavi	(Valori in percentuale)	-0,2	3,8

		31 dicembre	31 dicembre
		2010	2011
Capitale Investito Netto	(Valori in milioni di Euro)	251,1	248,3
Indebitamento Finanziario Netto	(Valori in milioni di Euro)	95,5	98,1
Patrimonio netto di Gruppo	(Valori in milioni di Euro)	129,8	134,2
Patrimonio netto di gruppo per azione	(Valori in unità di Euro)	1,2	1,3
Attività a breve/Passività a breve	Quoziente	2,1	1,9
Attività a breve-magazzino/Passività a breve	Quoziente	0,9	0,9
Indebitamento finanz.netto/Patrimonio netto	Quoziente	0,6	0,7
ROI: Risultato operativo/ Capitale investito netto	(Valori in percentuale)	-5,2	1,4

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2011

ALFEE

Relazione sulla gestione

1. SCENARIO ECONOMICO

Signori azionisti,

riteniamo necessario soffermarci sulle principali variabili macroeconomiche nell'ambito delle quali il nostro Gruppo si è trovato ad operare.

QUADRO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

Il 2011 è stato un anno di forte rallentamento, ma non di caduta dell'attività globale. Le tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro e la persistente incertezza circa il processo di consolidamento delle finanze pubbliche negli Stati Uniti si ripercuotono sulle prospettive di crescita delle economie avanzate.

In particolare in Italia l'attività economica ha risentito del quadro interno e internazionale, con un incremento della disoccupazione e un calo del PIL; per contro si ha avuto un'attenuazione delle pressioni inflazionistiche in un quadro di moderazione dei costi e di debolezza della domanda.

Sulle prospettive dell'economia globale gravano tuttavia ancora numerosi fattori d'incertezza, legati agli effetti del consolidamento dei conti pubblici nelle economie avanzate. Da un lato, non sono ancora facilmente quantificabili le ripercussioni della crisi del debito sovrano in Europa: il perdurare delle difficoltà di raccolta del settore bancario europeo potrebbe ridurre la capacità di erogare credito all'economia, alimentando una spirale negativa tra il calo dell'attività produttiva, la debolezza del settore finanziario e i rischi sul debito sovrano. Dall'altro, negli Stati Uniti, qualora non fossero prorogate al 2012 alcune misure di stimolo fiscale attuate gli scorsi anni, la crescita economica nell'anno in corso si ridurrebbe di due punti percentuali.

A livello internazionale nel corso della seconda metà del 2011 l'attività economica ha segnato un recupero negli Stati Uniti, in Giappone e nel Regno Unito, a fronte di una moderata decelerazione nei paesi emergenti.

Nel 2011 in media il prodotto mondiale lordo sarebbe aumentato del 3,8%; nell'anno in corso dovrebbe rallentare al 3,4%. La ripresa rimarrebbe differenziata, come indicato sopra, tra i paesi avanzati, nei quali vi sarebbe un'espansione del 2,0% negli Stati Uniti e in Giappone; mentre in quelli emergenti si attenuerebbe in Cina (passando da un 10,4% nel 2010 ad un 9,3% nel 2011, con un 8,3% atteso nel 2012) e India (passando da un 10,4% nel 2010 ad un 7,7% nel 2011, con un 7,2% atteso nel 2012), più nettamente in Brasile (passando da un 6,6% nel 2010 ad un 4,5% nel 2011, con un 3,8% atteso nel 2012).

In Europa si rileva una sostanziale stagnazione registrando un PIL del -0,2% a dicembre 2011, con conseguente crescente incertezza, politiche di contenimento dei deficit pubblici e minore attivazione della domanda estera. Si sono per contro allentate le pressioni inflazionistiche.

Rimanendo nell'area Euro, la nostra moneta si sta deprezzando nei confronti del dollaro, della sterlina e dello yen (6,2%; 4,9% e 6,0%, rispettivamente). Le previsioni per il 2012 attestano l'euro rispetto al dollaro pari a 1,2 a fronte di una grave crisi dell'Area Euro, mentre uno scenario senza crisi attesta il cambio intorno a 1,3.

Passando al quadro congiunturale dell'economia italiana, i fattori di maggior peso sono: il rallentamento del commercio mondiale e l'aggravarsi della crisi del debito sovrano, che ha spinto al rialzo i costi di finanziamento, nonché l'effetto sul reddito disponibile delle manovre correttive di finanza pubblica, che tuttavia hanno evitato conseguenze più gravi sull'economia reale.

Il PIL italiano cresciuto dello 0,5% nel 2011, in flessione nel 2012 dell'1,6%, tornerebbe a crescere solo nel 2013 (+0,6%). Il nostro prodotto ha risentito della debolezza della domanda interna, come riflesso di quella del reddito disponibile delle famiglie (1,0% nel 2010; +0,6% nel 2011 e -1,0% nel 2012), e degli investimenti (+2,4% nel 2010; +1,1% nel 2011 e -4,8% nel 2012). Le vendite all'estero continuano invece a sostenere la crescita, anche se risentono del rallentamento del commercio mondiale (+12,2% nel 2010; +4,2% nel 2011 e +0,2% nel 2012).

Le tensioni sui mercati finanziari, la debolezza della domanda, le difficoltà di accesso al credito bancario e le elevate tensioni sul fronte della liquidità hanno avuto come conseguenza un'indebolimento dell'attività industriale nel 2011; sono peggiorati i giudizi delle imprese sul quadro congiunturale e sulle prospettive a breve termine. La redditività operativa delle aziende è rimasta invariata e si è ridotto l'autofinanziamento.

Nel corso del 2011, come spiega il presidente di Confindustria, il ritmo di recupero dalla crisi ha perso vitalità, risentendo di uno scenario macroeconomico più critico. Le maggiori criticità restano legate alla domanda interna. Frena da qualche tempo il percorso di sviluppo delle imprese e il mancato processo d'infrastrutturazione del Paese. Il grado di obsolescenza delle reti più strategiche impone un cambio di rotta, per sostenere la competitività nazionale. In questo 2012 che si preannuncia difficile, gli investimenti in infrastrutture, nella componente delle nuove opere e della manutenzione di quelle esistenti, potrebbero essere lo strumento chiave anticiclico per favorire il rilancio della crescita economica del Paese.

SCENARIO MACROECONOMICO DELL'ABBIGLIAMENTO

Da ultimo, con particolare riferimento al settore della moda e dei c.d. "luxury goods" secondo le stime di Bain & Company, presentate al convegno Altagama, il mercato del lusso ha salutato la recessione nel 2010 con una crescita nel turnover pari al +13%. Una crescita superiore alle attese, considerata la situazione sopra descritta e nonostante eventi esogeni come lo tsunami in Giappone e le turbolenze finanziarie della scorsa estate. La ricerca fotografa una crescita corale su tutti i mercati, trainata soprattutto dall'Asia e in particolare dalla Cina, che punta ad archiviare il 2011 in crescita del +35% nel comparto beni di lusso. Altri mercati molto interessanti si sono rivelati essere la Turchia e il Brasile. La crescita in Europa è stata favorita inoltre dalla debolezza dell'euro, che ha stimolato il turismo. Per quanto riguarda i canali distributivi, il Retail è il vero elemento di crescita degli ultimi due anni, ma lo shopping online, sebbene rappresenti ancora una fetta marginale del settore (2,6% sul totale delle vendite) è quello che registra la crescita più sostenuta.

Le previsioni sull'industria della moda, a fronte di quanto detto sopra e del fatto che c'è stato un rallentamento negli ultimi mesi del 2011, sono positive. Questo ottimismo è dato dal fatto che le aziende del settore sono attrezzate per reagire alla crisi e, rispetto al 2008/2009, sono anche più sicure della loro forza sui mercati internazionali.

2. SINTESI DELLE PRINCIPALI ATTIVITA' SVOLTE DAL GRUPPO

Il Gruppo Aeffe opera a livello internazionale nel settore della moda e del lusso ed è attivo nella creazione, nella produzione e nella distribuzione di un'ampia gamma di prodotti che comprende *prêt-à-porter* e calzature e pelletteria. Il Gruppo sviluppa, produce e distribuisce, in un'ottica di costante attenzione all'unicità ed esclusività, le proprie collezioni sia con marchi di proprietà, tra i quali "Alberta Ferretti", "Moschino" e "Pollini", sia con marchi di cui è licenziataria, tra i quali "Jean Paul Gaultier", "Blugirl" e "Cacharel". Il Gruppo, inoltre, ha concesso in licenza a primari *partners* la produzione e la distribuzione di ulteriori accessori e prodotti, con i quali completa la propria offerta (profumi, linee bimbo e *junior*, orologi, occhiali e altro).

L'attività del Gruppo si suddivide, sulla base delle diverse linee di prodotti e marchi che ne compongono l'offerta, in due segmenti: (i) *prêt-à-porter* (che include, le linee di *prêt-à-porter* e l'abbigliamento intimo e mare); e (ii) calzature e pelletteria.

La divisione *prêt-à-porter*

La divisione *prêt-à-porter*, che si compone delle realtà aziendali di Aeffe, Moschino e Velmar, opera prevalentemente nella creazione, realizzazione e distribuzione di collezioni di abbigliamento *prêt-à-porter* di lusso e di collezioni di *lingerie*, *beachwear* e *loungewear*.

Per quanto riguarda le collezioni di abbigliamento *prêt-à-porter*, l'attività è svolta da Aeffe, sia per quanto attiene la realizzazione dei prodotti con marchi di proprietà del Gruppo ("Alberta Ferretti", "Philosophy di Alberta Ferretti", "Moschino", "Moschino Cheap and Chic" e "Love Moschino") sia per i marchi concessi in licenza da altre *maison* esterne al Gruppo (quali "Jean Paul Gaultier", "Blugirl" e "Cacharel"). Aeffe gestisce inoltre la distribuzione di tutti i prodotti della divisione, che avviene sia attraverso il canale *Retail* sia attraverso il canale *wholesale*.

Velmar realizza e distribuisce le collezioni di abbigliamento intimo e mare, e in particolare le collezioni di *lingerie, underwear, beachwear* e *loungewear* sia per uomo sia per donna. Le collezioni sono prodotte e distribuite sia con marchi di proprietà del Gruppo, quali "Moschino", sia con marchi in licenza da soggetti terzi, quale "Blugirl".

La divisione *prêt-à-porter* si occupa inoltre della gestione dei contratti di licenza concessi a società esterne al Gruppo per la realizzazione di linee di prodotto recanti marchi di proprietà di Aeffe e Moschino quali, in particolare, il contratto di licenza del marchio "Moschino" relativo alla linea *Love*, ai profumi delle linee Moschino, e agli occhiali a marchio "Moschino".

Aeffe

L'attività di Aeffe trae origine dall'iniziativa della stilista Alberta Ferretti che inizia la propria attività come impresa individuale nel 1972. La storia della Capogruppo si sviluppa così parallelamente a quella della sua fondatrice, la cui personale attività nel campo della moda assume un rilievo significativo nell'evoluzione di Aeffe.

La crescita della Capogruppo quale realtà industriale e creativa è contraddistinta, sin dagli albori, da una vocazione *multibrand*, che porta Aeffe a realizzare e distribuire le collezioni di *prêt-à-porter* di importanti *maison* anche grazie al *know how* acquisito nella realizzazione di linee di *prêt-à-porter* di lusso.

In quest'ottica si inquadra la collaborazione di Aeffe con lo stilista Franco Moschino, per il quale produce e distribuisce, su licenza esclusiva sin dal 1983, la linea a marchio "Moschino Couture!".

Nel 1995, Aeffe inizia la collaborazione con lo stilista Jean Paul Gaultier, per il quale produce e distribuisce su licenza la linea "Jean Paul Gaultier".

Nel 2001, Aeffe acquista il controllo di Pollini, realtà industriale di lunga tradizione nel settore delle calzature e della pelletteria. Tale acquisizione consente ad Aeffe di completare le collezioni realizzate dalle proprie *maison* con le rispettive linee di accessori.

Nel 2002 Aeffe acquista il controllo di Velmar, società che già da qualche tempo collaborava con Aeffe, attiva nella realizzazione e distribuzione di linee *lingerie, beachwear, e loungewear*.

Nel 2007 Aeffe, ottenuto il Nulla Osta Consob alla pubblicazione del prospetto informativo per l'Offerta Pubblica e la quotazione sull'MTA - Segmento STAR – delle azioni ordinarie Aeffe S.p.A., chiude con successo l'Offerta di azioni e inizia a essere negoziata sull'MTA - Segmento STAR – di Borsa Italiana.

Nel 2008 Aeffe concede in licenza a Elizabeth Arden lo sviluppo, il marketing e la distribuzione del profumo a marchio "Alberta Ferretti". Sempre nel 2008 Aeffe ha siglato un accordo di licenza di master franchising con SE International per la distribuzione in Corea dei marchi Alberta Ferretti e Philosophy di Alberta Ferretti.

Moschino

La *maison* nasce nel 1983 e si sviluppa nel corso degli anni novanta, sino a divenire un marchio noto a livello internazionale. In seguito della scomparsa, nel 1994, del fondatore Franco Moschino, i suoi familiari, i collaboratori e gli amici raccolgono l'eredità dello stilista rispettandone l'identità creativa e la filosofia. Rossella Jardini, collaboratrice di Franco Moschino sin dal 1981, succede a Franco Moschino nella direzione artistica ed è attualmente la responsabile dell'immagine e dello stile del marchio.

La società svolge attività di *design* e di comunicazione e di agenzia presso lo showroom, sito a Milano, per le collezioni Moschino, sia per l'Italia sia per l'estero.

La società gestisce, inoltre, direttamente cinque *boutique* monomarca, che commercializzano le linee Moschino, due delle quali site a Milano, una a Roma, una a Capri e l'ultima *on-line*.

Nel 2007, Moschino concede in licenza al Gruppo Binda la produzione e la commercializzazione di orologi e gioielli a marchio "Moschino Cheap and Chic". Sempre nel 2007, Moschino concede in licenza a Newmax la produzione di caschi a marchio "Moschino".

Nel 2008 Moschino concede in licenza ad Altana S.p.A. la creazione, lo sviluppo e la distribuzione a livello mondiale delle collezioni Moschino bimbo e bimba.

Velmar

Velmar nasce nel 1983 a San Giovanni in Marignano e opera nel settore della produzione e distribuzione di *lingerie, underwear, beachwear, loungewear*.

Nel 1990 inizia la collaborazione tra Velmar e la stilista Anna Molinari, per la produzione delle linee di *lingerie* e *beachwear*. Nello stesso anno vengono avviati i primi contatti con Aeffe e il gruppo Genny.

Dal 1990 al 1995 Velmar collabora con Genny e Fendi producendo tutte le linee mare disegnate dalle due case di moda. Dal 1990 al 2001, Velmar collabora con Itierre e Prada per la creazione e la produzione di linee *active* e *sport*, rispettivamente per il marchio "Extee" e "Prada" per la linea uomo.

Dal 1995 al 1998 Velmar produce e distribuisce in licenza la linea *beachwear* di "Byblos" uomo e donna.

Nel 1998 Velmar stipula un accordo di licenza con il gruppo Blufin per la produzione e la distribuzione delle linee "Blugirl".

Nel 2001, Aeffe acquista il 75% del capitale sociale di Velmar. Anche in questo caso, l'acquisizione costituisce la naturale evoluzione della collaborazione esistente tra la società e Aeffe.

Nel 2006 Velmar acquisisce la licenza per la produzione e distribuzione delle linee *beachwear* e *underwear* uomo e *beachwear* e *lingerie* donna a marchio "Moschino".

Nel 2010 Aeffe acquista il restante 25% del capitale sociale di Velmar.

Aeffe Usa

Aeffe Usa è controllata al 100% da Aeffe S.p.A. ed è stata costituita nel maggio 1987 secondo le leggi dello Stato di New York.

La società opera nel comparto *wholesale* sul mercato nord americano (Stati Uniti e Canada) per la distribuzione di capi di abbigliamento e accessori prodotti dalla Capogruppo, dalle consociate Pollini S.p.A. e Velmar S.p.A. e da altri produttori terzi licenziatari, per collezioni diverse, dei medesimi marchi prodotti dalla stessa Capogruppo. La società riveste anche la funzione di agente per alcune di queste linee. L'attività della società è svolta presso lo showroom di proprietà sito in midtown Manhattan. Aeffe Usa gestisce, inoltre, direttamente due *boutique* monomarca; una a Soho, New York e l'altra a West Hollywood Los Angeles.

Aeffe Retail

Aeffe Retail opera nel comparto *retail* sul mercato italiano e gestisce direttamente 9 *boutique*, sia monomarca che *multibrand*, site nelle principali città italiane quali Milano, Roma, Venezia, Firenze e Capri, gestisce inoltre una *boutique* monomarca *on-line*.

Clan Cafè

Clan Cafè S.r.l., nasce nel 2007, è controllata al 62,9% da Aeffe Retail e gestisce la *Boutique* sita in Milano Via Pontaccio 19 che commercializza abbigliamento e accessori prodotti sia dal Gruppo Aeffe sia da fornitori terzi.

Nuova Stireria Tavoleto

Nuova Stireria Tavoleto, che ha sede a Tavoleto (PU), è controllata al 100% da Aeffe S.p.A. e svolge attività industriale di stiro per gran parte della produzione di Aeffe, Velmar e per altri clienti terzi al Gruppo.

Aeffe Uk

Aeffe Uk è controllata al 100% da Aeffe S.p.A. e gestisce la *boutique* sita in Londra in Sloane Street che commercializza capi di abbigliamento e accessori per i marchi "Alberta Ferretti" e "Philosophy di Alberta Ferretti". La società svolge anche attività di agenzia per il mercato britannico.

Aeffe France

Aeffe France è controllata al 99,9% da Aeffe S.p.A. e gestisce la *boutique* sita in Parigi in Rue St. Honorè che commercializza capi di abbigliamento e accessori per i marchi "Alberta Ferretti" e "Philosophy di Alberta Ferretti". La società svolge anche attività di agenzia per il mercato francese.

Aeffe Japan

Aeffe Japan è controllata al 100% da Aeffe S.p.A. e ha sede a Tokyo. La società opera sia nel comparto *wholesale* che nel comparto *retail* per la distribuzione di capi di abbigliamento e accessori delle linee "Alberta Ferretti" e "Philosophy di Alberta Ferretti" tramite l'attività dello showroom situato a Tokyo e la gestione diretta di *boutique* e outlet dislocati nelle più importanti città del Paese.

Moschino Far East

Moschino Far East è controllata al 100% da Moschino S.p.A. e ha sede a Hong Kong. La società è attualmente in fase di liquidazione.

Moschino Japan

Moschino Japan è controllata al 100% da Moschino S.p.A. e ha sede a Tokyo. La società opera sia nel comparto *wholesale* che nel comparto *retail* per la distribuzione di capi di abbigliamento e accessori delle linee Moschino tramite l'attività dello showroom situato a Tokyo e la gestione diretta di *boutique* e outlet dislocati nelle più importanti città del Paese.

Moschino Korea

Moschino Korea è controllata al 100% da Moschino S.p.A. e ha sede a Seoul. La società opera esclusivamente nel comparto *retail* tramite negozi a gestione diretta che commercializzano le linee Moschino nel Paese.

Fashoff Uk

Fashoff Uk svolge, presso lo showroom sito in Londra, l'attività di agenzia per le collezioni Aeffe, Pollini, Forall (uomo) e Falc (scarpe uomo/bimbo) e l'attività d'importazione per le altre collezioni (*jeans*, ombrelli, guanti, *foulard* e collezioni Velmar).

La società gestisce, inoltre, direttamente una *boutique* monomarca che commercializza le linee Moschino a Londra.

Moschino France

Moschino France svolge, presso lo showroom sito in Parigi, l'attività di agenzia per tutte le collezioni Moschino, eccezion fatta per le linee relative al bambino, occhiali, profumi e orologi.

La società gestisce, inoltre, direttamente una *boutique* monomarca che commercializza le linee Moschino a Parigi.

Moschino Gmbh

Moschino Gmbh gestisce direttamente una *boutique* monomarca che commercializza le linee Moschino a Berlino.

Bloody Mary

Bloody Mary gestisce direttamente una *boutique* monomarca che commercializza le linee Moschino a New York.

La divisione calzature e pelletteria

La divisione calzature e pelletteria, che si compone della realtà aziendale di Pollini e delle società da essa controllate, opera prevalentemente nella creazione, produzione e distribuzione di calzature, piccola pelletteria, borse e accessori coordinati, caratterizzati da materiali esclusivi.

L'attività operativa è svolta principalmente da Pollini, che cura direttamente l'ideazione, la produzione e la distribuzione dei prodotti a marchio proprio, nonché la produzione e la distribuzione dei *brand* ricevuti in licenza da società del Gruppo.

La divisione calzature e pelletteria si occupa inoltre della gestione dei contratti di licenza concessi a società esterne al Gruppo per la realizzazione di linee di prodotto a marchio "Pollini" quali i contratti di licenza per la realizzazione di ombrelli, *foulard* e cravatte.

Pollini

L'attività di Pollini trae origine nel 1953 nel solco della tradizione artigiana della produzione pellettiera e calzaturiera italiana, contribuendo a creare il distretto produttivo del settore calzaturiero di San Mauro Pascoli (FC). L'Italia rappresenta il principale centro produttivo delle calzature: in ragione dell'elevato livello di professionalità richiesto dalla realizzazione di tale tipologia di prodotto, la quasi totalità degli insediamenti produttivi è concentrata in aree con una forte tradizione in tale settore, quali San Mauro Pascoli, Vigevano e Strà (PD). La filosofia aziendale è orientata verso una diffusione internazionale del *look* Pollini, che rappresenta una sintesi tra qualità artigianale e stile italiano in una gamma di prodotti che include calzature, borse e accessori coordinati.

Dal 1957 al 1961 Pollini produce le collezioni di calzature dello stilista Bruno Magli.

Tra gli anni sessanta e gli inizi degli anni settanta Pollini inizia a produrre calzature con il proprio marchio, presentando collezioni "a tema" (tra le quali la collezione di calzature sportive "*Daytona*" ispirata al mondo delle corse motociclistiche).

Già negli anni settanta l'attività di Pollini assume una connotazione internazionale: in quegli anni, le sue collezioni vengono, infatti, presentate a Düsseldorf, Parigi, New York, oltre che a Milano e Bologna. Negli stessi anni vengono aperte le prime *boutique* a Milano, Verona, Varese e Venezia.

Nel 1989 Pollini si trasferisce nella nuova sede di Gatteo (FC), avente un'estensione di 50.000 metri quadri, di cui 15.000 coperti e adibiti ad area produttiva e uno stabile adiacente di sette piani adibito a uffici e *show room*. Nella nuova sede vengono così riunite le divisioni calzature, pelletteria, e gli uffici commerciali e amministrativi.

Nel 2001 Aeffe e Pollini raggiungono un accordo per l'acquisizione da parte di Aeffe del pacchetto di controllo di Pollini. L'acquisizione costituisce la naturale evoluzione di un rapporto di collaborazione, resosi sempre più intenso, che ha consentito la crescita delle linee di calzature e pelletteria disegnate dalla stilista Alberta Ferretti.

Nel 2008 lo stilista Nicholas Kirkwood assume la direzione creativa degli accessori Pollini e della collezione borse.

Sempre nel 2008 Pollini concede due nuove licenze per la produzione di ombrelli con Drops S.r.l. e per la produzione e distribuzione di *foulard*, scialli donna, scarpe donna e uomo e cravatte con Larioseta S.p.A..

Nel 2010 lo stilista Nicholas Kirkwood assume la direzione creativa del marchio Pollini.

Nel 2011 Aeffe ha acquistato il restante 28% della Pollini divenendone così l'unico azionista.

Pollini Retail

Pollini Retail opera nel comparto *retail* sul mercato italiano e gestisce direttamente 18 punti vendita, tra *boutique* e outlet, site nelle principali città italiane, tra le quali Milano e Venezia.

Pollini Suisse

Pollini Suisse gestisce direttamente una *boutique* monomarca che commercializza le linee Pollini a Mendrisio.

Pollini Austria

Pollini Austria gestisce direttamente una *boutique* monomarca che commercializza le linee Pollini a Pandorf.

3. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(Valori in unità di Euro)	Esercizio		Esercizio		Variazioni	
	2011	% sui ricavi	2010	% sui ricavi		%
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	246.024.978	100,0%	219.239.971	100,0%	26.785.007	12,2%
Altri ricavi e proventi	6.518.683	2,6%	5.853.981	2,7%	664.702	11,4%
TOTALE RICAVI	252.543.661	102,6%	225.093.952	102,7%	27.449.709	12,2%
Var.rim.prod.in c.so lav., finiti,sem.	-341.150	-0,1%	2.129.664	1,0%	-2.470.814	-116,0%
Costi per materie prime, mat.di cons. e merci	-73.240.498	-29,8%	-65.366.354	-29,8%	-7.874.144	12,0%
Costi per servizi	-73.239.308	-29,8%	-70.528.666	-32,2%	-2.710.642	3,8%
Costi per godimento beni di terzi	-23.379.506	-9,5%	-22.505.692	-10,3%	-873.814	3,9%
Costi per il personale	-59.751.520	-24,3%	-61.007.720	-27,8%	1.256.200	-2,1%
Altri oneri operativi	-4.204.238	-1,7%	-4.276.521	-2,0%	72.283	-1,7%
Totale costi operativi	-234.156.220	-95,2%	-221.555.289	-101,1%	-12.600.931	5,7%
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	18.387.441	7,5%	3.538.663	1,6%	14.848.778	419,6%
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	-7.957.727	-3,2%	-7.775.492	-3,5%	-182.235	2,3%
Ammortamento immobilizzazioni materiali	-5.835.283	-2,4%	-6.006.009	-2,7%	170.726	-2,8%
Rivalutazioni/Svalutazioni e accantonamenti	-1.030.170	-0,4%	-2.881.264	-1,3%	1.851.094	-64,2%
Totale Ammortamenti e Svalutazioni	-14.823.180	-6,0%	-16.662.765	-7,6%	1.839.585	-11,0%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	3.564.261	1,4%	-13.124.102	-6,0%	16.688.363	-127,2%
Proventi finanziari	248.491	0,1%	2.439.496	1,1%	-2.191.005	-89,8%
Oneri finanziari	-5.059.909	-2,1%	-3.921.136	-1,8%	-1.138.773	29,0%
Totale Proventi/(Oneri) finanziari	-4.811.418	-2,0%	-1.481.640	-0,7%	-3.329.778	224,7%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	-1.247.157	-0,5%	-14.605.742	-6,7%	13.358.585	-91,5%
Imposte correnti	-4.560.198	-1,9%	-2.795.651	-1,3%	-1.764.547	63,1%
Imposte anticipate/(differite)	1.700.313	0,7%	3.145.987	1,4%	-1.445.674	-46,0%
Totale Imposte Dirette sul Reddito d'Esercizio	-2.859.885	-1,2%	350.336	0,2%	-3.210.221	-916,3%
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	-4.107.042	-1,7%	-14.255.406	-6,5%	10.148.364	-71,2%
Perdita/(Utile) di competenza delle min.azionarie	-172.512	-0,1%	1.748.789	0,8%	-1.921.301	-109,9%
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO PER IL GRUPPO	-4.279.554	-1,7%	-12.506.617	-5,7%	8.227.063	-65,8%

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Nell'esercizio 2011 il gruppo ha raggiunto un fatturato di Euro 246.025 migliaia rispetto a Euro 219.240 migliaia dell'esercizio 2010, con un incremento del 12,2% (+12,1% a tassi di cambio costanti).

I ricavi della divisione *prêt-à-porter* sono pari a Euro 197.189 migliaia con un incremento del 9,1% a cambi correnti e del 9,0% a cambi costanti rispetto all'esercizio 2010, mentre i ricavi della divisione calzature e pelletteria ammontano a Euro 63.888 migliaia con un incremento del 27%.

Ripartizione dei ricavi per marchio

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Esercizio		Variazioni	
	2011	%	2010	%	Δ	%
Alberta Ferretti	51.661	21,0%	46.698	21,3%	4.963	10,6%
Moschino	139.039	56,5%	125.441	57,2%	13.598	10,8%
Pollini	32.333	13,1%	28.047	12,8%	4.286	15,3%
J.P.Gaultier	10.864	4,4%	11.330	5,2%	-466	-4,1%
Altri	12.128	5,0%	7.724	3,5%	4.404	57,0%
Totale	246.025	100,0%	219.240	100,0%	26.785	12,2%

Nell'esercizio 2011, il marchio Alberta Ferretti ha registrato un incremento del 10,6% (+10,3% a tassi di cambio costanti), con un'incidenza sul fatturato del 21,0%.

Nello stesso periodo il brand Moschino ha riportato un incremento del 10,8% (+10,7% a tassi di cambio costanti), con un'incidenza sul fatturato del 56,5%.

Il marchio Pollini ha registrato una crescita pari al 15,3% (+15,3% a tassi di cambio costanti), con un'incidenza sul fatturato consolidato pari al 13,1%, mentre il marchio in licenza JP Gaultier è diminuito del 4,1% (-3,4% a tassi di cambio costanti), con un'incidenza sui ricavi pari al 4,4%.

Il fatturato relativo agli altri brands minori del gruppo ha registrato un aumento del 57,0% (+57,9% a tassi di cambio costanti), con un'incidenza sul fatturato del 5,0%.

Ripartizione dei ricavi per area geografica

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Esercizio		Variazioni	
	2011	%	2010	%	Δ	%
Italia	102.805	41,8%	93.123	42,5%	9.682	10,4%
Europa (Italia e Russia escluse)	52.343	21,3%	46.726	21,3%	5.617	12,0%
Russia	17.400	7,1%	13.473	6,1%	3.927	29,2%
Stati Uniti	18.064	7,3%	19.443	8,9%	-1.379	-7,1%
Giappone	22.461	9,1%	19.283	8,8%	3.178	16,5%
Resto del mondo	32.952	13,4%	27.192	12,4%	5.760	21,2%
Totale	246.025	100,0%	219.240	100,0%	26.785	12,2%

Nell'esercizio 2011 le vendite in Italia sono aumentate del 10,4% a Euro 102.805 migliaia pari al 41,8% del fatturato consolidato.

Le vendite in Europa sono cresciute del 12,0% (+12,1% a tassi di cambio costanti), con un'incidenza sul fatturato del 21,3%. Il mercato russo è cresciuto del 29,2% (+29,2% a tassi di cambio costanti) e rappresenta il 7,1% del fatturato consolidato. Le vendite negli Stati Uniti sono diminuite del 7,1% (-3,4% a tassi di cambio costanti) e rappresentano il 7,3% del fatturato consolidato, mentre il Giappone ha registrato un incremento del 16,5% (+11,4% a tassi di cambio costanti) e rappresenta il 9,1% del fatturato consolidato. Nel Resto del mondo la crescita è stata del 21,2% (+21,3% a tassi di cambio costanti) a Euro 32.952 migliaia con un'incidenza sul fatturato del 13,4%.

Ripartizione dei ricavi per canale distributivo

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Esercizio		Variazioni	
	2011	%	2010	%	Δ	%
Wholesale	154.226	62,7%	134.968	61,6%	19.258	14,3%
Retail	77.447	31,5%	70.272	32,1%	7.175	10,2%
Royalties	14.352	5,8%	14.000	6,3%	352	2,5%
Totale	246.025	100,0%	219.240	100,0%	26.785	12,2%

I ricavi generati dal gruppo nell'esercizio 2011 derivano:

- per il 62,7%, dalle vendite effettuate dal Gruppo tramite la propria struttura commerciale, gli showroom del Gruppo, gli agenti e gli importatori, i punti vendita in franchising, i corner e gli shop in shop (canale wholesale), che passano da Euro 134.968 migliaia dell'esercizio 2010 a Euro 154.226 migliaia dell'esercizio 2011 con un incremento del 14,3% (+14,5% a tassi di cambio costanti);
- per il 31,5%, dalle vendite effettuate attraverso punti vendita gestiti direttamente dal Gruppo (canale retail), che passano da Euro 70.272 migliaia dell'esercizio 2010 a Euro 77.447 migliaia dell'esercizio 2011 con un incremento del 10,2% (+9,5% a tassi di cambio costanti);
- per il 5,8%, dalle royalties derivanti dai contratti di licenza con società terze per la produzione e distribuzione di linee di prodotti con brand del Gruppo. Le royalties, che passano da Euro 14.000 migliaia dell'esercizio 2010 a Euro 14.352 migliaia dell'esercizio 2011, aumentano del 2,5%.

Ripartizione dei ricavi per marchi propri e marchi in licenza

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Esercizio		Variazioni	
	2011	%	2010	%	Δ	%
Marchi di proprietà	223.034	90,7%	200.251	91,3%	22.783	11,4%
Marchi in licenza	22.991	9,3%	18.989	8,7%	4.002	21,1%
Totale	246.025	100,0%	219.240	100,0%	26.785	12,2%

Il fatturato per marchi propri aumenta in valore assoluto di Euro 22.783 migliaia (+11,4% rispetto al periodo precedente), con un'incidenza sul fatturato totale che diminuisce dal 91,3% dell'esercizio 2010 al 90,7% dell'esercizio 2011. Il fatturato per marchi in licenza aumenta del 21,1%.

Costo per il personale

Il costo del personale passa da Euro 61.008 migliaia dell'esercizio 2010 a Euro 59.752 migliaia dell'esercizio 2011 con un'incidenza sulle vendite che passa dal 27,8% dell'esercizio 2010 al 24,3% dell'esercizio 2011.

La forza lavoro passa da una media di 1.465 unità dell'esercizio 2010 alle 1.472 unità dell'esercizio 2011.

Numero medio dipendenti ripartiti per qualifica	Esercizio		Variazioni	
	2011	2010	Δ	%
Operai	405	421	-16	-4%
Impiegati-quadri	1.041	1.017	24	2%
Dirigenti	26	27	-1	-4%
Totale	1.472	1.465	7	0%

Margine operativo lordo (EBITDA)

Nell'esercizio 2011, l'EBITDA consolidato è stato positivo per Euro 18.387 migliaia (con un'incidenza del 7,5% sul fatturato), registrando un miglioramento del 420% rispetto all'EBITDA del 2010 pari a Euro 3.539 migliaia (con un'incidenza dell'1,6% sul fatturato).

La crescita dell'EBITDA è stata influenzata in modo significativo dall'incremento dei ricavi di vendita e dalla minore incidenza dei costi operativi in seguito alle politiche di razionalizzazione e di miglioramento dell'efficienza attuate dal gruppo.

Il forte miglioramento dell'EBITDA ha interessato entrambe le divisioni. Per la divisione prêt-à-porter, l'EBITDA del 2011 è stato pari a Euro 17.793 migliaia (pari al 9,0% del fatturato), rispetto al risultato di Euro 6.506 migliaia dell'esercizio 2010, registrando un recupero di Euro 11.287 migliaia.

Per la divisione calzature e pelletteria, l'EBITDA si è attestato a Euro 594 migliaia (pari allo 0,9% del fatturato), rispetto al risultato negativo di Euro 2.967 migliaia dello scorso esercizio, registrando un incremento di Euro 3.561 migliaia.

Risultato operativo (EBIT)

L'EBIT consolidato è stato pari a Euro 3.564 migliaia (pari all'1,4% del fatturato), rispetto a Euro 13.124 migliaia negativi del 2010, con un miglioramento di Euro 16.688 migliaia.

Risultato ante imposte

Grazie al miglioramento del risultato operativo, molto forte è stata anche la crescita del risultato ante imposte che passa da Euro -14.606 migliaia dell'esercizio 2010 a Euro -1.247 migliaia dell'esercizio 2011, con un miglioramento in valore assoluto di Euro 13.359 migliaia.

Risultato netto dell'esercizio per il Gruppo

Il risultato netto di Gruppo è passato da una perdita di Euro 12.507 migliaia nell'esercizio 2010 a una perdita di Euro 4.280 migliaia nell'esercizio 2011, con un miglioramento in valore assoluto di Euro 8.227 migliaia.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(Valori in unità di Euro)	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010
Crediti commerciali	32.547.133	27.487.606
Rimanenze	74.259.636	73.086.479
Debiti commerciali	-54.809.403	-47.643.680
CCN operativo	51.997.366	52.930.405
Altri crediti correnti	25.113.491	26.973.677
Crediti tributari	8.394.168	5.118.017
Altri debiti correnti	-14.944.263	-13.668.204
Debiti tributari	-3.342.381	-2.892.460
Capitale circolante netto	67.218.381	68.461.435
Immobilizzazioni materiali	74.536.548	75.619.540
Immobilizzazioni immateriali	145.090.553	154.173.121
Partecipazioni	29.625	28.840
Altre attività non correnti	2.915.138	2.988.617
Attivo immobilizzato	222.571.864	232.810.118
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	-7.942.941	-9.204.059
Accantonamenti	-1.070.987	-1.414.943
Attività disponibili per la vendita	7.711.633	793.885
Passività disponibili per la vendita	-	-
Passività non finanziarie	-14.241.401	-14.241.401
Attività fiscali per imposte anticipate	14.549.218	15.026.668
Passività fiscali per imposte differite	-40.515.662	-41.161.918
CAPITALE INVESTITO NETTO	248.280.105	251.069.785
Capitale sociale	25.371.407	25.371.407
Altre riserve	117.064.291	119.294.593
Utili/(perdite) esercizi precedenti	-3.937.904	-2.341.726
Risultato di periodo	-4.279.554	-12.506.617
Patrimonio Netto del Gruppo	134.218.240	129.817.657
Patrimonio Netto di Terzi	15.979.197	25.726.864
Totale Patrimonio Netto	150.197.437	155.544.521
Disponibilità liquide	-8.443.724	-4.512.265
Passività finanziarie non correnti	7.059.804	13.211.420
Passività finanziarie correnti	99.466.588	86.826.109
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	98.082.668	95.525.264
PATRIMONIO NETTO E INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	248.280.105	251.069.785

CAPITALE INVESTITO NETTO

Rispetto al 31 dicembre 2010, il capitale investito netto è diminuito del 1,1%.

Capitale circolante netto

Il capitale circolante netto risulta pari a Euro 67.218 migliaia (27,3% dei ricavi) rispetto a Euro 68.461 migliaia del 31 dicembre 2010 (31,2% dei ricavi).

L'analisi delle singole voci che compongono il capitale circolante netto evidenzia quanto segue:

- la somma dei crediti commerciali, rimanenze e debiti commerciali diminuisce complessivamente dell'1,8% (Euro -933 migliaia). Tale variazione è correlabile principalmente alla modesta variazione in aumento del valore del magazzino rispetto all' incremento del fatturato;
- gli altri crediti correnti diminuiscono di Euro 1.861 migliaia principalmente per la compensazione nel 2011 di un credito erariale pari a Euro 363 migliaia e di un credito previdenziale pari a Euro 457 migliaia entrambi appartenenti a Pollini S.p.A. e per lo spostamento di un credito verso l'Agenzia delle Entrate vantato dal Gruppo Pollini (per 1,3 milioni di Euro ed erroneamente compreso nella voce "Altri crediti correnti" al 31 dicembre 2010) alla voce "Crediti Tributari";
- i crediti tributari aumentano di complessivi Euro 3.276 migliaia. Tale incremento è da attribuire principalmente all'incremento del credito IVA che aumenta di Euro 1.712 migliaia e alla riclassificazione descritta nel commento precedente;
- l'incremento degli altri debiti correnti per Euro 1.276 migliaia è relativo ad un anticipo per la cessione di una *boutique* (per Euro 900 migliaia) classificata tra le attività disponibili per la vendita;
- i debiti tributari aumentano per Euro 450 migliaia in particolare per l'incremento dei debiti per IRAP e IVA.

Attivo immobilizzato

Le attività fisse al 31 dicembre 2011 diminuiscono di Euro 10.238 migliaia rispetto al 31 dicembre 2010.

Le variazioni delle principali voci sono le seguenti:

- il decremento delle Immobilizzazioni materiali di Euro 1.083 migliaia è determinato dagli ammortamenti dell'esercizio (pari ad Euro 5.835 migliaia) soltanto in parte compensati da nuovi investimenti. Gli investimenti si riferiscono principalmente a opere su beni di terzi per migliorie e all'acquisto di mobili e arredi per l'apertura di nuovi negozi;
- il decremento delle Immobilizzazioni immateriali per Euro 9.083 migliaia è riferibile principalmente ai seguenti effetti:
 - incrementi per un acconto relativo al key money di una nuova *boutique* sita in Milano, per Euro 4.150 migliaia;
 - decremento relativo al key money di una *boutique* sita in Milano per Euro 7.207 migliaia riclassificata tra le attività disponibili per la vendita;
 - decrementi per ammortamenti d'esercizio pari ad Euro 7.958 migliaia.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo si attesta a Euro 98.083 migliaia al 31 dicembre 2011 rispetto a Euro 95.525 migliaia del 31 dicembre 2010. Tale incremento è riferibile principalmente al risultato economico dell'esercizio 2011, agli investimenti realizzati nel periodo pari a complessivi Euro 10.549 migliaia e all'esborso di Euro 1.200 migliaia correlato all'acquisizione del rimanente 28% della Pollini S.p.A..

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto complessivo diminuisce di Euro 5.348 migliaia passando da Euro 155.545 migliaia al 31 dicembre 2010 a Euro 150.197 migliaia al 31 dicembre 2011. I motivi di questa diminuzione sono ampiamente commentati nelle Note illustrative. Il numero di azioni è di 107.362.504.

I detentori di azioni in misura superiore al 2% al 31 dicembre 2011 risultano essere:

Azionisti rilevanti	%
Fratelli Ferretti Holding S.r.l.	37,387%
I.M. Fashion S.r.l.	24,410%
Mediobanca S.p.A.	2,060%
Tullio Badioli	4,680%
Altri azionisti (*)	31,463%

(*) 5,5% di azioni proprie detenute da Aeffe S.p.A.

RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO DELL'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO CON I CORRISPONDENTI VALORI CONSOLIDATI

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 si riporta il prospetto di raccordo fra il risultato dell'esercizio 2011 ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2011 di Gruppo (Quota attribuibile al Gruppo) con gli analoghi valori della Capogruppo Aeffe S.p.A.:

(Valori in migliaia di Euro)	Patrimonio netto al 31 dicembre 2011	Utile d'esercizio al 31 dicembre 2011
Valore di bilancio della Capogruppo Aeffe	138.219	1.717
Quota del patrimonio e dell'utile netto delle controllate consolidate attribuibile al Gruppo, al netto del valore di carico delle relative partecipazioni	-21.326	-4.401
Effetto riapertura business combinations	35.972	-1.345
Eliminazione dell'utile intersocietario incluso nelle giacenze di magazzino di controllate consolidate, al netto del relativo effetto fiscale	-2.582	-34
Adeguamento ai principi contabili della Capogruppo	435	-129
Effetto netto di altre scritture di consolidamento	-521	85
Totale rettifiche di consolidamento	11.978	-5.824
Patrimonio Netto e Utile di Gruppo	134.218	-4.280
Patrimonio Netto e Utile di Terzi	15.979	173
Patrimonio Netto e Utile Totale	150.197	-4.107

4. ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

L'attività di ricerca e sviluppo, considerata la particolarità delle nostre produzioni, si sostanzia nel continuo rinnovamento tecnico/stilistico dei nostri modelli e nell'altrettanto costante miglioramento dei materiali di realizzazione dei prodotti. Tali costi sono stati totalmente contabilizzati a Conto Economico.

5. OBIETTIVI E POLITICHE DEL GRUPPO IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO

In riferimento agli obiettivi e alle politiche del Gruppo in materia di gestione del rischio finanziario si rinvia alle informazioni già riportate nelle note al bilancio.

6. CORPORATE GOVERNANCE

Aeffe S.p.A. ha adeguato il proprio sistema di corporate governance alle raccomandazioni di cui al Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 (e modificato nel marzo 2010) dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., provvedendo altresì a tenere in considerazione anche le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre del 2011 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI,

Assogestioni, Assonime e Confindustria. Laddove non diversamente specificato, i riferimenti del presente paragrafo sono da intendersi al Codice del 2006.

Il Codice di Autodisciplina costituisce un modello di riferimento di natura organizzativa e funzionale per le società quotate sui mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana, non vincolante e caratterizzato dalla flessibilità necessaria alla sua adozione da parte delle società.

L'adeguamento del sistema di governo delle società quotate alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina non è, infatti, attualmente imposto da alcuna norma di legge: l'adesione agli standard e ai modelli organizzativi dallo stesso proposti è, pertanto, volontaria e lasciata alla libera valutazione delle società quotate alle quali lo stesso è rivolto. Tuttavia, alcune raccomandazioni del Codice di Autodisciplina sono riflesse in norme di legge e/o regolamentari e, più precisamente, nel codice civile, nel D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (il "Testo Unico della Finanza"), come successivamente modificato, nel Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive integrazioni e modifiche (il "Regolamento Emittenti"), nonché nel Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti dalla Borsa Italiana (il "Regolamento di Borsa") e nelle Istruzioni di Borsa con riferimento specifico alle società ammesse alle negoziazioni delle proprie azioni con la qualifica di STAR.

In adempimento agli obblighi normativi, Aeffe redige annualmente la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", precisando: (i) quali raccomandazioni del Codice di Autodisciplina siano state effettivamente adottate dall'emittente e con quali modalità, e (ii) quali raccomandazioni non abbia fatto proprie, in tutto o in parte, fornendo in tal caso adeguate informazioni in merito ai motivi della mancata o parziale applicazione. La suddetta relazione, che riporta anche le informazioni sugli assetti proprietari, è disponibile sul sito internet www.aeffe.com, sezione governance.

7. AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2011 la Capogruppo possiede 5.876.878 azioni proprie dal valore nominale di euro 0,25 ciascuna che corrispondono al 5,5% del suo capitale sociale. Nell'esercizio 2011 non sono state effettuate transazioni sulle azioni proprie detenute dalla Capogruppo.

Alla data della chiusura del Bilancio in esame, nel portafoglio della Capogruppo non risultano azioni di società controllanti, né direttamente né indirettamente detenute.

8. PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Aeffe S.p.A. ha adottato piani di stock options (i "Piani") con deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Società riunitosi in data 23 ottobre 2007, su proposta del Comitato per la Remunerazione in attuazione di quanto deliberato – e in adempimento di conforme delega conferita in questo senso - dall'Assemblea Straordinaria della Società in data 26 marzo 2007.

I Piani adottati sono legati al raggiungimento di obiettivi che sono stati fissati con riferimento agli anni 2008, 2009, 2010.

I Piani differiscono tra loro unicamente per la qualifica dei beneficiari, amministratori esecutivi o dipendenti della Società (collettivamente, i "**Beneficiari**"): sono invariate le altre condizioni.

I Piani rivestono "particolare rilevanza" ai sensi dell'art. 114-bis, comma 3 del D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 84-bis, comma 2 del Regolamento Emittenti e sono disciplinati da due separati regolamenti (i "**Regolamenti**") approvati con le modalità di cui sopra dal Consiglio di Amministrazione.

I Beneficiari sono stati individuati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione tra i soggetti investiti, all'interno delle strutture della società, di funzioni ritenute strategicamente più rilevanti per il conseguimento degli obiettivi aziendali.

I Piani adottati dalla Società si sono basati sull'assegnazione gratuita ai Beneficiari di opzioni che consentono la successiva sottoscrizione, a un prezzo già fissato, di azioni di nuova emissione della società. Ciascuna opzione attribuisce il diritto alla sottoscrizione di n. 1 azione. Il termine finale per l'esercizio delle opzioni è fissato nel 31 dicembre 2015; decorso tale termine le opzioni non ancora esercitate non potranno più, in ogni caso, essere esercitate.

Avendo i Piani di assegnazione trovata scadenza al 31/12/2010, non sono maturate opzioni nell'anno 2011.

Nella definizione dei Piani è stata considerata la normativa fiscale pro tempore vigente, in particolare per quanto attiene la determinazione del prezzo di esercizio delle opzioni, pari a un ammontare non inferiore al "valore normale" delle azioni determinato in base alle disposizioni normative applicabili come correntemente interpretate.

Il prezzo delle azioni è stato quindi determinato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione in Euro 4,10, tenuto conto di quanto sopra, nonché delle disposizioni del Codice Civile in materia di aumenti del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione e dell'opportunità (valutata e ritenuta opportuna dall'Assemblea degli Azionisti del 26 marzo 2007) di prevedere un corrispettivo non inferiore al prezzo di collocamento delle azioni della società in sede di IPO, pari, appunto, a Euro 4,10.

Il prezzo di sottoscrizione che i Beneficiari dei Piani dovranno quindi versare nelle casse sociali a seguito del valido esercizio delle opzioni è pari a Euro 4,10. Le opzioni sono personali e non trasferibili per atto tra vivi né possono essere assoggettate a vincoli o costituire oggetto di altri atti di disposizione a qualsiasi titolo.

L'esercizio delle opzioni è condizionato al permanere del rapporto di lavoro subordinato ovvero di amministrazione in essere tra la società e i Beneficiari. In particolare, ferma la facoltà per il Consiglio di Amministrazione della Società di diverse determinazioni come previsto nei relativi Regolamenti, in caso di cessazione del rapporto intervenuta tra la data di assegnazione delle opzioni e la data di esercizio delle opzioni medesime:

- in ogni caso di cessazione del rapporto per rinuncia del Beneficiario non dovuta a giusta causa, il Beneficiario potrà esercitare quelle opzioni maturate per le quali siano decorsi almeno 24 mesi dalla data in cui le stesse siano divenute opzioni maturate, fermo in ogni caso il termine iniziale di cui al precedente paragrafo;
- in ogni caso di cessazione del rapporto per revoca o mancato rinnovo dell'incarico da parte della società in assenza di giusta causa e giustificato motivo soggettivo (e quand'anche per giustificato motivo oggettivo), ovvero per rinuncia del Beneficiario dovuta a giusta causa, il Beneficiario conserverà il diritto di esercitare le opzioni maturate alla data del ricevimento da parte del destinatario della comunicazione della revoca o della rinuncia, nonché il diritto di esercitare il 50% (cinquanta per cento) delle altre opzioni attribuite, che dovessero maturare successivamente;
- in ogni caso di cessazione del rapporto per revoca o mancato rinnovo dell'incarico da parte della società in presenza di giusta causa e giustificato motivo soggettivo, il Beneficiario perderà definitivamente, contestualmente al ricevimento da parte del destinatario della comunicazione della revoca o della rinuncia, il diritto di esercitare tutte le opzioni attribuite (fatto salvo il diritto di esercitare le opzioni maturate a tale data)
- nelle ipotesi di pensionamento, sopravvenuta invalidità permanente del Beneficiario tale da impedire la prosecuzione del rapporto, ovvero per decesso del Beneficiario – il Beneficiario, ovvero i suoi eredi o successori legittimi, manterranno il diritto di esercitare (fermi i termini di esercizio sopra indicati) le opzioni attribuite.

Per ulteriori informazioni relative ai Piani, si rimanda al documento informativo disponibile sul sito internet www.aeffe.com, sezione investor relations/ documenti societari/ stock options.

9. PARTECIPAZIONI DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO, DEI DIRETTORI GENERALI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

(art. 79 regolamento Consob n. 11971/99)

Cognome e Nome	Società Partecipata	N. azioni Possedute al 31/12/10	N. azioni acquistate nel 2011	N. azioni vendute nel 2011	Variazioni n. azioni per Componenti entrati/(usciti)	N. azioni Possedute al 31/12/11
Ferretti Alberta	Aeffe S.p.A	40.000	-	-	-	40.000
Ferretti Massimo	Aeffe S.p.A	63.000	-	-	-	63.000
Badioli Simone	Aeffe S.p.A	26.565	-	-	-	26.565
Del Bianco Romano	Aeffe S.p.A	55.556	-	-	-	55.556

10. RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e servizi prestati.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, ivi incluse quelle richieste dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, sono presentate nella Nota 37 del Bilancio consolidato.

11. INFORMATIVA RELATIVA AL PERSONALE E ALL'AMBIENTE

In relazione all'attività svolta dal nostro Gruppo, che non comporta particolari livelli di rischio per i propri addetti, non si segnalano infortuni gravi sul lavoro, né l'emergere di patologie legate a malattie professionali. Non si segnalano inoltre azioni per mobbing.

Per quanto riguarda l'ambiente, ancora una volta l'attività svolta dal nostro Gruppo non comporta particolari riflessi sull'ambiente, se non quelli relativi al consumo energetico, notevolmente ridotto grazie all'installazione di pannelli fotovoltaici e di contro un'ulteriore riduzione di emissioni di CO₂. Si segnala pertanto che, nel corso dell'esercizio, il Gruppo non ha causato alcun danno all'ambiente, per il quale sia stato dichiarato colpevole, né è stato oggetto di sanzioni o pene per reati o danni ambientali.

12. FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Il 16 febbraio 2011, Aeffe S.p.A. ha acquisito dalla società York S.r.l. il restante 28% del capitale della società Pollini S.p.A., divenendone così l'unico socio. Il corrispettivo dell'acquisizione è pari a Euro 1,2 milioni, già interamente versati. L'acquisizione consente ad Aeffe S.p.A., già detentrica, con il 72% del capitale, del controllo della società, di assicurarsi la massima efficienza gestionale nell'ambito della struttura organizzativa del Gruppo Aeffe, nonché di acquisire flessibilità nel valutare e cogliere eventuali opportunità di partnership e di operazioni strategiche, soprattutto nei paesi emergenti dove il brand Pollini ha grandi possibilità di sviluppo.

13. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non sono intervenuti fatti di rilievo dopo la chiusura del periodo.

14. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I buoni dati del portafoglio ordini per le collezioni Primavera/Estate 2012 e i riscontri positivi che stiamo registrando per la raccolta ordini delle collezioni Autunno/Inverno 2012/2013 ci rendono fiduciosi per l'evoluzione favorevole del business nell'anno in corso sia in termini di crescita del fatturato sia di incremento più che proporzionale della redditività.

Prospetti contabili

Stato Patrimoniale Attivo – Consolidato (*)

(Valori in unità di Euro)	Note	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	Variazioni
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Immobilizzazioni immateriali				
Key money		40.917.446	46.779.471	-5.862.025
Marchi		102.935.979	106.429.503	-3.493.524
Altre attività immateriali		1.237.128	964.147	272.981
Totale attività immateriali	(1)	145.090.553	154.173.121	-9.082.568
Immobilizzazioni materiali				
Terreni		17.760.576	17.710.420	50.156
Fabbricati		32.381.230	32.623.344	-242.114
Opere su beni di terzi		13.227.883	14.593.956	-1.366.073
Impianti e macchinari		7.108.806	6.335.774	773.032
Attrezzature		377.417	338.648	38.769
Altre attività materiali		3.680.636	4.017.398	-336.762
Totale attività materiali	(2)	74.536.548	75.619.540	-1.082.992
Altre attività				
Partecipazioni	(3)	29.625	28.840	785
Altre attività	(4)	2.915.138	2.988.617	-73.479
Imposte anticipate	(5)	14.549.218	15.026.668	-477.450
Totale altre attività		17.493.981	18.044.125	-550.144
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		237.121.082	247.836.786	-10.715.704
ATTIVITA' CORRENTI				
Rimanenze	(6)	74.259.636	73.086.479	1.173.157
Crediti commerciali	(7)	32.547.133	27.487.606	5.059.527
Crediti tributari	(8)	8.394.168	5.118.017	3.276.151
Disponibilità liquide	(9)	8.443.724	4.512.265	3.931.459
Altri crediti	(10)	25.113.491	26.973.677	-1.860.186
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		148.758.152	137.178.044	11.580.108
Attività disponibili per la vendita	(11)	7.711.633	793.885	6.917.748
TOTALE ATTIVITA'		393.590.867	385.808.715	7.782.152

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sullo Stato Patrimoniale Consolidato sono evidenziati nell'apposito schema di Stato Patrimoniale Consolidato riportato nell'allegato I, oltre che nel commento alle singole voci di bilancio, nella Nota 37.

Stato Patrimoniale Passivo – Consolidato (*)

(Valori in unità di Euro)	Note	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	Variazioni
PATRIMONIO NETTO (12)				
Del gruppo				
Capitale sociale		25.371.407	25.371.407	0
Riserva sovrapprezzo azioni		71.240.251	71.240.251	0
Riserva da conversione		-2.425.059	-2.384.986	-40.073
Altre riserve		28.888.367	31.078.596	-2.190.229
Riserva Fair Value		7.901.240	7.901.240	0
Riserva IAS		11.459.492	11.459.492	0
Utili/(perdite) esercizi precedenti		-3.937.904	-2.341.726	-1.596.178
Risultato d'esercizio di gruppo		-4.279.554	-12.506.617	8.227.063
Patrimonio netto del gruppo		134.218.240	129.817.657	4.400.583
Di terzi				
Capitale e riserve di terzi		15.806.685	27.475.653	-11.668.968
Risultato d'esercizio di terzi		172.512	-1.748.789	1.921.301
Patrimonio netto di terzi		15.979.197	25.726.864	-9.747.667
TOTALE PATRIMONIO NETTO		150.197.437	155.544.521	-5.347.084
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Accantonamenti	(13)	1.070.987	1.414.943	-343.956
Imposte differite	(5)	40.515.662	41.161.918	-646.256
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	(14)	7.942.941	9.204.059	-1.261.118
Passività finanziarie	(15)	7.059.804	13.211.420	-6.151.616
Passività non finanziarie	(16)	14.241.401	14.241.401	0
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		70.830.795	79.233.741	-8.402.946
PASSIVITA' CORRENTI				
Debiti commerciali	(17)	54.809.403	47.643.680	7.165.723
Debiti tributari	(18)	3.342.381	2.892.460	449.921
Passività finanziarie	(19)	99.466.588	86.826.109	12.640.479
Altri debiti	(20)	14.944.263	13.668.204	1.276.059
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		172.562.635	151.030.453	21.532.182
Passività disponibili per la vendita	(11)	0	0	0
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		393.590.867	385.808.715	7.782.152

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sullo Stato Patrimoniale Consolidato sono evidenziati nell'apposito schema di Stato Patrimoniale Consolidato riportato nell'allegato II, oltre che nel commento alle singole voci di bilancio, nella Nota 37.

Conto Economico Consolidato (*)

(Valori in unità di Euro)	Note	Esercizio 2011	Esercizio 2010
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	(21)	246.024.978	219.239.971
Altri ricavi e proventi	(22)	6.518.683	5.853.981
TOTALE RICAVI		252.543.661	225.093.952
Var.rim.prod.in c.so lav., finiti,sem.		-341.150	2.129.664
Costi per materie prime, mat.di cons. e merci	(23)	-73.240.498	-65.366.354
Costi per servizi	(24)	-73.239.308	-70.528.666
Costi per godimento beni di terzi	(25)	-23.379.506	-22.505.692
Costi per il personale	(26)	-59.751.520	-61.007.720
Altri oneri operativi	(27)	-4.204.238	-4.276.521
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(28)	-14.823.180	-16.662.765
Proventi/(Oneri) finanziari	(29)	-4.811.418	-1.481.640
RISULTATO ANTE IMPOSTE		-1.247.157	-14.605.742
Imposte Dirette sul Reddito d'Esercizio	(30)	-2.859.885	350.336
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO		-4.107.042	-14.255.406
Perdita/(Utile) di competenza delle min.azionarie		-172.512	1.748.789
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO PER IL GRUPPO		-4.279.554	-12.506.617

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Conto Economico Consolidato sono evidenziati nell'apposito schema di Conto Economico Consolidato riportato nell'allegato III, oltre che nel commento alle singole voci di bilancio, nella Nota 37.

Conto Economico Complessivo Consolidato

(Valori in unità di Euro)	Note	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Utile/(perdita) del periodo (A)		-4.107.042	-14.255.406
Parte efficace degli utili/(perdite) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari ("cash flow hedge")			
Utili/perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere		-40.074	-694.309
Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite)		-	-
Totale Altri utili/(perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)		-40.074	-694.309
Totale Utile/(perdita) complessiva (A) + (B)		-4.147.116	-14.949.715
Totale Utile/(perdita) complessiva attribuibile a:		-4.147.116	-14.949.715
Soci della controllante		-4.319.628	-13.200.926
Interessenze di pertinenza di terzi		172.512	-1.748.789

Rendiconto Finanziario Consolidato (*)

(Valori in migliaia di Euro)	Note	Esercizio 2011	Esercizio 2010
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE A INIZIO ESERCIZIO		4.512	5.337
Risultato del periodo prima delle imposte		-1.247	-14.606
Ammortamenti / svalutazioni		14.823	16.662
Accantonamento (+) / utilizzo (-) fondi a lungo termine e TFR		-1.605	-413
Imposte sul reddito corrisposte		-2.579	-2.227
Proventi (-) e oneri finanziari (+)		4.811	1.482
Variazione nelle attività e passività operative		-233	-152
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE (IMPIEGATE) / DERIVANTI DALL' ATTIVITA' OPERATIVA	(31)	13.970	746
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni immateriali		-6.082	-4.940
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni materiali		-4.820	-5.039
Investimenti e Svalutazioni (-) / Disinvestimenti e Rivalutazioni (+)		353	3.727
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE (IMPIEGATE) / DERIVANTI DALL' ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(32)	-10.549	-6.252
Altre variazioni delle riserve e utili a nuovo di patrimonio netto		-1.240	-694
Distribuzione dividendi della controllante		0	0
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti finanziari		6.489	7.033
Decrementi (+) / incrementi (-) crediti finanziari a lungo termine		73	-176
Proventi e oneri finanziari		-4.811	-1.482
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE (IMPIEGATE) / DERIVANTI DALL' ATTIVITA' FINANZIARIA	(33)	511	4.681
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE A FINE ESERCIZIO		8.444	4.512

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Rendiconto Finanziario Consolidato sono evidenziati nell'apposito schema di Rendiconto Finanziario Consolidato riportato nell'allegato IV, oltre che nel commento alle singole voci di bilancio, nella Nota 37.

Prospetti di Patrimonio Netto Consolidato

(Valori in migliaia di Euro)

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Altre riserve	Riserva Fair Value	Riserva IAS	Utili/(perdite) esercizi precedenti	Risultato d'esercizio di Gruppo	Riserva da conversione	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di Terzi	Totale Patrimonio netto
SALDI AL 31 DICEMBRE 2009	25.371	71.240	36.252	7.901	11.459	12.749	- 20.088	- 1.691	143.193	27.301	170.494
Variazioni del patrimonio netto del 2010											
Destinazione utile/(perdita) 2009	-	-	- 5.172	-	-	- 14.916	20.088	-	-	-	-
Distribuzione dividendi della Controllante	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale utile/(perdita) complessiva al 2010	-	-	-	-	-	-	12.507	- 694	- 13.201	- 1.749	- 14.950
Altre variazioni	-	-	-	-	-	175	-	-	175	175	-
SALDI AL 31 DICEMBRE 2010	25.371	71.240	31.080	7.901	11.459	- 2.342	- 12.507	- 2.385	129.817	25.727	155.544

(Valori in migliaia di Euro)

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Altre riserve	Riserva Fair Value	Riserva IAS	Utili/(perdite) esercizi precedenti	Risultato d'esercizio di Gruppo	Riserva da conversione	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di Terzi	Totale Patrimonio netto
SALDI AL 31 DICEMBRE 2010	25.371	71.240	31.080	7.901	11.459	- 2.342	- 12.507	- 2.385	129.817	25.727	155.544
Variazioni del patrimonio netto del 2011											
Destinazione utile/(perdita) 2010	-	-	- 2.191	-	-	- 10.316	12.507	-	-	-	-
Distribuzione dividendi della Controllante	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale utile/(perdita) complessiva al 2011	-	-	-	-	-	-	4.280	- 40	- 4.320	172	4.148
Altre variazioni	-	-	-	-	-	8.720	-	-	8.720	- 9.920	1.200
SALDI AL 31 DICEMBRE 2011	25.371	71.240	28.890	7.901	11.459	- 3.938	- 4.280	- 2.425	134.218	15.979	150.197

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 della AEFPE S.p.A.

(emessa ai sensi dell'articolo 41 del D.Lgs. 127/1991)

Signori Azionisti,

in ossequio alle previsioni normative contenute nell'art. 41 del D.Lgs. 127/1991, riferiamo sull'attività di vigilanza che il collegio sindacale ha svolto nel corso dell'anno 2011. Detta attività ha riguardato tanto la gestione ordinaria, quanto le operazioni straordinarie, come pure i rapporti con le parti correlate ed infragruppo, tenendo in debita considerazione quanto raccomandato dai Principi di comportamento del Collegio Sindacale approvati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Degli interventi effettuati è stato dato atto nei verbali delle sette riunioni che il collegio sindacale ha tenuto nel corso del 2011.

La nostra attività è stata incentrata sulla verifica dell'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e dello statuto, nonché sul rispetto dei principi di una corretta amministrazione. A tale proposito abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed all'unica Assemblea degli Azionisti della Società capogruppo, tenutesi nel corso del 2011; abbiamo avuto periodici incontri con i rappresentanti della società di revisione incaricata della revisione e del controllo contabile del bilancio delle società del gruppo e di quello consolidato.

Nel rispetto della normativa vigente, nel corso dell'esercizio abbiamo ottenuto dagli Amministratori della Società capogruppo, informazioni circa il generale andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché circa le operazioni di maggiore rilievo - per dimensioni o caratteristiche economico-finanziarie - effettuate dalla Società capogruppo e dalle sue controllate; in relazione a tale ultima attività svolta, possiamo ragionevolmente asserire che dette operazioni sono conformi alla legge ed allo statuto sociale, non sono manifestamente imprudenti, né in potenziale conflitto di interesse, o in contrasto, con le delibere assunte dall'assemblea degli azionisti, né tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nell'esercizio 2011 il gruppo AEFPE ha continuato il processo di ristrutturazione sia della capogruppo che delle controllate, iniziato nell'anno precedente, volto alla riduzione e razionalizzazione dei costi e delle spese di gestione, cercando di consolidare, con opportuni investimenti, la propria posizione economico-finanziaria.

I fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio sono dettagliati nell'apposito paragrafo contenuto nella relazione sulla gestione al bilancio consolidato e risultano conformi alla legge ed allo statuto sociale; esse non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea, né tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nel corso dell'esercizio abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società capogruppo, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni ed abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili preposti, come pure dalla società incaricata del controllo contabile. In relazione a tale attività, non abbiamo osservazioni di particolare rilievo, degne di essere segnalate alla vostra attenzione.

Nell'analisi del sistema informativo interno, possiamo attestare che esso è incentrato su un flusso di informazioni di carattere contabile-amministrativo, adeguato, proveniente dalle società controllate ai fini di ottemperare agli obblighi di comunicazione previsti dall'art. 114, comma 2, del D.Lgs. n. 58/98 in materia di informazioni destinate al pubblico.

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2011 è stato redatto secondo la struttura e gli schemi dettati in proposito dagli IAS/IFRS. In relazione a detto documento, non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul suo contenuto, abbiamo vigilato sull'impostazione generale dello stesso, sulla conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, sulla sua rispondenza ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza ed a tale riguardo non abbiamo particolari osservazioni da riferire.

Le note esplicative al bilancio, contenute nella relazione sulla gestione, appaiono complete ed idonee a trasmettere al lettore le informazioni dovute.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione ed a tale riguardo diamo atto che il Consiglio di Amministrazione della Società capogruppo ha illustrato in modo esauriente, quanto richiesto dall'art. 2428 del codice civile: le proprie valutazioni sull'andamento della gestione, sia nel suo complesso che nei settori in cui il Gruppo ha operato; sui costi; sui ricavi; sugli investimenti; sugli eventi societari dell'esercizio; sugli eventi prevedibili nel prossimo futuro.

In relazione alle verifiche periodiche effettuate nella Società capogruppo, non abbiamo avuto occasione di rilevare omissioni o manchevolezze meritevoli di essere sottoposte alla Vostra attenzione.

La società Mazars S.p.A., ha trasmesso al collegio sindacale la propria Relazione sul bilancio Consolidato di Gruppo, emessa ai sensi degli artt. 14 e 16 del Decreto Legislativo n. 39 del 27 gennaio 2010, nella quale viene espresso un giudizio senza rilievi e/o eccezioni.

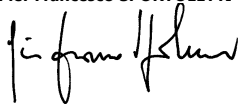
Concludendo, considerando le risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile e l'espressione del nostro parere favorevole in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione, attestiamo che il presente bilancio consolidato contiene tutte le informazioni richieste al riguardo dalla vigente normativa.

San Giovanni in Marignano, li 28 marzo 2012

Il Collegio sindacale

Pier Francesco SPORTOLETTI

Presidente



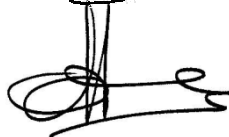
Romano DEL BIANCO

Sindaco effettivo



Fernando CIOTTI

Sindaco effettivo



Relazione della società di revisione sul bilancio consolidato ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

**Agli Azionisti
della Aeffe S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dai prospetti di stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto di patrimonio netto, dal prospetto del rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della Aeffe S.p.A. e sue controllate (“Gruppo Aeffe”) chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Aeffe S.p.A.. E’ nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l’esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell’adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l’espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell’esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 30 marzo 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Aeffe al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Aeffe per l’esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari pubblicata nella sezione “Governance” del sito internet della Aeffe S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Aeffe S.p.A.. E’ di nostra competenza l’espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell’art. 123-*bis* del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob.

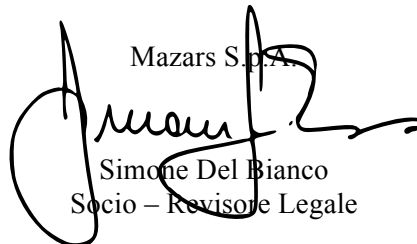
MAZARS SPA

CORSO DI PORTA VIGENTINA, 35 - 20122 MILANO
TEL: +39 02 58 20 10 - FAX: +39 02 58 20 14 03 - www.mazars.it

SPA - CAPITALE SOCIALE DELIBERATO SOTTOSCRITTO E VERSATO € 2.803.000,00 - SEDE LEGALE: C.SO DI PORTA VIGENTINA, 35 - 20122 MILANO
REA N. 1059307 - REG. IMP. MILANO E COD. FISC. N. 01507630489 - P. IVA 05902570158 - AUTORIZZATA AI SENSI DI L. 1966/39 - REGISTRO DEI REVISORI CONTABILI GU 60/1997
ALBO SPECIALE DELLE SOCIETÀ DI REVISIONE CON DELIBERA CONSOB N° 17.141 DEL 26/01/2010
UFFICI IN ITALIA: BOLOGNA - BRESCIA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - PADOVA - PALERMO - ROMA - TORINO - TREVISO

A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-*bis* del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato della Aeffe S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Milano, 28 marzo 2012


Mazars S.p.A.
Simone Del Bianco
Socio – Revisore Legale

NOTE ILLUSTRATIVE

INFORMAZIONI GENERALI

Il Gruppo Aeffe è una delle principali realtà internazionali del settore del lusso, settore in cui opera attraverso la creazione, la produzione e la distribuzione di prodotti di alta qualità e unicità stilistica.

Il Gruppo è caratterizzato da una strategia multimarca e annovera nel proprio portafoglio marchi noti a livello internazionale, sia di proprietà come "Alberta Ferretti", "Moschino" e "Pollini", sia in licenza tra i quali "Jean Paul Gaultier", "Blugirl" e "Cacharel".

Il Gruppo ha, inoltre, concesso in licenza a primari *partners*, la produzione e la distribuzione di ulteriori accessori e prodotti, con i quali completa la propria offerta (profumi, linee bimbo e *junior*, orologi, occhiali ed altro).

L'attività del Gruppo si suddivide, sulla base delle diverse linee di prodotti e marchi che ne compongono l'offerta, in due segmenti: *prêt-à-porter* (che include le linee *prêt-à-porter* e l'abbigliamento intimo e mare) e calzature e pelletteria.

La Capogruppo Aeffe, costituita ai sensi del diritto italiano come società per azioni e con sede sociale in Italia a S. Giovanni in Marignano (RN), è attualmente quotata sull'MTA – Segmento Star – di Borsa Italiana.

La Società è sottoposta al controllo della società Fratelli Ferretti Holding S.r.l. della quale all'allegato VII si riportano i dati dell'ultimo bilancio di esercizio 2010 approvato. Si ricorda che la società Fratelli Ferretti Holding S.r.l. redige anche il bilancio consolidato redatto secondo i principi contabili internazionali.

Il presente bilancio consolidato comprende i bilanci della Capogruppo Aeffe e delle sue controllate e la quota di partecipazione del Gruppo in società collegate. E' costituito dallo stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e dalla presente nota di commento.

Il presente bilancio è espresso in Euro in quanto questa è la valuta nella quale sono condotte la maggior parte delle operazioni del Gruppo. Le attività estere sono incluse nel bilancio consolidato secondo i principi indicati nelle note che seguono.

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' E CRITERI DI REDAZIONE

In ottemperanza all'art. 3 del d.lgs. 38/2005 del 28 febbraio 2005 il presente bilancio consolidato è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS). Le Note esplicative al bilancio consolidato sono state redatte in conformità ai principi IAS/IFRS, e sono state integrate con le informazioni aggiuntive richieste dalla CONSOB e dai provvedimenti da essa emanati in attuazione dell'art. 9 del d.lgs. 38/2005 (delibere 15519 e 15520 del 27 luglio 2006 e comunicazione DEM/6064293 del 28 luglio 2006, ai sensi dell'art. 114 comma 5 del TUF), dall'art 78 del Regolamento Emittenti, dal documento CE del novembre 2003 e, dove applicabili, dal Codice Civile. In coerenza con il documento di bilancio del precedente esercizio, alcune informazioni sono contenute nella Relazione del Consiglio di Amministrazione (Relazione sulla gestione).

Ove non diversamente indicato nei criteri di valutazione descritti di seguito, il presente bilancio consolidato è stato redatto in conformità al principio del costo storico.

I criteri di valutazione sono stati applicati uniformemente da tutte le società del Gruppo.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2011 include il bilancio della Capogruppo Aeffe e quelli delle società italiane ed estere nelle quali Aeffe possiede, direttamente o tramite proprie controllate e collegate, il controllo o comunque esercita un'influenza dominante.

Qualora necessario, sono effettuate rettifiche ai bilanci delle imprese controllate per allineare i criteri contabili utilizzati a quelli adottati dal Gruppo.

Il consolidamento viene effettuato con il metodo dell'integrazione globale. I criteri adottati per l'applicazione di tale metodo sono principalmente i seguenti:

- il valore contabile delle partecipazioni, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società oggetto di consolidamento, è stato eliminato contro il relativo patrimonio netto al 31 dicembre 2011 a fronte dell'assunzione delle attività e delle passività delle società partecipate;
- la differenza tra il costo di acquisizione e il *fair value* del patrimonio netto delle società partecipate alla data di acquisto della partecipazione viene distribuita, ove possibile, alle attività e passività delle partecipate e, per l'eventuale parte residua, ad avviamento. In accordo con le disposizioni transitorie dell'IFRS 3, il Gruppo, nel caso fosse presente, ha cessato di ammortizzare l'avviamento assoggettandolo invece a test di *impairment*;
- vengono eliminate le operazioni significative avvenute tra società consolidate, così come le partite di credito e debito e gli utili non ancora realizzati nei confronti dei terzi derivanti da operazioni compiute fra società del Gruppo, al netto dell'eventuale effetto fiscale;
- le quote di patrimonio netto e di utile o perdita dell'esercizio di competenza di terzi sono esposte in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico;
- le Società acquisite nel corso dell'esercizio sono consolidate dalla data in cui è stata raggiunta la maggioranza.

Controllate

Le controllate sono le entità sottoposte al controllo della Società. Il controllo è il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere i benefici derivanti dalle sue attività. I bilanci delle controllate sono consolidati a partire dalla data in cui inizia il controllo fino alla data in cui il controllo cessa.

L'acquisizione delle controllate viene contabilizzata secondo il metodo dell'acquisto. Il costo dell'acquisizione è determinato quale somma del *fair value* delle attività cedute, delle azioni emesse e delle passività assunte alla data di acquisizione, più i costi direttamente attribuibili all'acquisizione. L'eventuale eccedenza del costo dell'acquisizione, rispetto alla quota d'interessenza dell'acquirente nel *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili della controllata acquisita, viene contabilizzata come avviamento.

Nel caso in cui la quota d'interessenza dell'acquirente nel *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili della controllata acquisita ecceda il costo dell'acquisizione, la differenza è rilevata immediatamente a conto economico.

I saldi, le operazioni, i ricavi e i costi infragruppo non realizzati, vengono eliminati nel consolidamento.

Inoltre, le operazioni di aggregazione aziendale infragruppo sono state contabilizzate mantenendo il valore d'iscrizione delle attività e passività pari a quello già registrato nel bilancio consolidato.

Collegate

Una collegata è un'impresa nella quale il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza notevole, ma non il controllo né il controllo congiunto, attraverso la partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie e operative della partecipata.

I risultati economici e le attività e passività delle imprese collegate sono rilevati nel bilancio consolidato utilizzando il metodo del patrimonio netto, ad eccezione dei casi in cui sono classificate come detenute per la vendita.

Secondo tale metodo, le partecipazioni nelle imprese sono rilevate nello stato patrimoniale al costo, rettificato per le variazioni successive all'acquisizione nelle attività nette delle collegate, al netto di eventuali perdite di valore delle singole partecipazioni. Le perdite delle collegate eccedenti la quota di interessenza del Gruppo nelle stesse (inclusive di crediti di medio-lungo termine che, in sostanza fanno parte dell'investimento netto del Gruppo nella collegata), non sono rilevate, a meno che il Gruppo non abbia assunto una obbligazione per la copertura delle stesse. L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla

percentuale spettante alla Capogruppo del valore corrente delle attività, passività e passività potenziali identificabili della collegata alla data di acquisizione è riconosciuto come avviamento. L'avviamento è incluso nel valore di carico dell'investimento ed è assoggettato a test di *impairment*. Il minor valore del costo di acquisizione rispetto alla percentuale di spettanza del Gruppo del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali identificabili delle collegate alla data di acquisizione è accreditata a conto economico nell'esercizio di acquisizione. Con riferimento alle operazioni intercorse fra un'impresa del Gruppo e una collegata, gli utili e le perdite non realizzati sono eliminati in misura pari alla percentuale di partecipazione del Gruppo nella collegata, ad accezione del caso in cui le perdite non realizzate costituiscano l'evidenza di una riduzione nel valore dell'attività trasferita.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Ai sensi della delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche (art. 126 del Regolamento) di seguito viene fornito l'elenco integrato delle imprese e delle partecipazioni rilevanti facenti capo ad Aeffe al 31 dicembre 2011.

Società	Sede	Valuta	Cap. sociale	Part.diretta	Part.indiretta
Società consolidate con il metodo dell'integrazione globale					
Società italiane					
Aeffe Retail	S.G. in Marignano (RN) Italia	EUR	8.585.150	100%	
Clan Café	S.G. in Marignano (RN) Italia	EUR	100.000		62,9% (iii)
Moschino	S.G. in Marignano (RN) Italia	EUR	20.000.000	70%	
Nuova Stireria Tavoleto	Tavoleto (PU) Italia	EUR	10.400	100%	
Pollini	Gatteo (FC) Italia	EUR	6.000.000	100%	
Pollini Retail	Gatteo (FC) Italia	EUR	5.000.000		100% (i)
Velmar	S.G. in Marignano (RN) Italia	EUR	120.000	100%	
Società estere					
Aeffe France	Parigi (FR)	EUR	1.550.000	99,9%	
Aeffe UK	Londra (GB)	GBP	310.000	100%	
Aeffe USA	New York (USA)	USD	600.000	100%	
Divè	Galazzano (RSM)	EUR	260.000	75%	
Fashoff UK	Londra (GB)	GBP	1.550.000		70% (ii)
Moschino Far East	Hong Kong (HK)	HKD	1.000.000		70% (ii)
Moschino Japan	Tokyo (J)	JPY	120.000.000		70% (ii)
Moschino Korea	Seoul (ROK)	KRW	50.000.000		70% (ii)
Moschino France	Parigi (FR)	EUR	50.000		70% (ii)
Moschino Retail	Berlino (D)	EUR	180.000		70% (ii)
Ozbek (london)	Londra (GB)	GBP	300.000	92%	
Aeffe Japan	Tokyo (J)	JPY	3.600.000	100%	
Bloody Mary	New York (USA)	USD	100.000		70% (ii)
Pollini Suisse	Chiasso (CH)	CHF	20.000		100% (i)
Pollini Austria	Vienna (A)	EUR	35.000		100% (i)

Note (dettaglio partecipazioni indirette):

- (i) detenuta al 100% da Pollini S.p.A.;
- (ii) detenuta al 100% da Moschino S.p.A.;
- (iii) detenuta al 62,893% da Aeffe Retail.

Nel corso dell'esercizio sono state perfezionate le seguenti operazioni:

- a) Aeffe S.p.A. ha acquistato il restante 28% di Pollini S.p.A.;
- b) Pollini S.p.A. ha incrementato la propria partecipazione in Pollini Retail raggiungendo il 100%;
- c) Pollini S.p.A. ha fondato una nuova società Pollini Suisse posseduta al 100%.
- d) Pollini S.p.A. ha fondato una nuova società Pollini Austria posseduta al 100%.
- e) Moschino S.p.A. ha acquistato il 100% di Moschino Japan da Moschino Far East;
- f) Moschino S.p.A. ha acquistato il 100% di Moschino Korea da Moschino Far East.

VALUTA ESTERA

Valuta funzionale e moneta di presentazione

Gli importi inclusi nel bilancio di ciascuna entità del Gruppo sono valutati utilizzando la valuta funzionale, ovvero la valuta dell'area economica prevalente in cui l'entità opera. Il presente bilancio consolidato è redatto in Euro, valuta funzionale e moneta di presentazione della Capogruppo.

Operazioni e saldi in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale applicando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di chiusura. Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di tali operazioni o dalla conversione di attività e passività monetarie sono rilevate nel conto economico. Le attività e passività non monetarie che sono valutate al fair value in una valuta estera sono convertite utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il fair value era stato determinato.

Bilanci delle società estere

I bilanci delle società estere la cui valuta funzionale è diversa dall'Euro sono convertiti in Euro utilizzando le seguenti procedure:

- (i) attività e passività, inclusi l'avviamento e le rettifiche al fair value derivanti dal consolidamento, sono convertiti al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura del bilancio;
- (ii) ricavi e costi sono convertiti al cambio medio di periodo che approssima il tasso di cambio alla data delle operazioni;
- (iii) le differenze di cambio sono rilevate in una componente separata di patrimonio netto. Alla dismissione di una società estera, l'importo complessivo delle differenze di cambio accumulate relativo a tale società estera viene rilevato nel conto economico.

I tassi di cambio utilizzati per la conversione in Euro delle situazioni economico-patrimoniali delle società incluse nell'area di consolidamento sono riportati nella seguente tabella.

Descrizione delle valute	Cambio puntuale	Cambio medio	Cambio puntuale	Cambio medio
	31 dicembre 2011	2011	31 dicembre 2010	2010
Dollaro USA	1,2939	1,3917	1,3362	1,3268
Sterlina britannica	0,8353	0,8678	0,8608	0,8582
Yen Giapponese	100,2000	111,0208	108,6500	116,4552
Won Sudcoreano	1498,6900	1541,0467	1499,0600	1532,5125
Franco Svizzero	1,2156	1,2340	-	-

SCHEMI DI BILANCIO

Nell'ambito delle scelte consentite dallo IAS 1 per la presentazione della propria situazione economica e patrimoniale, il Gruppo ha optato per uno schema di stato patrimoniale che prevede la suddivisione tra attività e passività correnti e non correnti e per uno schema di conto economico basato sulla classificazione dei costi per natura, ritenuto maggiormente rappresentativo delle dinamiche aziendali. Per l'esposizione del rendiconto finanziario è utilizzato lo schema "indiretto".

Si precisa, infine, che, con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati inseriti specifici schemi supplementari di Conto Economico, di Stato Patrimoniale e di Rendiconto Finanziario con evidenza dei rapporti significativi con parti correlate al fine di non compromettere la leggibilità complessiva degli schemi di bilancio.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO

In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – Strumenti finanziari: lo stesso principio è poi stato emendato in data 28 ottobre 2010. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2015 in modo retrospettivo, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate negli Altri utili e perdite complessive e non transiteranno più nel conto economico.

In data 7 ottobre 2010 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti al principio IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni aggiuntive, applicabile per i periodi contabili che avranno inizio il o dopo il 1° luglio 2011. Gli emendamenti sono stati emessi con l'intento di migliorare la comprensione delle transazioni di trasferimento delle attività finanziarie, inclusa la comprensione dei possibili effetti derivanti da qualsiasi rischio rimasto in capo all'impresa che ha trasferito tali attività. Gli emendamenti inoltre richiedono maggiori informazioni nel caso in cui un ammontare sproporzionato di tali transazioni sia posto in essere in prossimità della fine di un periodo contabile.

In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha emesso un emendamento minore all'IFRS 1 – Prima adozione degli International Financial Reporting Standards (IFRS) per eliminare il riferimento alla data del 1° gennaio 2004 in esso contenuta e descritta come data di transizione agli IFRS e per fornire una guida sulla presentazione del bilancio in accordo con gli IFRS dopo un periodo di iperinflazione. Tali emendamenti sono applicabili dal 1° luglio 2011 in modo prospettico.

In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha emesso un emendamento minore allo IAS 12 – Imposte sul reddito che richiede all'impresa di valutare le imposte differite derivanti da un'attività in funzione del modo in cui il valore contabile di tale attività sarà recuperato (attraverso l'uso continuativo oppure attraverso la vendita). Conseguentemente a tale emendamento il SIC-21 – Imposte sul reddito – Recuperabilità di un'attività non ammortizzabile rivalutata non sarà più applicabile. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2012.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 10 – Bilancio consolidato che sostituirà il SIC-12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo) e parti dello IAS 27 – Bilancio consolidato e separato il quale sarà denominato Bilancio separato e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Il nuovo principio muove dai principi esistenti, individuando nel concetto di controllo il fattore determinante ai fini del consolidamento di una società nel bilancio consolidato della controllante. Esso fornisce, inoltre, una guida per determinare l'esistenza del controllo laddove sia difficile da accertare. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 11 – Accordi di compartecipazione che sostituirà lo IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture ed il SIC-13 – Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. Il nuovo principio fornisce dei criteri per l'individuazione degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e gli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi e stabilisce come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto nel bilancio consolidato, il metodo del patrimonio netto. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013. A seguito dell'emanazione dell'IFRS 11, lo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate è stato emendato per comprendere nel proprio ambito di applicazione anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 12 – Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese che prevede in modo specifico informazioni aggiuntive da fornire su ogni tipologia di

partecipazione, ivi incluse quelle su imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 13 – Misurazione del fair value che chiarisce come deve essere determinato il fair value ai fini del bilancio e si applica a tutti i principi IFRS che richiedono o permettono la misurazione del fair value o la presentazione di informazioni basate sul fair value. Il principio è applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2013.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 1 – Presentazione del bilancio per richiedere alle imprese di raggruppare tutte le componenti presentate tra gli Altri utili/(perdite) complessivi a seconda che esse possano o meno essere riclassificate successivamente a conto economico. L'emendamento è applicabile dagli esercizi aventi inizio dopo o dal 1° luglio 2012.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo la presentazione nella situazione patrimoniale e finanziaria del deficit o surplus del fondo, il riconoscimento delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti nel conto economico, l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione delle passività e delle attività tra gli Altri utili/(perdite) complessivi. Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto delle passività e non più del rendimento atteso delle attività. L'emendamento infine, introduce nuove informazioni aggiuntive da fornire nelle note al bilancio. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dopo o dal 1° gennaio 2013.

In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 32 – Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Gli emendamenti sono applicabili in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014.

In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative. L'emendamento richiede informazioni sugli effetti o potenziali effetti dei contratti di compensazione delle attività e passività finanziarie sulla situazione patrimoniale-finanziaria. Gli emendamenti sono applicabili per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2013 e periodi intermedi successivi a tale data. Le informazioni devono essere fornite in modo retrospettivo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili e i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 sono di seguito riportati:

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica, sottoposte al controllo dell'impresa e in grado di far affluire al Gruppo benefici economici futuri. Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo d'acquisto (che nel caso di aggregazioni d'impresе corrisponde al *fair value*), pari al prezzo pagato per l'acquisizione, inclusivo degli oneri direttamente attribuibili alla fase di preparazione o di produzione, nel caso in cui esistano i presupposti per la capitalizzazione di spese sostenute per le attività internamente generate. Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali continuano a essere contabilizzate al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle svalutazioni per perdite di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (*Impairment*). I costi sostenuti per immobilizzazioni immateriali successivamente all'acquisto, sono capitalizzati solo qualora gli stessi incrementino i benefici economici futuri dell'immobilizzazione immateriale cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Tra le immobilizzazioni immateriali si distinguono: a) quelle a vita utile indefinita, quali gli avviamenti, che non sono soggette al processo di ammortamento, ma vengono annualmente (ovvero ogni qual volta vi siano motivi per ritenere che l'immobilizzazione possa aver subito una perdita di valore) sottoposte al test di *impairment*, sulla base di quanto previsto nello IAS 36; b) quelle a vita utile definita ovvero le altre immobilizzazioni immateriali, i cui criteri di valutazione vengono riportati nei successivi paragrafi.

Avviamento

L'avviamento derivante dall'acquisizione di una controllata o di un'entità a controllo congiunto rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del *fair value* dell'attività, passività e passività potenziali identificabili della controllata o dell'entità a controllo congiunto alla data di acquisizione. L'avviamento è rilevato come attività e rivisto annualmente per verificare che non abbia subito perdite di valore (test di *impairment*). Le perdite di valore sono iscritte a conto economico e non sono successivamente ripristinate.

In caso di cessione di un'impresa controllata o di un'entità a controllo congiunto, l'ammontare non ancora ammortizzato dell'avviamento a essa attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

Nel caso in cui il *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili della partecipata ecceda il costo dell'acquisizione, la differenza è rilevata immediatamente a conto economico.

Quando il contratto di acquisto prevede la rettifica del corrispettivo dell'acquisto in base ad eventi futuri, la stima della rettifica deve essere inclusa nel costo dell'acquisizione se la rettifica appare probabile e l'importo può essere stimato attendibilmente. Eventuali rettifiche future alla stima sono rilevate come una rettifica all'avviamento.

Al 31 dicembre 2011, la società non ha iscritti in bilancio valori relativi ad avviamenti.

Key money

Tra le immobilizzazioni immateriali figurano anche i *key money*, ovvero gli importi pagati dal Gruppo per subentrare nelle posizioni contrattuali relative ai punti vendita a gestione diretta o, nel caso di aggregazioni aziendali, il *fair value* di tali attività all'atto dell'acquisizione. Tali attività sono state considerate sino al bilancio dell'esercizio 2008, attività immateriali a vita utile indefinita e, pertanto, non sono state assoggettate ad ammortamento. Vita utile indefinita, in conformità a quanto stabilito dal principio contabile internazionale IAS 38, non significa vita utile infinita bensì a scadenza non definita.

Il Gruppo, fino all'esercizio 2008, anche sulla scorta di valutazioni redatte da esperti indipendenti, ha evidenziato la scarsa rilevanza del termine temporale riconducibile alla durata dei contratti di locazione. Infatti, sono sempre state considerate a tale riguardo le tutele fornite al conduttore dalla prassi di mercato e

da specifiche previsioni giuridiche cui si affianca una strategia di progressiva ulteriore espansione della rete portata avanti dalle aziende del Gruppo che è solito rinnovare i contratti di locazione prima della loro naturale scadenza e a prescindere dalla volontà di mantenere in seguito tali posizioni quali punti vendita del gruppo, in considerazione del valore attribuibile alle posizioni commerciali stesse.

A seguito del cambiamento del mercato dei key money il Gruppo ha ritenuto corretto effettuare un cambiamento di stima sulla vita utile degli stessi passando da vita utile indefinita a vita utile finita.

A partire dal 2009 si è notata una inversione di tendenza, anche se non generalizzata, che ha portato alcuni dei principali locatori del mercato a chiedere la risoluzione del contratto in prossimità della scadenza. Anche se le più recenti contrattazioni effettuate dal Gruppo confortano sulla intera recuperabilità del valore originario dei key money, in virtù della nuova impostazione del mercato gli amministratori hanno prudenzialmente ritenuto corretto effettuare il cambio di stima della vita utile. In base all'esperienza dei rinnovi ottenuti dai locatori negli esercizi passati, gli amministratori hanno ritenuto congruo stimare una vita utile corrispondente alla durata residua del contratto, preventivando in genere un rinnovo per ulteriori 6 anni e considerando un valore terminale finale pari agli importi dovuti a titolo di indennità per il subentro nella locazione ove previsto dalle normative nazionali.

Marchi

I marchi sono iscritti al valore di costo e vengono ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo il periodo della vita utile stimata (40 anni), a decorrere dal momento in cui il bene è disponibile per l'utilizzo. L'applicazione dell'IFRS 3 ha permesso di rideterminare la contabilizzazione di tutte le aggregazioni aziendali intervenute successivamente alla data del 31 dicembre 2001 facendo emergere, attraverso una perizia estimativa, il nuovo valore di una parte delle immobilizzazioni immateriali che, al momento dell'acquisto delle partecipazioni, non risultava espresso in bilancio.

Il Gruppo ha ritenuto congruo assegnare ai marchi una vita definita pari a 40 anni in considerazione delle scelte effettuate da altri operatori del settore e nell'ottica del tutto prudenziale, di applicare ai propri marchi una vita utile molto lunga (in quanto espressione della prolungata utilità ricavabile da tali *assets*) ma non eterna, a scapito di una valorizzazione a vita indefinita (quindi non identificabile). Tale scelta risulta, quindi, in linea con la tipologia di beni intangibili appartenenti al settore della moda e confrontabile con l'esperienza già consolidata di altre aziende internazionali del settore (*market comparables*).

Altre immobilizzazioni immateriali

In tale voce sono inclusi i costi sostenuti per l'acquisizione di software; tali immobilizzazioni sono ammortizzate in un periodo non superiore a 3 anni.

Le principali aliquote di ammortamento applicate, sono le seguenti:

Categoria	%
Diritti di brevetto e utilizzo opere dell'ingegno	33%
Marchi	2,5%

I costi di ricerca sono imputati al conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.

Al 31 dicembre 2011, la società non ha iscritto in bilancio attività immateriali a vita utile indefinita.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni, esposte al netto dei rispettivi fondi ammortamento, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, ad eccezione di quei cespiti il cui valore è stato rivalutato in base a disposizioni di legge. Nel costo sono compresi gli oneri accessori e i costi direttamente imputabili al bene.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni; nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Le immobilizzazioni in corso e gli anticipi a fornitori sono iscritti nell'attivo sulla base del costo sostenuto, incluse le spese direttamente imputabili.

Trovano deroga al principio generale le voci dei terreni e dei fabbricati per le quali il valore di iscrizione è stato allineato al valore risultante dalle perizie effettuate da un perito esperto indipendente, anche al fine di poter scindere il valore dei terreni precedentemente incluso nell'unica categoria "terreni e fabbricati" e, come tale, sottoposto ad ammortamento. Le quote di ammortamento sono applicate costantemente sulla base della nuova vita utile stimata dei cespiti pari a 50 anni (2%).

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Categoria	%
Fabbricati industriali	2% - 2,56%
Macchinari e Impianti	10% - 12,5%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Macchine elettroniche	20%
Autoveicoli	20%
Autovetture	25%

I terreni non sono ammortizzati.

I costi per opere su beni di terzi, che comprendono i costi sostenuti per l'allestimento e l'ammodernamento della rete dei punti vendita a gestione diretta e di tutti gli altri immobili posseduti a titolo diverso dalla proprietà (e, comunque, strumentali all'attività del Gruppo) sono ammortizzati sulla base della durata prevista del contratto di locazione, inclusi gli eventuali periodi di rinnovo, o della vita utile del bene, quando questa risulta inferiore.

Il costo relativo a manutenzioni straordinarie è incluso nel valore contabile di un cespite quando è probabile che i benefici economici futuri eccedenti quelli originariamente determinati affluiranno al Gruppo. Tali manutenzioni sono ammortizzate sulla base della vita utile residua del relativo cespite. Tutti gli altri costi di manutenzione sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Leasing

Leasing finanziari

Le attività possedute mediante contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono iscritte tra le attività materiali per un importo uguale al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*, al netto degli ammortamenti accumulati. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati secondo le aliquote sopra riportate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri, attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'esercizio della suddetta eliminazione.

Leasing operativi

Tutti i *leasing* in cui il Gruppo non assume sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene sono contabilizzati come *leasing* operativi. I pagamenti per un *leasing* operativo sono rilevati come costo a quote costanti lungo la durata del *leasing*.

Perdite di valore (Impairment)

I *key money*, i marchi e le altre attività immateriali sono sottoposte a una verifica del valore recuperabile almeno annualmente e, comunque, ogniqualvolta emergano indicazioni di possibile perdita di valore.

Le immobilizzazioni materiali e le altre attività non correnti sono sottoposte a test di *impairment* ogni qualvolta si sia in presenza di eventi o variazioni di circostanze indicanti una riduzione di valore.

Una perdita per riduzione di valore (*impairment*) si verifica e viene contabilizzata quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari eccede il valore recuperabile. Il valore contabile dell'attività viene adeguato al valore recuperabile e la perdita per riduzione di valore viene rilevata a conto economico.

Il raffronto tra il valore del patrimonio netto di Gruppo per azione ed il valore di quotazione dell'azione a fine anno e nel periodo fino alla data di redazione del progetto di bilancio evidenzia un valore contabile superiore a quello di mercato. Gli amministratori ritengono che tale evidenza sia sostanzialmente imputabile alla particolare situazione dei mercati finanziari verificatasi a seguito della difficile situazione attuale dei mercati mondiali. Pertanto il valore di mercato non è considerato rappresentativo del valore del Gruppo, ne è conferma il notevole recupero di valore del titolo realizzatosi nel corso del 2011.

Determinazione del valore recuperabile

Il principio IAS 36, in presenza di indicatori, eventi o variazioni di circostanze che facciano presupporre l'esistenza di perdite durevoli di valore, prevede di sottoporre a test di *impairment* le attività immateriali e materiali, al fine di assicurare che non siano iscritte a bilancio attività a un valore superiore rispetto a quello recuperabile. Come già segnalato, tale test va eseguito almeno con cadenza annuale per le immobilizzazioni a vita utile indefinita.

Il valore recuperabile delle attività corrisponde al maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso, i futuri flussi finanziari stimati sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al netto delle imposte, che riflette la valutazione corrente di mercato del valore del denaro e dei rischi correlati all'attività del Gruppo, nonché dei flussi di cassa derivanti dalla dismissione del bene al termine della sua vita utile. Qualora non fosse possibile stimare per una singola attività un flusso finanziario autonomo, viene individuata l'unità operativa minima (*cash generating unit*) alla quale il bene appartiene e a cui è possibile associare futuri flussi di cassa indipendenti.

Ripristini di valore

Il ripristino di valore di un'attività finanziaria iscritta al costo ammortizzato deve essere rilevato quando il successivo incremento del valore recuperabile può essere attribuito oggettivamente a un evento che si è verificato dopo la contabilizzazione di una perdita per riduzione di valore.

Nel caso delle altre attività non finanziarie, il ripristino di valore ha luogo se vi è un'indicazione che la perdita di valore non esiste più e vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile.

Un ripristino di valore deve essere rilevato immediatamente nel conto economico rettificando il valore contabile dell'attività al proprio valore recuperabile. Quest'ultimo non deve essere superiore al valore contabile che si sarebbe determinato, al netto degli ammortamenti, se, negli esercizi precedenti, non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività.

Viene comunque esclusa qualsiasi possibilità di ripristino di valore dell'avviamento.

Investimenti (Partecipazioni)

Le partecipazioni in società controllate non consolidate, collegate o sottoposte a controllo congiunto sono valutate con il metodo del patrimonio netto. La quota di costo eccedente il patrimonio netto della partecipata alla data di acquisizione viene trattata in maniera analoga a quanto descritto nei criteri di consolidamento. Le altre partecipazioni sono valutate con il metodo del costo, che viene ridotto per perdite durevoli di valore. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

Attività destinate alla dismissione (*held for sale*)

In questa voce vengono classificate le attività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con un uso continuativo. Perché ciò si verifichi, l'attività (o gruppo in dismissione) deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni, che sono d'uso e consuetudine, per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione) e la vendita deve essere altamente probabile. L'attività classificata come posseduta per la vendita viene valutata al minore tra il suo valore contabile e il *fair value* (valore equo) al netto dei costi di vendita come disposto dall'IFRS 5.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo, cioè al valore nominale al netto delle svalutazioni che riflettono la stima delle perdite su crediti. Questi sono regolarmente esaminati in termini di scadenza e stagionalità al fine di prevenire rettifiche per perdite inaspettate. Gli eventuali crediti a medio e lungo termine che includano una componente implicita di interesse sono attualizzati impiegando un idoneo tasso di mercato. Tale voce include ratei e risconti relativi a quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi la cui entità varia in ragione del tempo, in applicazione del principio della competenza economica.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra costo di acquisto o di produzione e il presunto valore netto di realizzo. Il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati di completamento, nonché di quelli stimati necessari per realizzare la vendita.

Per i prodotti finiti il costo di produzione include i costi delle materie prime, dei materiali e delle lavorazioni esterne, nonché tutti gli altri costi diretti e indiretti di produzione, per le quote ragionevolmente imputabili ai prodotti, con esclusione degli oneri finanziari.

Le scorte obsolete e di "lento rigiro" sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti includono i saldi di cassa e i depositi a vista e tutti gli investimenti ad alta liquidità acquistati con una scadenza originale pari o inferiore a tre mesi. I titoli inclusi nelle disponibilità liquide e nei mezzi equivalenti sono rilevati al *fair value*.

Accantonamenti

Gli accantonamenti per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite e debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti sono rilevati nello stato patrimoniale solo quando esiste un'obbligazione legale o implicita che determini l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per l'adempimento della stessa e se ne possa determinare una stima attendibile dell'ammontare. Nel caso in cui l'effetto sia rilevante, gli accantonamenti sono calcolati attualizzando i flussi finanziari futuri stimati ad un tasso di attualizzazione stimato al lordo delle imposte tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici connessi alla passività.

Benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto rientra nell'ambito dello IAS 19 ("Benefici ai dipendenti") in quanto assimilabile ai piani a benefici definiti. I contributi del Gruppo ai programmi a contribuzione definita sono imputati a conto economico nel periodo a cui si riferiscono i contributi.

L'obbligazione netta per il Gruppo derivante da piani a benefici definiti è calcolata su base attuariale utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. Tutti gli utili e le perdite attuariali al 1 gennaio 2005, data di transizione agli IFRS, sono stati rilevati.

Gli utili e le perdite attuariali sorti dopo il 1 gennaio 2005 a seguito del calcolo dell'obbligazione del Gruppo in relazione al trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato dei dipendenti italiani ("TFR") sono contabilizzati utilizzando il *metodo del corridoio*. In ottemperanza a tale metodo la società deve rilevare una parte dei suoi utili ovvero delle sue perdite attuariali come provento o costo se il valore totale netto degli utili o delle perdite attuariali maturati nel corso dell'esercizio eccede il 10% dell'obbligazione a inizio esercizio.

Debiti finanziari

Le passività finanziarie, ad eccezione dei derivati, sono rilevate al fair value al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Scoperti bancari e finanziamenti

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo che approssima il loro *fair value*, al netto dei costi sostenuti per l'operazione. Successivamente, sono iscritti al costo ammortizzato portando a conto economico l'eventuale differenza tra il costo e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che il Gruppo abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale. La componente finanziaria inclusa nei debiti a medio e lungo termine viene scorporata impiegando un tasso di mercato.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte a decurtazione del capitale sociale per quanto attiene al valore nominale delle azioni acquistate e in un'apposita riserva per la parte eccedente il valore nominale.

Contributi in conto capitale e in conto esercizio

Eventuali contributi pubblici sono rilevati in bilancio nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che la società rispetterà tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che gli stessi saranno ricevuti. Il Gruppo ha optato per la presentazione in bilancio di eventuali contributi in conto capitale come posta rettificativa del valore contabile dei beni ai quali sono riferiti, e di eventuali contributi in conto esercizio a diretta deduzione del costo correlato.

Ricavi

I ricavi sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci e la prestazione dei servizi. I ricavi per la vendita sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito i rischi ed i benefici significativi connessi alla proprietà del bene all'acquirente. Con riferimento alle principali tipologie di ricavi realizzate dal Gruppo, il riconoscimento degli stessi avviene sulla base dei seguenti criteri:

- (i) vendite *retail* – all'atto della consegna dei beni;
- (ii) vendite *wholesale* – al momento della spedizione dei beni;
- (iii) *royalties e provvigioni* – secondo il principio di competenza.

Costi

I costi e le spese sono contabilizzati secondo il principio della competenza.

I costi di progettazione e realizzazione del campionario sostenuti nel periodo sono correlati ai ricavi di vendita della corrispondente collezione e, pertanto, iscritti a conto economico in proporzione ai ricavi realizzati. La quota restante da spendere a conto economico nell'esercizio in cui si manifesteranno i ricavi correlati figura pertanto tra le altre attività correnti.

Proventi e oneri finanziari

Includono tutte le voci di natura finanziaria imputate a conto economico del periodo, inclusi gli interessi passivi maturati sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo (principalmente scoperti di conto corrente, finanziamenti a medio-lungo termine), gli utili e le perdite su cambi, i dividendi percepiti, la quota di interessi passivi derivanti dal trattamento contabile dei beni in locazione finanziaria (IAS 17).

Proventi e oneri per interessi sono imputati al conto economico del periodo nel quale sono realizzati/sostenuti.

I dividendi sono rilevati nel periodo in cui il Gruppo matura il diritto alla percezione mediante delibera di approvazione.

La quota di interessi passivi dei canoni di *leasing* finanziari è imputata a conto economico usando il metodo dell'interesse effettivo.

Imposte

Le imposte sul reddito del periodo comprendono le imposte correnti e le imposte differite. Le imposte sul reddito dell'esercizio sono rilevate a Conto Economico.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le imposte sugli immobili, sono incluse tra gli oneri operativi o, qualora ne ricorrano i presupposti, sono capitalizzate nel relativo immobile.

Le imposte correnti sul reddito imponibile dell'esercizio rappresentano l'onere fiscale determinato utilizzando le aliquote fiscali in vigore alla data di riferimento.

Le imposte differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee esistenti alla data di riferimento tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritte in bilancio ed i corrispondenti valori considerati per la determinazione del reddito imponibile ai fini fiscali.

I debiti per imposte differite si riferiscono a:

- (i) componenti positivi di reddito imputati nell'esercizio in esame la cui rilevanza fiscale o tassazione avverrà nei successivi esercizi;
- (ii) componenti negativi di reddito deducibili in misura superiore di quella iscritta nel conto economico per effetto dell'applicazione dei Principi Contabili Internazionali.

I crediti per imposte anticipate sono iscritti in bilancio:

- (i) per tutti i componenti negativi di reddito non deducibili nell'esercizio in esame ma che potranno essere dedotti negli esercizi successivi;
- (ii) per il riporto a nuovo delle perdite fiscali non utilizzate, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la perdita fiscale.

I crediti per imposte anticipate e i debiti per imposte differite sono determinati sulla base delle aliquote d'imposta previste per il calcolo delle imposte sui redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si riverseranno, sulla base delle aliquote fiscali e della legislazione fiscale in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'effetto del cambiamento delle aliquote fiscali sulle predette imposte viene portato a Conto Economico nell'esercizio in cui si manifesta tale cambiamento.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. L'utile diluito per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Capogruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione.

Principali stime adottate dalla Direzione

Di seguito sono riportate le principali stime ed assunzioni adottate dalla Direzione per la redazione del presente bilancio consolidato, le cui variazioni, peraltro al momento non prevedibili, potrebbero avere effetti sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo.

- Stime adottate al fine della valutazione delle perdite di valore delle attività non finanziarie

AI fini della verifica di un'eventuale perdita di valore delle attività non correnti iscritte in bilancio la società ha adottato la metodologia già descritta al paragrafo "Perdite di valore delle attività".

Key Money

Il valore recuperabile dei key money è stato determinato utilizzando l'importo di maggior valore tra il valore corrente ed il valore determinabile tramite l'uso.

Valore corrente: tale valore è stato determinato stimando sia il costo di realizzazione del network delle *boutique* oggetto di impairment test a valori correnti, sia come valori correnti di mercato in caso di cessione a terzi dei contratti d'affitto delle singole *boutique* (considerate quali "cash generating unit").

Le stime utilizzate per la determinazione dei valori come sopra indicati sono di seguito illustrate:

- valore annuo dei contratti di locazione da consuntivo 2011;
- aumento annuo ipotetico degli affitti pari a circa il 2,5%;
- possibilità di rinnovo alla scadenza di ciascun contratto per un periodo di eguale durata a quella prevista dal contratto in essere al 31 dicembre 2011;
- valore terminale dopo il primo rinnovo.

I tassi utilizzati per l'attualizzazione sono i seguenti:

- Tasso risk free per i contratti in essere pari al 3%;
- Tasso per l'ipotesi di rinnovo dopo la prima scadenza 5%;
- Tasso per il valore terminale 20%.

Valore determinabile tramite l'uso: la valutazione scaturisce dall'analisi dei flussi di cassa dell'attività caratteristica delle singole *boutique* ("cash generating unit"). I flussi di cassa delle "cash generating unit" attribuibili a ciascun key money sono stati desunti per l'anno 2012 da una simulazione di budget, che, a seconda della *boutique*, prevede incrementi di fatturato intorno ad un range che va dal +15% nelle ipotesi più ottimistiche al -8% in quelle più pessimistiche. Si precisa che tali stime non sono indicative dell'andamento del retail per l'esercizio 2012 ma sono state utilizzate al fine di procedere ad un calcolo prudenziale per il test in oggetto. Per gli anni 2013 e 2014 e per il calcolo del terminal value è stato in genere considerato un tasso di crescita del fatturato del 5%. Quale tasso di sconto è stato utilizzato il costo medio del capitale (WACC) pari all'8,3%.

Marchi

Per la determinazione del valore recuperabile dei marchi iscritti in bilancio, si è proceduto alla stima del valore corrente attualizzando l'ipotetico valore delle royalties derivanti dalla cessione in uso a terzi di tali beni immateriali, per un periodo di tempo pari a 40 anni. Per il calcolo dei valori determinati come appena esposto si è utilizzato per l'esercizio 2012 il budget approvato dalla direzione aziendale. Per i restanti periodi è stata stimata una crescita del fatturato con un CAGR variabile dal 2,2% al 2,5%. Quali tassi delle royalties sono stati utilizzati quelli medi del settore e come tasso di sconto è stato utilizzato il costo medio del capitale (WACC) pari all'8,3%.

- Stime adottate nel calcolo attuariale al fine della determinazione dei piani a benefici definiti nell'ambito dei benefici successivi al rapporto di lavoro:
 - Il tasso d'inflazione previsto è pari al 2,00%;
 - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 4,25%;
 - * I tassi attesi di incrementi retributivi (comprensivi d'inflazione) sono così suddivisi: (i) Dirigenti 1,50%; (ii) Impiegati/Quadri 0,50%; (iii) Operai 0,50%;
 - Il tasso annuo di incremento del TFR è previsto pari al 3,00%;
 - E' previsto un turn-over dei dipendenti del 6% per la Società Aeffe S.p.A., del 10% per la Società Aeffe Retail S.p.A., dell'8% per le Società Moschino S.p.A. e Pollini Retail e del 5% per le Società N.S.T. S.r.l., Pollini S.p.A. e Velmar S.p.A.

* Le stime dei tassi attesi degli incrementi retributivi, sono utilizzate solamente per le Società con 50 o meno dipendenti.

- Stime adottate nel calcolo attuariale al fine della determinazione del fondo indennità suppletiva di clientela:
 - Il tasso di turn-over volontario previsto è pari allo 0,00%;
 - Il tasso di turn-over societario previsto è pari al 5,00% per tutte le società del Gruppo;
 - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 4,25%.

ALTRE INFORMAZIONI

Informativa per settore

All'interno di un gruppo possono essere distintamente identificabili diversi settori che forniscono un insieme di prodotti e servizi omogenei (settore di attività) o che forniscono prodotti e servizi in una determinata area geografica (settore geografico). In particolare, all'interno del Gruppo Aeffe sono state individuate due aree di attività:

- (i) divisione *prêt-à-porter*;
- (ii) divisione calzature e pelletteria.

In ottemperanza a quanto disposto dall'IFRS 8 le informazioni settoriali vengono fornite al paragrafo dedicato ai "Commenti alle principali voci di conto economico e informativa di settore".

Gestione del rischio finanziario

I rischi finanziari a cui è esposto il Gruppo nello svolgimento della sua attività sono i seguenti:

- rischio di liquidità;
- rischio di mercato (comprensivo del rischio di valuta, del rischio di tasso, del rischio di prezzo);
- rischio di credito.

Il Gruppo non utilizza strumenti finanziari derivati.

Rischio di liquidità e di mercato

La gestione dei fabbisogni finanziari e dei relativi rischi (principalmente rischi di tasso e rischi di cambio) è svolta a livello di tesoreria centralizzata e salvo pochi casi (Gruppo Pollini) è gestita dalle singole società che, comunque, risultano coordinate dalla tesoreria sulla base di linee guida definite dal Direttore Generale di Gruppo ed approvate dall'Amministratore Delegato.

L'obiettivo principale di queste linee guida consiste nel:

(i) Rischio di liquidità:

Il Gruppo gestisce il rischio di liquidità nell'ottica di garantire, a livello consolidato, la presenza di una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio, al fine di mantenere un'elevata solidità patrimoniale.

Le linee di credito, anche se negoziate a livello di Gruppo, vengono concesse a livello di singola società.

Alla data del presente bilancio, le società del Gruppo che presentano i principali finanziamenti a breve e medio lungo termine verso istituti finanziari terzi sono costituite dalla Capogruppo, da Pollini, da Moschino e da Velmar.

(ii) Rischio di cambio:

Il Gruppo opera a livello internazionale ed è quindi esposto al rischio di cambio. Il rischio di cambio sorge quando attività e passività rilevate sono espresse in valuta diversa da quelle funzionali dell'impresa.

La modalità di gestione di tale rischio consiste nel contenere e minimizzare il rischio connesso all'andamento dei tassi di cambio utilizzando per le principali società del Gruppo esposte al rischio di cambio, l'apertura di finanziamenti in valuta.

(iii) Rischio di tasso:

Il rischio di tasso di interesse cui le società del Gruppo sono esposte è originato prevalentemente dai debiti finanziari a medio/lungo termine in essere, che essendo per la quasi totalità a tasso variabile espongono il Gruppo al rischio di variazione dei flussi di cassa al variare dei tassi di interesse stessi.

Il costo medio dell'indebitamento risulta tendenzialmente parametrato all'andamento del tasso EURIBOR a 3/6 mesi, più uno spread che dipende principalmente dalla tipologia di strumento di finanziamento utilizzato. In generale i margini applicati sono in linea con i migliori standard di mercato. Al 31 dicembre 2011 un'ipotetica variazione in aumento del 10% del tasso di interesse, a parità di tutte le altre variabili, avrebbe prodotto un maggior onere ante imposte (e quindi una

corrispondente diminuzione del patrimonio netto) di circa Euro 411 migliaia su base annua (Euro 190 migliaia al 31 dicembre 2010).

Il rischio di *cash flow* sui tassi di interesse non è mai stato gestito in passato mediante il ricorso a contratti derivati – *interest rate swap* – che trasformassero il tasso variabile in tasso fisso. Alla data del 31 dicembre 2011 non sono presenti strumenti di copertura del rischio di tasso di interesse.

(iv) Rischio di prezzo

Il Gruppo effettua acquisti e vendite a livello mondiale ed è pertanto esposto a normale rischio di oscillazione dei prezzi tipici del settore.

Rischio di credito

Per quanto riguarda i crediti Italia il Gruppo tratta solo con clienti noti ed affidabili. È politica del Gruppo che i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate siano soggetti a procedure di verifica della loro classe di merito. Inoltre, il saldo dei crediti viene monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle posizioni in sofferenza non sia significativo.

La qualità creditizia delle attività finanziarie non scadute e che non hanno subito perdite di valore può essere valutata facendo riferimento alla procedura interna di gestione del credito.

L'attività di monitoraggio del cliente si articola principalmente in una fase preliminare, in cui si provvede alla raccolta dei dati e delle informazioni sui nuovi clienti ed una fase successiva all'attivazione, in cui viene riconosciuto un fido e viene supervisionata l'evoluzione della posizione creditizia.

La fase preliminare si sostanzia nel reperire i dati amministrativi/fiscali essenziali per poter permettere una valutazione completa e corretta dei rischi che il nuovo cliente comporta. L'attivazione del cliente è subordinata alla completezza dei dati sovra citati e all'approvazione, dopo eventuali approfondimenti, da parte dell'Ufficio Clienti.

Ad ogni nuovo cliente è riconosciuto un fido: la concessione è vincolata ad ulteriori informazioni integrative (anni di attività, condizioni di pagamento, nomea del cliente) indispensabili per procedere ad una valutazione del livello di solvibilità. Una volta predisposto il quadro di insieme, la documentazione sul potenziale cliente viene sottoposta all'approvazione dei vari enti aziendali.

La gestione dello scaduto è differenziata in funzione all'anzianità dello stesso (fasce di scaduto).

Per le fasce di scaduto fino ai 60 giorni vengono attivate procedure di sollecito, tramite filiale o direttamente dall'Ufficio Clienti; si evidenzia che, a partire da uno scaduto che supera i 15 giorni o dal superamento del fido concesso, viene attivato il blocco delle anagrafiche, generando l'impossibilità di effettuare forniture al cliente inadempiente. Per i crediti di fascia "superiore ai 90 giorni", vengono attivati, ove necessario, interventi di tipo legale.

Per quanto riguarda la gestione dei crediti esteri il Gruppo procede come segue:

- a) parte dei crediti esteri sono garantiti da primarie società di assicurazione dei crediti;
- b) la residuale parte dei crediti non assicurati viene gestita:
 - a. buona parte mediante richiesta di lettera di credito ed anticipi del 30% entro due settimane dalla conferma dell'ordine;
 - b. i rimanenti crediti non coperti da assicurazione, da lettera di credito né da anticipo, vengono specificamente autorizzati e trattati secondo la procedura dei crediti Italia.

La fascia dei crediti commerciali non scaduti, pari a complessivi Euro 19.922 migliaia al 31 dicembre 2011, rappresenta il 61% dei crediti iscritti a bilancio. Tale percentuale si mantiene sostanzialmente stabile rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente.

Questa procedura permette di definire quelle regole e quei meccanismi operativi che garantiscano di generare un flusso di pagamenti tali da garantire al Gruppo la solvibilità del cliente e la redditività del rapporto.

Alla data di riferimento del bilancio, l'esposizione massima al rischio di credito è uguale al valore di ciascuna categoria dei crediti di seguito indicati:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2011	2010	Δ	%
Crediti commerciali	32.547	27.488	5.059	18,4%
Altri crediti correnti	25.113	26.974	-1.861	-6,9%
Altre attività non correnti	2.915	2.989	-74	-2,5%
Totale	60.575	57.451	3.124	5,4%

Per quanto riguarda il commento alle categorie si rimanda alla nota 4 per le "Altre attività non correnti", alla nota 7 per i "Crediti commerciali" e alla nota 10 per gli "Altri crediti correnti".

Il fair value delle categorie sopra esposte non viene esposto in quanto il valore contabile ne rappresenta un'approssimazione ragionevole.

Al 31 dicembre 2011, i crediti commerciali scaduti ma non svalutati ammontano a 12.625 migliaia di Euro (10.034 migliaia di Euro nel 2010). La composizione per scadenza è la seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2011	2010	Δ	%
Fino a 30 giorni	5.403	2.116	3.287	155,3%
31 - 60 giorni	1.892	838	1.054	125,8%
61 - 90 giorni	1.358	1.323	35	2,6%
Superiore a 90 giorni	3.972	5.757	-1.785	-31,0%
Totale	12.625	10.034	2.591	25,8%

Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario, predisposto dal Gruppo come previsto dallo IAS 7, è stato redatto applicando il metodo indiretto. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel rendiconto finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore. Pertanto, un impiego finanziario è solitamente classificato come disponibilità liquida equivalente quando è a breve scadenza, ovvero a tre mesi o meno dalla data d'acquisto.

Gli scoperti di conto corrente, solitamente, rientrano nell'attività di finanziamento, salvo il caso in cui essi siano rimborsabili a vista e formino parte integrante della gestione della liquidità o delle disponibilità liquide equivalenti di una società, nel qual caso essi sono classificati a riduzione delle disponibilità liquide equivalenti.

I flussi finanziari in valuta estera sono stati convertiti al cambio medio del periodo. I proventi e i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi finanziari generati dalla gestione operativa.

Secondo lo IAS 7, il rendiconto finanziario deve evidenziare separatamente i flussi di cassa derivanti dall'attività operativa, di investimento e di finanziamento:

(i) flusso monetario da attività operativa: i flussi di cassa derivanti dall'attività operativa sono connessi principalmente all'attività di produzione del reddito e vengono rappresentati dal Gruppo utilizzando il metodo indiretto; secondo tale metodo l'utile d'esercizio viene rettificato degli effetti delle poste che nell'esercizio non hanno comportato esborsi, ovvero non hanno originato liquidità (operazioni di natura non monetaria);

(ii) flusso monetario da attività di investimento: l'attività di investimento è indicata separatamente perché essa è, tra l'altro, indicativa di investimenti/disinvestimenti effettuati con l'obiettivo di ottenere in futuro ricavi e flussi di cassa positivi;

(iii) flusso monetario da attività finanziaria: l'attività di finanziamento è costituita dai flussi che comportano la modificazione dell'entità e della composizione del patrimonio netto e dei finanziamenti ottenuti.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVITA' NON CORRENTI

1. Immobilizzazioni immateriali

La tabella seguente ne dettaglia la composizione e la movimentazione:

(Valori in migliaia di Euro)	Marchi	Key money	Altre	Totale
Saldo al 01.01.10	109.923	46.883	202	157.008
Incrementi	-	6.876	762	7.638
- incrementi per acquisti	-	6.876	762	7.638
- incrementi per aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Decrementi	-	-2.494	-11	-2.505
Diff. di traduzione / Altre variazioni	-	-364	171	-193
Ammortamenti del periodo	-3.493	-4.122	-160	-7.775
Saldo al 31.12.10	106.430	46.779	964	154.173
Incrementi	-	5.486	560	6.046
- incrementi per acquisti	-	5.486	560	6.046
- incrementi per aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Decrementi	-	-	-	-
Diff. di traduzione / Altre variazioni	-	-7.207	37	-7.170
Ammortamenti del periodo	-3.494	-4.141	-323	-7.958
Saldo al 31.12.11	102.936	40.917	1.238	145.091

La movimentazione delle immobilizzazioni immateriali evidenzia le seguenti variazioni:

- gli incrementi, pari a Euro 6.046 migliaia, sono dovuti principalmente ad un acconto relativo al key money di una nuova *boutique* sita in Milano (pari a Euro 4.150 migliaia) e ad un nuovo software utilizzato dalla capogruppo Aeffe S.p.A. (pari a Euro 212 migliaia);
- le differenze di traduzione / altre variazioni si riferiscono principalmente alla riclassifica del key money di una *boutique* sita a Milano nelle attività disponibili per la vendita e alla differenza di traduzione della controllata Aeffe Japan;
- gli ammortamenti dell'esercizio sono stati pari a Euro 7.958 migliaia.

Marchi

La voce include i valori dei marchi di proprietà del Gruppo ("Alberta Ferretti", "Philosophy di Alberta Ferretti", "Moschino", "Moschino Cheap & Chic", "Love Moschino", "Pollini", "Studio Pollini"). Il valore è così suddiviso tra i differenti marchi:

(Valori in migliaia di Euro)	Vita residua del marchio espressa in anni	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010
Alberta Ferretti	31	3.903	4.029
Moschino	33	57.260	59.187
Pollini	29	41.773	43.214
Totale		102.936	106.430

La variazione tra i due periodi è ricollegabile esclusivamente all'ammortamento dell'esercizio.

Key money

Tale voce si riferisce alle somme pagate dal Gruppo per il subentro in contratti di locazione relativi ai punti vendita a gestione diretta o, nel caso di aggregazioni aziendali, al *fair value* di tali attività all'atto dell'acquisizione.

Il Gruppo, fino all'esercizio 2008, anche sulla scorta di valutazioni redatte da esperti indipendenti, ha evidenziato la scarsa rilevanza del termine temporale riconducibile alla durata dei contratti di locazione. Infatti, sono sempre state considerate a tale riguardo le tutele fornite al conduttore dalla prassi di mercato e da specifiche previsioni giuridiche cui si affianca una strategia di progressiva ulteriore espansione della rete portata avanti dalle aziende del Gruppo che è solito rinnovare i contratti di locazione prima della loro naturale scadenza e a prescindere dalla volontà di mantenere in seguito tali posizioni quali punti vendita del Gruppo, in considerazione del valore attribuibile alle posizioni commerciali stesse.

A seguito di alcuni segnali provenienti dal mercato dei key money il Gruppo ha ritenuto corretto effettuare un cambiamento di stima sulla vita utile degli stessi passando da vita utile indefinita a vita utile finita.

A partire dal 2009 si è notata una inversione di tendenza, anche se non generalizzata, che ha portato alcuni locatori a chiedere la risoluzione del contratto in prossimità della scadenza. Anche se le più recenti contrattazioni effettuate dal Gruppo confortano sulla intera recuperabilità del valore originario dei key money, in virtù della nuova impostazione del mercato gli amministratori hanno prudenzialmente ritenuto corretto effettuare il cambio di stima della vita utile. In base all'esperienza dei rinnovi ottenuti dai locatori negli esercizi passati, gli amministratori hanno ritenuto congruo stimare una vita utile corrispondente alla durata residua del contratto, preventivando in genere un rinnovo per ulteriori 6 anni e considerando un valore terminale finale pari agli importi dovuti a titolo di indennità per il subentro nella locazione ove previsto dalle normative nazionali.

Altre

La voce altre si riferisce prevalentemente alle licenze d'uso software.

2. Immobilizzazioni materiali

La tabella seguente ne dettaglia la composizione e la movimentazione:

(Valori in migliaia di Euro)

	Terreni	Fabbricati	Opere su beni di terzi	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale
Saldo al 01.01.10	17.599	32.751	15.229	7.270	401	3.337	76.587
Incrementi	-	161	1.832	372	96	1.732	4.193
Decrementi	-	-	-100	-57	-9	-45	-211
Diff. di traduzione / Altre variazioni	111	552	358	-8	1	43	1.057
Ammortamenti del periodo	-	-841	-2.725	-1.240	-150	-1.050	-6.006
Saldo al 31.12.10	17.710	32.623	14.594	6.337	339	4.017	75.620
Incrementi	-	372	1.356	1.991	210	796	4.725
Decrementi	-	-	-239	-11	-	-66	-316
Diff. di traduzione / Altre variazioni	51	217	104	-9	-1	-19	343
Ammortamenti del periodo	-	-831	-2.587	-1.199	-171	-1.047	-5.835
Saldo al 31.12.11	17.761	32.381	13.228	7.109	377	3.681	74.537

La movimentazione delle immobilizzazioni materiali evidenzia le seguenti variazioni:

- Incrementi per nuovi investimenti per Euro 4.725 migliaia. Essi si riferiscono principalmente ai nuovi investimenti per ristrutturazione ed ammodernamento negozi, acquisto impianti ed apparecchiature specifiche ed acquisto macchine elettroniche.
- Decrementi per alienazioni al netto del fondo ammortamento residuo, per Euro 316 migliaia.
- Incrementi per differenze di traduzione e altre variazioni per Euro 343 migliaia, principalmente riconducibile alla differenza di traduzione della controllata Aeffe Usa.
- Ammortamenti per Euro 5.835 migliaia, distribuiti tra tutti i cespiti, eccezion fatta per i terreni, secondo aliquote di ammortamento proprie di ciascuna categoria (per approfondimenti si veda la sezione Immobilizzazioni materiali all'interno dei criteri di valutazione).

Altre attività non correnti

3. Investimenti (Partecipazioni)

La voce comprende le partecipazioni valutate al costo. Il valore al 31 dicembre 2011 è pressoché invariato rispetto a quello del 31 dicembre 2010.

4. Altre attività

La voce include in via principale i crediti per depositi cauzionali relativi a contratti di locazione commerciale.

5. Attività e passività fiscali non correnti per imposte anticipate e differite

La tabella seguente illustra la composizione della voce al 31 dicembre 2011 ed al 31 dicembre 2010:

(Valori in migliaia di Euro)	Crediti		Debiti	
	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010
Beni materiali	-	-	-292	-351
Attività immateriali	3	3	-192	-203
Accantonamenti	1.545	1.344	-	-
Oneri deducibili in esercizi futuri	255	1.007	-	-2
Proventi tassabili in esercizi futuri	768	707	-1.206	-970
Perdite fiscali portate a nuovo	10.097	10.004	-	-
Altre	-	-	-53	-60
Imposte da passaggio IAS	1.881	1.962	-38.773	-39.576
Totale	14.549	15.027	-40.516	-41.162

La movimentazione delle differenze temporanee nel corso dell'esercizio è illustrata nella tabella seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	Saldo iniziale	Differenze di traduzione	Rilevate a conto economico	Altro	Saldo finale
Beni materiali	-351	-6	65	-	-292
Attività immateriali	-200	-	11	-	-189
Accantonamenti	1.344	4	196	1	1.545
Oneri deducibili in esercizi futuri	1.005	1	-440	-311	255
Proventi tassabili in esercizi futuri	-263	-	-92	-83	-438
Perdite fiscali portate a nuovo	10.004	72	985	-964	10.097
Altre	-60	-1	300	-292	-53
Imposte da passaggio IAS	-37.614	14	675	33	-36.892
Totale	-26.135	84	1.700	-1.616	-25.967

La variazione in diminuzione pari a Euro 1.616 migliaia della colonna "Altro" si riferisce principalmente alla compensazione del debito per IRES dell'esercizio maturato in alcune società del Gruppo con il credito per imposte differite generatosi in Aeffe S.p.A. in conseguenza dell'adesione delle società controllate al consolidato fiscale.

La determinazione per le attività delle imposte anticipate è stata effettuata valutando l'esigenza dei presupposti di recuperabilità futura di tali attività.

ATTIVITA' CORRENTI

6. Rimanenze

La voce è così composta:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2011	2010	Δ	%
Materie prime, sussidiarie e di consumo	15.539	15.942	-403	-2,5%
Prodotti in corso di lavorazione	6.099	6.407	-308	-4,8%
Prodotti finiti e merci	52.145	50.568	1.577	3,1%
Acconti	477	169	308	182,2%
Totale	74.260	73.086	1.174	1,6%

Le giacenze di materie prime e prodotti in corso di lavorazione si riferiscono sostanzialmente alla realizzazione delle collezioni primavera/estate 2012, mentre i prodotti finiti riguardano principalmente le collezioni autunno/inverno 2011, primavera/estate 2012 e il campionario dell'autunno/inverno 2012.

Il valore della voce rimanenze è rimasto in linea rispetto al 31 dicembre 2010.

7. Crediti commerciali

La voce in esame è dettagliata nella tabella che segue:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2011	2010	Δ	%
Crediti verso clienti	34.465	28.932	5.533	19,1%
(Fondo svalutazione crediti)	-1.918	-1.444	-474	32,8%
Totale	32.547	27.488	5.059	18,4%

Al 31 dicembre 2011 i crediti commerciali sono pari a Euro 34.465 migliaia, con un incremento del 19,1% rispetto al loro valore al 31 dicembre 2010. L'incremento è sostanzialmente in linea con la variazione del fatturato.

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il loro fair value.

Il fondo svalutazione crediti commerciali è stato calcolato utilizzando criteri analitici sulla base dei dati disponibili ed, in generale, sulla base dell'andamento storico.

8. Crediti tributari

La voce in esame è dettagliata nella tabella che segue:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2011	2010	Δ	%
IVA	3.461	1.749	1.712	97,9%
IRES	2.084	2.102	-18	-0,9%
IRAP	66	198	-132	-66,7%
Erario c/ritenute	1.399	903	496	54,9%
Altri crediti tributari	1.384	166	1.218	733,7%
Totale	8.394	5.118	3.276	64,0%

Al 31 dicembre 2011 i crediti vantati dal Gruppo nei confronti delle istituzioni tributarie ammontano a Euro 8.394 migliaia. La variazione di Euro 3.276 migliaia rispetto al 31 dicembre 2010 è dovuta principalmente all'aumento del credito per IVA e allo spostamento di un credito verso l'Agenzia delle Entrate vantato dal Gruppo Pollini (che al 31 dicembre 2010 era classificato nella voce "Altri" degli Altri crediti) nella voce "Altri crediti tributari".

9. Disponibilità liquide

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2011	2010	Δ	%
Depositi bancari e postali	7.777	3.713	4.064	109,5%
Assegni	17	37	-20	-54,1%
Denaro e valori in cassa	650	762	-112	-14,7%
Totale	8.444	4.512	3.932	87,1%

La voce depositi bancari e postali rappresenta il valore nominale del saldo dei conti correnti attivi intrattenuti con gli Istituti di credito, compresi gli interessi maturati alla data del bilancio. La voce denaro e valori in cassa rappresenta il valore nominale del contante, presente in cassa alla data del bilancio.

L'incremento delle disponibilità liquide registrato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 rispetto all'esercizio precedente è di Euro 3.932 migliaia. Circa le ragioni di tale evoluzione si rimanda al rendiconto finanziario.

10. Altri crediti

La voce è così composta:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2011	2010	Δ	%
Crediti per costi anticipati	18.770	18.907	-137	-0,7%
Acconti per royalties e provvigioni	1.375	1.335	40	3,0%
Acconti da fornitori	287	340	-53	-15,6%
Ratei e risconti attivi	1.500	1.268	232	18,3%
Altri	3.181	5.124	-1.943	-37,9%
Totale	25.113	26.974	-1.861	-6,9%

Gli altri crediti a breve termine diminuiscono di Euro 1.861 migliaia principalmente per la compensazione nel 2011 di un credito erariale pari a Euro 363 migliaia e di un credito previdenziale pari a Euro 457 migliaia entrambi appartenenti a Pollini S.p.A. e per lo spostamento di un credito verso l'Agenzia delle Entrate vantato dal Gruppo Pollini (per 1,3 milioni di Euro ed erroneamente compreso nella voce "Altri crediti correnti" al 31 dicembre 2010) alla voce "Crediti Tributari".

I crediti per costi anticipati, che si riferiscono alla sospensione della quota dei costi di progettazione e realizzazione del campionario relativi alle collezioni primavera/estate 2012 e autunno inverno 2012 per le quali non sono ancora stati realizzati i corrispondenti ricavi di vendita, rimangono sostanzialmente stabili rispetto al periodo precedente.

11. Attività e passività disponibili per la vendita

La variazione delle voci attività e passività disponibili per la vendita si riferisce sostanzialmente alla cessione avvenuta nel 2011 di due *boutique* Pollini site a Roma e Firenze (cessioni che hanno generato una plusvalenza pari a Euro 16 migliaia classificati nel conto economico nella voce "Altri ricavi e proventi") e alla riclassifica dalla voce immobilizzazioni immateriali alla voce attività disponibili per la vendita di una *boutique* Pollini sita a Milano.

In sintesi, le voci comprese nelle attività e nelle passività disponibili per la vendita sono le seguenti:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010
Avviamento	7.207	357
Attività materiali	68	-
Altre attività	437	437
Totale	7.712	794

12. PATRIMONIO NETTO

Si commentano, di seguito, le principali classi componenti il Patrimonio netto al 31 dicembre 2011, mentre le relative variazioni sono illustrate nei prospetti di patrimonio netto.

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	Variazioni
Capitale sociale	25.371	25.371	-
Riserva sovrapprezzo azioni	71.240	71.240	-
Riserva da conversione	-2.425	-2.385	-40
Altre riserve	28.890	31.080	-2.190
Riserva Fair Value	7.901	7.901	-
Riserva IAS	11.459	11.459	-
Utili/(Perdite) esercizi precedenti	-3.938	-2.342	-1.596
Riserve di risultato	-4.280	-12.507	8.227
Patrimonio netto di terzi	15.979	25.727	-9.748
Totale	150.197	155.544	-5.347

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2011, interamente sottoscritto e versato, (al lordo delle azioni proprie) risulta pari a Euro 26.841 migliaia, ed è costituito da 107.362.504 azioni da euro 0,25 ciascuna. Al 31 dicembre 2011 la Capogruppo possiede 5.876.878 azioni proprie che corrispondono al 5,5% del suo capitale sociale.

Non esistono azioni con diritto di voto limitato, azioni prive del diritto di voto e azioni che garantiscono privilegi. Il numero delle azioni in circolazione non si è movimentato nel corso dell'esercizio.

Riserva sovrapprezzo azioni

La riserva sovrapprezzo azioni ammonta a Euro 71.240 migliaia e non subisce variazioni rispetto al 31 dicembre 2010.

Riserva da conversione

Il decremento pari a Euro 40 migliaia relativo a tale riserva è dovuto agli effetti derivanti dalla conversione dei bilanci delle società in valuta diversa dall'Euro.

Altre riserve

Nel corso dell'esercizio tale voce è stata utilizzata a copertura delle perdite dell'esercizio precedente.

Riserva fair value

La riserva *fair value* deriva dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 16, principio che prevede di valutare a *fair value* i terreni e fabbricati del Gruppo, sulla base di perizie effettuate da un perito esperto indipendente.

Riserva IAS

La riserva IAS, costituita con la prima applicazione dei principi contabili internazionali, recepisce le differenze di valore emerse con la conversione dai Principi Contabili Italiani ai Principi Contabili Internazionali. Le differenze imputate nella riserva di patrimonio sono al netto dell'effetto fiscale, come richiesto dall'IFRS 1. Rileviamo che ogni differenza emersa è stata imputata pro quota anche alla frazione di patrimonio netto di pertinenza di terzi.

Utili/(Perdite) esercizi precedenti

La voce Utili/(Perdite) esercizi precedenti ha registrato una variazione negativa per effetto delle perdite consolidate al 31 dicembre 2010 (pari ad Euro 10.316 migliaia) parzialmente compensata (per Euro 8.720 migliaia) dall'incremento del patrimonio netto di Gruppo derivante dall'acquisto del 28% della Pollini S.p.A.

Patrimonio netto delle minoranze

Il decremento della voce patrimonio netto delle minoranze è da attribuire alla variazione conseguente all'acquisto del 28% del capitale della Pollini S.p.A. (pari ad Euro 9.920 migliaia) da parte di Aeffe S.p.A e all'utile d'esercizio di competenza dei terzi (pari ad Euro 172 migliaia).

Il patrimonio attribuito ai terzi rappresenta la quota di patrimoni netti delle consolidate di proprietà di altri soci e comprende le riserve IAS di loro pertinenza.

PASSIVITA' NON CORRENTI

13. Accantonamenti

La composizione e la movimentazione di tali fondi sono le seguenti:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2010	Incrementi	Decrementi	31 dicembre 2011
Trattamento di quiescenza	1.018	107	-199	926
Altri	397		-252	145
Totale	1.415	107	-451	1.071

L'accantonamento per trattamento di quiescenza è determinato sulla base di una stima degli oneri da assolvere in relazione all'interruzione dei contratti di agenzia, considerando le previsioni di legge ed ogni altro elemento utile a tale stima come dati statistici, durata media dei contratti di agenzia e indice di rotazione degli stessi. L'importo della voce è calcolato sulla base del valore attuale dell'esborso necessario per estinguere l'obbligazione.

Le passività fiscali potenziali per le quali non sono stati stanziati fondi, in quanto non è ritenuto probabile che daranno origine a oneri a carico del Gruppo, sono descritte al paragrafo "Passività Potenziali".

14. Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro

Il trattamento di fine rapporto, istituito retributivo ad erogazione differita a favore di tutti i lavoratori, si configura come programma a benefici definiti (IAS 19), in quanto l'obbligazione aziendale non termina con il versamento dei contributi maturati sulle retribuzioni liquidate, ma si protrae fino al termine del rapporto di lavoro.

Per tali tipi di piani, il principio richiede che l'ammontare maturato debba essere proiettato nel futuro al fine di determinare, con una valutazione attuariale che tenga conto del tasso di rotazione del personale, della prevedibile evoluzione della dinamica retributiva e di eventuali altri fattori, l'ammontare da pagare al momento della cessazione del rapporto di lavoro. Tale metodologia non trova applicazione per quella parte di dipendenti il cui trattamento di fine rapporto confluisce in fondi pensionistici di categoria, configurandosi, in tale situazione, un piano pensionistico a contribuzione definita.

A partire dal 1° gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi di TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso questa ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS).

La composizione e la movimentazione del fondo è illustrata nella tabella seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2010	Incrementi	Decrementi	31 dicembre 2011
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	9.204	546	-1.807	7.943
Totale	9.204	546	-1.807	7.943

Gli incrementi comprendono oneri finanziari per Euro 375 migliaia.

15. Passività finanziarie a lungo termine

La tabella seguente riporta la composizione dei finanziamenti a lungo termine:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	Variazioni	
			Δ	%
Debiti verso banche	7.024	10.035	-3.011	-30,0%
Debiti verso altri finanziatori	36	3.176	-3.140	-98,9%
Totale	7.060	13.211	-6.151	-46,6%

La voce relativa ai debiti verso banche si riferisce alla quota esigibile oltre 12 mesi di finanziamenti concessi da istituti di credito. Si precisa che tale voce comprende esclusivamente mutui chirografari e finanziamenti bancari; non esistono forme di garanzie reali su tali finanziamenti e/o mutui e non sono presenti clausole diverse dalle clausole di rimborso anticipato generalmente previste dalla prassi commerciale.

Non esistono, inoltre, clausole che impongano il rispetto di determinate clausole finanziarie (*covenants*), o *negative pledge*.

La tabella che segue riporta il dettaglio dei finanziamenti bancari in essere al 31 dicembre 2011 inclusivo della quota a breve e della quota a medio-lungo termine:

(Valori in migliaia di Euro)	Importo totale	Quota a breve	Quota a lungo
Finanziamenti bancari	10.036	3.012	7.024
Totale	10.036	3.012	7.024

Si precisa che non ci sono scadenze oltre i cinque anni con l'eccezione di Euro 531 migliaia di un mutuo con scadenza nel 2018.

Per quanto riguarda i debiti verso altri finanziatori la tabella che segue ne dettaglia la formazione:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2011	2010	Δ	%
Leasing finanziari	0	3.140	-3.140	-100,0%
Debiti verso altri finanziatori	36	36	0	n.a.
Totale	36	3.176	-3.140	-98,9%

La diminuzione dei debiti verso altri finanziatori a lungo termine rispetto al 31 dicembre 2010 è attribuibile esclusivamente all'estinzione nel 2011 del debito a lungo termine verso la società di leasing.

Il debito per leasing è relativo all'operazione di Leaseback effettuata dalla Capogruppo sul fabbricato nel quale opera tuttora la Pollini. L'importo originario complessivo del finanziamento sorto nel 2002 era pari a Euro 17.500 migliaia. Il contratto prevede un piano di ammortamento del finanziamento con scadenza novembre 2012. Il prezzo di riscatto previsto contrattualmente è pari ad Euro 1.750 migliaia da corrispondersi al termine del contratto.

16. Passività non finanziarie

Tale voce pari a Euro 14.241 migliaia si riferisce principalmente al debito della controllata Moschino nei confronti del socio Sinv a titolo di versamento infruttifero soci. Il debito ha natura di versamento in conto capitale ed è sorto all'atto dell'acquisizione della Moschino nei confronti della Capogruppo e della Sinv nel 1999, ripartito in quote proporzionali rispetto alle quote di partecipazione detenute dalla Capogruppo e dalla Sinv nei confronti della stessa società Moschino.

PASSIVITA' CORRENTI

17. Debiti commerciali

La voce è confrontata con il rispettivo saldo al 31 dicembre 2010:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2011	2010	Δ	%
Debiti commerciali	54.809	47.644	7.165	15,0%
Totale	54.809	47.644	7.165	15,0%

I debiti commerciali sono esigibili entro l'esercizio e si riferiscono a debiti per forniture di beni e servizi.

18. Debiti tributari

I debiti tributari sono dettagliati nel prospetto che segue e confrontati con i rispettivi saldi al 31 dicembre 2010:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2011	2010	Δ	%
Debiti per Irap	448	136	312	229,4%
Debiti per Ires	78	0	78	n.a.
Debiti verso Erario per ritenute	2.280	2.324	-44	-1,9%
Debiti verso Erario per IVA	420	256	164	64,1%
Altri	116	176	-60	-34,1%
Totale	3.342	2.892	450	15,6%

La variazione intervenuta nell'esercizio pari ad Euro 450 migliaia è principalmente imputabile all'aumento dei debiti per Irap e per IVA.

19. Passività finanziarie a breve termine

La tabella che segue ne dettaglia la composizione:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2011	2010	Δ	%
Debiti verso banche	96.326	85.371	10.955	12,8%
Debiti verso altri finanziatori	3.141	1.455	1.686	115,9%
Totale	99.467	86.826	12.641	14,6%

I debiti verso banche a breve termine includono gli anticipi concessi da istituti di credito, i finanziamenti a breve termine e la quota corrente dei finanziamenti a medio lungo termine. Gli anticipi rappresentano principalmente l'utilizzo di linee di credito a breve termine per il finanziamento del capitale circolante. I finanziamenti a breve termine (entro 12 mesi) sono finanziamenti concessi dal sistema bancario alla Capogruppo e alle altre società del Gruppo.

I debiti verso altri finanziatori, che includono principalmente i debiti finanziari iscritti nel bilancio consolidato in applicazione del metodo finanziario di contabilizzazione delle operazioni di leasing, aumentano rispetto al 31 dicembre 2010 per l'iscrizione nei debiti a breve termine del prezzo di riscatto sul fabbricato nel quale opera la Pollini, che precedentemente era classificato nei debiti finanziari a lungo termine.

20. Altri debiti

Le altre passività a breve sono dettagliate nel prospetto che segue e sono confrontate con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2010:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre		Variazioni	
	2011	2010	Δ	%
Debiti verso Istituti previdenziali	3.441	3.400	41	1,2%
Debiti verso dipendenti	4.503	4.546	-43	-0,9%
Debiti verso clienti	1.678	1.509	169	11,2%
Ratei e risconti passivi	2.609	2.620	-11	-0,4%
Altri	2.713	1.593	1.120	70,3%
Totale	14.944	13.668	1.276	9,3%

L'incremento degli altri debiti a breve termine per Euro 1.276 migliaia è riferibile principalmente all'aumento della voce "Altri" relativo ad un anticipo per la cessione di una *boutique* (per Euro 900 migliaia) classificata tra le attività disponibili per la vendita.

INFORMATIVA PER SETTORE IN MERITO A UTILI O PERDITE, ATTIVITA' E PASSIVITA'

Ai fini dell'applicazione dell'IFRS 8 la società ha ritenuto di definire quali settori operativi quelli già individuati sulla base dello IAS 14 Informativa di Settore: la Divisione *prêt-à-porter* e la Divisione calzature e pelletteria. Tale decisione è stata presa in quanto gli stessi rappresentano quelle attività generatrici di ricavi e di costi, i cui risultati operativi sono periodicamente rivisti dal più alto livello decisionale operativo al fine valutarne i risultati e decidere le risorse da allocare a ciascun settore e per i quali sono disponibili informazioni separate di bilanci.

La divisione *prêt-à-porter* si compone principalmente delle realtà aziendali di Aeffe, Moschino e Velmar ed opera prevalentemente nella creazione, realizzazione e distribuzione di collezioni di abbigliamento *prêt-à-porter* di lusso e di collezioni di *lingerie*, *beachwear* e *loungewear*.

Per quanto riguarda le collezioni di abbigliamento *prêt-à-porter*, l'attività è svolta da Aeffe, sia per quanto attiene la realizzazione dei prodotti con marchi di proprietà del Gruppo ("Alberta Ferretti", "Philosophy di Alberta Ferretti", "Moschino", "Moschino Cheap and Chic" e "Love Moschino") sia per i marchi concessi in licenza da altre *maison* esterne al Gruppo (quali "Jean Paul Gaultier", "Blugirl" e "Cacharel"). Aeffe gestisce inoltre la distribuzione di tutti i prodotti della divisione, che avviene sia attraverso il canale *retail* sia attraverso il canale *wholesale*.

Velmar realizza e distribuisce le collezioni di abbigliamento intimo e mare, e in particolare le collezioni di *lingerie*, *underwear*, *beachwear* e *loungewear* sia per uomo che per donna. Le collezioni sono prodotte e distribuite sia con marchi di proprietà del Gruppo, quali "Moschino", sia con marchi in licenza da soggetti terzi, quali "Blugirl".

La divisione *prêt-à-porter* si occupa inoltre della gestione dei contratti di licenza concessi a società esterne al Gruppo per la realizzazione di linee di prodotto recanti marchi di proprietà di Aeffe e Moschino quali, in particolare, il contratto di licenza del marchio "Moschino" relativo alla linea *love*, ai profumi delle linee Moschino, ed agli occhiali a marchio "Moschino".

La divisione calzature e pelletteria, che si compone della realtà aziendale di Pollini e delle società da essa controllate, opera prevalentemente nella creazione, produzione e distribuzione di calzature, piccola pelletteria, borse e accessori coordinati, caratterizzati da materiali esclusivi. L'attività operativa è svolta principalmente da Pollini, che cura direttamente l'ideazione, la produzione e la distribuzione dei prodotti a marchio proprio, nonché la produzione e la distribuzione dei *brand* ricevuti in licenza da società del Gruppo.

La divisione calzature e pelletteria si occupa inoltre della gestione dei contratti di licenza concessi a società esterne al Gruppo per la realizzazione di linee di prodotto a marchio "Pollini", quali i contratti di licenza per la realizzazione di ombrelli, *foulard* e cravatte.

Le tabelle che seguono indicano i dati economici dell'esercizio 2011 e 2010 relativi alle divisioni *prêt-à-porter* e calzature e pelletteria.

(Valori in migliaia di Euro)	Div. prêt-à porter	Div. calzature e pelletteria	Elisioni tra le divisioni	Totale consolidato
2011				
Ricavi di settore	197.189	63.888	-15.052	246.025
Ricavi infradivisione	-4.247	-10.805	15.052	0
Ricavi da clienti terzi	192.942	53.083	-	246.025
Margine operativo lordo (EBITDA)	17.793	594	-	18.387
Ammortamenti	-10.639	-3.154	-	-13.793
Altre voci non monetarie:				
Svalutazioni	-703	-327	-	-1.030
Margine operativo (EBIT)	6.451	-2.887	-	3.564
Proventi finanziari	664	50	-466	248
Oneri finanziari	-4.371	-1.154	466	-5.059
Risultato ante imposte	2.744	-3.991	-	-1.247
Imposte sul reddito	-3.638	778	-	-2.860
Risultato netto	-894	-3.213	-	-4.107

(Valori in migliaia di Euro)	Div. prêt-à porter	Div. calzature e pelletteria	Elisioni tra le divisioni	Totale consolidato
2010				
Ricavi di settore	180.767	50.292	-11.819	219.240
Ricavi infradivisione	-3.569	-8.250	11.819	0
Ricavi da clienti terzi	177.198	42.042	-	219.240
Margine operativo lordo (EBITDA)	6.506	-2.967	-	3.539
Ammortamenti	-10.433	-3.349	-	-13.782
Altre voci non monetarie:				
Svalutazioni	-500	-2.381	-	-2.881
Margine operativo (EBIT)	-4.427	-8.697	-	-13.124
Proventi finanziari	2.624	50	-234	2.440
Oneri finanziari	-3.374	-781	234	-3.921
Risultato ante imposte	-5.177	-9.428	-	-14.605
Imposte sul reddito	-2.103	2.453	-	350
Risultato netto	-7.280	-6.975	-	-14.255

Le tabelle che seguono indicano i dati patrimoniali e finanziari al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010 relativi alle divisioni *prêt-à-porter* e calzature e pelletteria.

(Valori in migliaia di Euro)	Div. prêt-à porter	Div. calzature e pelletteria	Elisioni tra le divisioni	Totale consolidato
31 dicembre 2011				
ATTIVITA' DI SETTORE	301.770	111.304	-42.426	370.648
<i>di cui attività non correnti (*)</i>				
Attività immateriali	95.305	49.786	-	145.091
Attività materiali	71.046	3.491	-	74.537
Altre attività non correnti	6.830	1.567	-5.452	2.945
ALTRE ATTIVITA'	20.073	2.870	-	22.943
ATTIVITA' CONSOLIDATE	321.843	114.174	-42.426	393.591

(*) Attività non-correnti diverse da strumenti finanziari, attività fiscali differite, attività relative a benefici successivi al rapporto di lavoro e diritti derivanti da contratti assicurativi

(Valori in migliaia di Euro)	Div. prêt-à porter	Div. calzature e pelletteria	Elisioni tra le divisioni	Totale consolidato
31 dicembre 2011				
PASSIVITA' DI SETTORE	176.872	65.089	-42.426	199.535
ALTRE PASSIVITA'	26.347	17.511	-	43.858
PASSIVITA' CONSOLIDATE	203.219	82.600	-42.426	243.393

(Valori in migliaia di Euro)	Div. prêt-à porter	Div. calzature e pelletteria	Elisioni tra le divisioni	Totale consolidato
31 dicembre 2010				
ATTIVITA' DI SETTORE	297.278	106.806	-38.420	365.664
<i>di cui attività non correnti (*)</i>				
Attività immateriali	98.942	55.231	-	154.173
Attività materiali	72.043	3.577	-	75.620
Altre attività non correnti	6.916	1.137	-5.036	3.017
ALTRE ATTIVITA'	18.378	1.767	-	20.145
ATTIVITA' CONSOLIDATE	315.656	108.573	-38.420	385.809

(*) Attività non-correnti diverse da strumenti finanziari, attività fiscali differite, attività relative a benefici successivi al rapporto di lavoro e diritti derivanti da contratti assicurativi

(Valori in migliaia di Euro)	Div. prêt-à porter	Div. calzature e pelletteria	Elisioni tra le divisioni	Totale consolidato
31 dicembre 2010				
PASSIVITA' DI SETTORE	168.850	55.780	-38.420	186.210
ALTRE PASSIVITA'	26.048	18.006	-	44.054
PASSIVITA' CONSOLIDATE	194.898	73.786	-38.420	230.264

Informativa per area geografica

La tabella che segue indica i ricavi netti al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010 suddivisi per area geografica:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Esercizio		Variazioni	
	2011	%	2010	%	Δ	%
Italia	102.805	41,8%	93.123	42,5%	9.682	10,4%
Europa (Italia e Russia escluse)	52.343	21,3%	46.726	21,3%	5.617	12,0%
Russia	17.400	7,1%	13.473	6,1%	3.927	29,2%
Stati Uniti	18.064	7,3%	19.443	8,9%	-1.379	-7,1%
Giappone	22.461	9,1%	19.283	8,8%	3.178	16,5%
Resto del mondo	32.952	13,4%	27.192	12,4%	5.760	21,2%
Totale	246.025	100,0%	219.240	100,0%	26.785	12,2%

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

21. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Nell'esercizio 2011 il gruppo ha raggiunto un fatturato di Euro 246.025 migliaia rispetto a Euro 219.240 migliaia dell'esercizio 2010, con un incremento del 12,2% (+12,1% a tassi di cambio costanti).

I ricavi della divisione *prêt-à-porter* sono pari a Euro 197.189 migliaia con un incremento del 9,1% a cambi correnti e del 9,0% a cambi costanti rispetto all'esercizio 2010, mentre i ricavi della divisione calzature e pelletteria ammontano a Euro 63.888 migliaia con un incremento del 27%.

22. Altri ricavi e proventi

La voce è così composta:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2011	2010	Δ	%
Sopravvenienze attive	1.047	1.411	-364	-25,8%
Altri ricavi	5.472	4.443	1.029	23,2%
Totale	6.519	5.854	665	11,4%

Nell'esercizio 2011 la voce *Sopravvenienze attive*, composta prevalentemente da recupero crediti da istanze di fallimento, adeguamenti imposte e ricavi di competenza di anni precedenti, diminuisce di Euro 364 migliaia rispetto al valore dell'esercizio precedente principalmente per la prescrizione di minori debiti relativi ad anni precedenti.

La voce *Altri ricavi*, che ha un valore di Euro 5.472 migliaia nell'esercizio 2011, include principalmente utili su cambi di natura commerciale, affitti attivi, vendite di materie prime ed imballaggi. La variazione di Euro 1.029 migliaia rispetto al valore dell'esercizio precedente è imputabile principalmente all'incremento degli utili su cambi di natura commerciale, in particolare quelli generati dalla variazione dello Yen Giapponese.

23. Materie prime e di consumo

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2011	2010	Δ	%
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	73.240	65.366	7.874	12,0%
Totale	73.240	65.366	7.874	12,0%

Tale voce comprende prevalentemente i costi per acquisti di materie prime quali tessuti, filati, pellami ed accessori, acquisti di prodotti finiti per la rivendita (prodotti commercializzati) ed imballaggi.

L'incremento di tale voce è strettamente connesso alla variazione dei volumi commercializzati.

24. Costi per servizi

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2011	2010	Δ	%
Lavorazioni esterne	23.577	23.175	402	1,7%
Consulenze	14.169	13.727	442	3,2%
Pubblicità e promozione	12.199	10.992	1.207	11,0%
Premi e provvigioni	4.644	4.161	483	11,6%
Trasporti	3.836	3.781	55	1,5%
Utenze	2.223	2.284	-61	-2,7%
Compensi amministratori e collegio sindacale	2.654	2.768	-114	-4,1%
Assicurazioni	803	773	30	3,9%
Commissioni bancarie	1.325	1.163	162	13,9%
Spese di viaggio	2.323	2.248	75	3,3%
Altri servizi	5.486	5.457	29	0,5%
Totale	73.239	70.529	2.710	3,8%

I costi per servizi passano da Euro 70.529 migliaia dell'esercizio 2010 a Euro 73.239 migliaia dell'esercizio 2011, con un incremento del 3,8%. L'incremento è riferibile:

- all'incremento dei costi per le lavorazioni esterne che deve essere letto congiuntamente al costo delle materie prime con cui partecipa alla formazione del costo del venduto. In termini di incidenza sul fatturato questa componente di costo passa dal 39,4% dell'esercizio 2010 al 39,5% dell'esercizio 2011, mantenendosi sostanzialmente stabile;
- all'incremento dei costi per "Consulenze" principalmente quelle stilistiche;
- all'incremento dei costi per "Pubblicità e promozione" in particolare per le società Aeffe S.p.A., Moschino S.p.A. e Pollini S.p.A.. Le spese di pubblicità e pubbliche relazioni del Gruppo nel suo complesso (classificati per natura in diverse voci del conto economico) ammontano all'8% del fatturato.
- all'incremento dei costi per "Premi e Provvigioni" conseguente alla crescita del fatturato relativo al canale wholesale.

25. Costi per godimento beni di terzi

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2011	2010	Δ	%
Affitti passivi	20.028	19.614	414	2,1%
Royalties su licenze, brevetti e marchi	2.577	2.090	487	23,3%
Noleggi ed altri	775	802	-27	-3,4%
Totale	23.380	22.506	874	3,9%

La voce costi per godimento beni di terzi aumenta di Euro 874 migliaia passando da Euro 22.506 migliaia dell'esercizio 2010 a Euro 23.380 migliaia dell'esercizio 2011, imputabile principalmente all'aggiornamento dei canoni di affitto e all'aumento delle royalties sul marchio "Cacharel", conseguente all'incremento del fatturato relativo a tale marchio.

26. Costi per il personale

Il costo del personale passa da Euro 61.008 migliaia dell'esercizio 2010 a Euro 59.752 migliaia dell'esercizio 2011 con un'incidenza sulle vendite che passa dal 27,8% dell'esercizio 2010 al 24,3% dell'esercizio 2011.

La voce è così composta:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2011	2010	Δ	%
Costi del personale	59.752	61.008	-1.256	-2,1%
Totale	59.752	61.008	-1.256	-2,1%

Nell'esercizio 2011, il numero medio dei dipendenti del Gruppo è il seguente:

Numero medio dipendenti ripartiti per qualifica	Esercizio		Variazioni	
	2011	2010	Δ	%
Operai	405	421	-16	-4%
Impiegati-quadri	1.041	1.017	24	2%
Dirigenti	26	27	-1	-4%
Totale	1.472	1.465	7	0%

27. Altri oneri operativi

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2011	2010	Δ	%
Imposte e tasse	645	612	33	5,4%
Omaggi	156	286	-130	-45,5%
Sopravvenienze passive	750	1.032	-282	-27,3%
Svalutazione crediti dell'attivo circolante	518	373	145	38,9%
Perdite su cambi	1.587	1.317	270	20,5%
Altri oneri operativi	548	657	-109	-16,6%
Totale	4.204	4.277	-73	-1,7%

La voce altri oneri operativi, pari a Euro 4.204 migliaia, rimane sostanzialmente in linea con il valore dell'esercizio precedente.

28. Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2011	2010	Δ	%
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	7.958	7.775	183	2,4%
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	5.835	6.006	-171	-2,8%
Svalutazioni e accantonamenti	1.030	2.882	-1.852	-64,3%
Totale	14.823	16.663	-1.840	-11,0%

Il decremento della voce da Euro 16.663 migliaia dell'esercizio 2010 a Euro 14.823 migliaia dell'esercizio 2011 è sostanzialmente generato dalla voce "Svalutazioni e accantonamenti" che nel 2010 si riferiva per Euro 2.316 migliaia, alla svalutazione dei *key money* di due *boutique* site a Roma e a Firenze.

29. Proventi / oneri finanziari

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2011	2010	Δ	%
Interessi attivi	80	50	30	60,0%
Differenze cambio	133	2.326	-2.193	-94,3%
Sconti finanziari	33	62	-29	-46,8%
Altri proventi	3	1	2	200,0%
Proventi finanziari	249	2.439	-2.190	-89,8%
Interessi passivi vs banche	3.844	2.439	1.405	57,6%
Altri interessi passivi	313	187	126	67,4%
Interessi per leasing	192	262	-70	-26,7%
Differenze cambio	2	444	-442	-99,5%
Altri oneri	709	589	120	20,4%
Oneri finanziari	5.060	3.921	1.139	29,0%
Totale	4.811	1.482	3.329	224,6%

La variazione in aumento della voce proventi/oneri finanziari è di Euro 3.329 migliaia. Tale effetto è sostanzialmente correlato:

- a minori proventi finanziari pari a Euro 2.190 migliaia correlati alle maggiori differenze cambio positive generate dai finanziamenti in valuta estera dell'esercizio 2010 rispetto a quelle dell'esercizio 2011 (in particolare quelli attivi in Yen Giapponesi);
- a maggiori oneri finanziari pari a Euro 1.139 migliaia correlati all'incremento del tasso medio d'interesse dell'esercizio 2011 rispetto a quello dell'analogo periodo dell'esercizio 2010.

30. Imposte sul reddito

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2011	2010	Δ	%
Imposte correnti	4.560	2.796	1.764	63,1%
Imposte differite	-1.700	-3.146	1.446	-46,0%
Totale imposte sul reddito	2.860	-350	3.210	n.a.

La composizione e i movimenti delle attività e passività fiscali differite sono descritti nel paragrafo attività e passività fiscali differite.

La riconciliazione tra l'imposizione fiscale effettiva e teorica per il 2011 e il 2010 è illustrata nella tabella seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio	
	2011	2010
Risultato prima delle imposte	-1.247	-14.606
Aliquota fiscale applicata	27,5%	27,5%
Calcolo teorico delle imposte sul reddito (IRES)	-343	-4.017
Effetto fiscale	-325	1.362
Effetto aliquote fiscali di altri paesi	2.015	1.358
Totale imposte sul reddito iscritte in bilancio esclusa IRAP (correnti e differite)	1.347	-1.297
IRAP (corrente e differita)	1.513	947
Imposte sul reddito iscritte in bilancio (correnti e differite)	2.860	-350

Ai fini di una migliore comprensione della riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, non si tiene conto dell'IRAP perché, essendo questa un'imposta calcolata su una base imponibile diversa dall'utile ante imposte, genererebbe degli effetti distorsivi tra un esercizio e l'altro.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL RENDICONTO FINANZIARIO

Il flusso di cassa generato nell'esercizio 2011 è stato pari a Euro 3.932 migliaia.

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio	Esercizio
	2011	2010
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE INIZIO ESERCIZIO (A)	4.512	5.337
Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività operativa (B)	13.970	746
Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività di investimento (C)	-10.549	-6.252
Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività finanziaria (D)	511	4.681
Aumento (diminuzione) delle disponibilità liquide nette (E)=(B)+(C)+(D)	3.932	-825
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE FINE ESERCIZIO (F)=(A)+(E)	8.444	4.512

31. Disponibilità liquide nette derivanti dall'attività operativa

La gestione operativa dell'esercizio 2011 ha generato flussi di cassa pari a Euro 13.970 migliaia.

Il flusso di cassa della gestione operativa è di seguito analizzato nelle sue componenti:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio	Esercizio
	2011	2010
Risultato del periodo prima delle imposte	-1.247	-14.606
Ammortamenti / svalutazioni	14.823	16.662
Accantonamento (+) / utilizzo (-) fondi a lungo termine e TFR	-1.605	-413
Imposte sul reddito corrisposte	-2.579	-2.227
Proventi (-) e oneri finanziari (+)	4.811	1.482
Variazione nelle attività e passività operative	-233	-152
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE (IMPIEGATE) / DERIVANTI DALL' ATTIVITA' OPERATIVA	13.970	746

32. Disponibilità liquide nette impiegate nell'attività di investimento

Il flusso di cassa impiegato nell'attività di investimento nell'esercizio 2011 è di Euro 10.549 migliaia.

Le componenti che hanno determinato tale variazione sono di seguito analizzate:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio	Esercizio
	2011	2010
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni immateriali	-6.082	-4.940
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni materiali	-4.820	-5.039
Investimenti e Svalutazioni (-) / Disinvestimenti e rivalutazioni (+)	353	3.727
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE (IMPIEGATE) / DERIVANTI DALL' ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	-10.549	-6.252

33. Disponibilità liquide nette derivanti dall'attività finanziaria

Il flusso di cassa derivante dall'attività finanziaria nell'esercizio 2011 è di Euro 511 migliaia.

Le componenti che hanno determinato tale variazione sono di seguito analizzate:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio	
	2011	2010
Altre variazioni delle riserve e utili a nuovo di patrimonio netto	-1.240	-694
Distribuzione dividendi della controllante	0	0
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti finanziari	6.489	7.033
Decrementi (+) / incrementi (-) crediti finanziari a lungo termine	73	-176
Proventi e oneri finanziari	-4.811	-1.482
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE (IMPIEGATE) / DERIVANTI DALL' ATTIVITA' FINANZIARIA	511	4.681

ALTRE INFORMAZIONI

34. Piani di stock options

Relativamente alle informazioni sui piani di stock-options si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Per il dettaglio delle stock-options attribuite ad amministratori, direttori generali e dirigenti con responsabilità strategiche si rinvia alla tabella VI.

35. Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6264293 e in conformità con la Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", si segnala che la Posizione finanziaria netta del Gruppo Aeffe al 31 dicembre 2011 è la seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	
	2011	2010
A - Cassa	667	799
B - Altre disponibilità liquide	7.777	3.713
C - Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D - Liquidità (A) + (B) + (C)	8.444	4.512
E - Crediti finanziari correnti	-	-
F - Debiti finanziari correnti	-93.314	-82.122
G - Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-3.012	-3.249
H - Altri debiti finanziari correnti	-3.141	-1.455
I - Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	-99.467	-86.826
J - Indebitamento finanziario corrente netto (I) + (E) + (D)	-91.023	-82.314
K - Debiti bancari non correnti	-7.024	-10.035
L - Obbligazioni emesse	-	-
M - Altri debiti non correnti	-36	-3.176
N - Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	-7.060	-13.211
O - Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	-98.083	-95.525

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo si attesta a Euro 98.083 migliaia al 31 dicembre 2011 rispetto a Euro 95.525 migliaia del 31 dicembre 2010. Tale incremento è riferibile principalmente al risultato economico dell'esercizio 2011, agli investimenti realizzati nel periodo pari a complessivi Euro 10.549 migliaia e all'esborso di Euro 1.200 migliaia correlato all'acquisizione del rimanente 28% della Pollini S.p.A..

36. Risultato per azione

Risultato base per azione

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010
Risultato consolidato del periodo attribuibile agli azionisti della Capogruppo	-4.280	-12.507
Numero medio di azioni del periodo	101.486	101.486
Risultato base per azione	-0,042	-0,123

Si precisa che a seguito dell'aumento di capitale di 19 milioni di nuove azioni, avvenuto in data 24 Luglio 2007, interamente sottoscritte, il numero di azioni attualmente in circolazione è pari a 107.362,5 migliaia.

37. Operazioni con parti correlate

Le operazioni e i saldi reciproci tra le società del Gruppo, incluse nell'aria di consolidamento, sono stati eliminati nel bilancio consolidato per cui non vengono descritti in questa sede. Le operazioni compiute dal Gruppo con società correlate sono sostanzialmente relative allo scambio di beni, alla prestazione di servizi ed alla provvista di mezzi finanziari. Tutte le transazioni si riferiscono alla ordinaria gestione e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che sono o sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

Si riepilogano nel seguente prospetto i rapporti intrattenuti dal Gruppo con i soggetti correlati:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2011	Esercizio 2010	Natura dell'operazione
Azionista Alberta Ferretti con Società Aeffe S.p.a.			
Contratto cessione patrimonio artistico e collaborazione stilistica	300	300	Costo
Società Ferrim con Società Aeffe S.p.a.			
Affitto immobile	1,225	1,206	Costo
Società Ferrim con Società Moschino S.p.a.			
Affitto immobile	828	979	Costo
Commerciale	6	211	Ricavo
Commerciale	0	244	Debito
Commerciale	49	110	Credito
Società Commerciale Valconca con Società Aeffe S.p.a.			
Commerciale	210	523	Ricavo
Costi per servizi	102	104	Costo
Commerciale	856	873	Credito
Commerciale	113	92	Debito
Società Gir + A&f con Società Aeffe S.p.a.			
Commerciale	293	289	Altri ricavi
Commerciale	463	169	Credito
Società Aeffe France con Società Solide Real Estate France			
Affitto immobile	277	272	Costo
Commerciale	49	100	Debito
Commerciale	5	6	Altri crediti
Società Moschino France con Società Solide Real Estate France			
Affitto immobile	338	333	Costo
Commerciale	823	518	Debito

Nella seguente tabella si riportano le informazioni relative all'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate hanno sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2011 ed al 31 dicembre 2010.

(Valori in migliaia di Euro)	Bilancio Esercizio	Val. Ass. Correlate 2011	%	Bilancio Esercizio	Val. Ass. Correlate 2010	%
Incidenza operazioni con parti correlate sulle voci di conto economico						
Ricavi delle vendite	246.025	216	0,1%	219.240	734	0,3%
Altri ricavi	6.519	293	4,5%	5.854	289	4,9%
Costi per servizi	73.239	402	0,5%	70.529	404	0,6%
Costi per godimento beni di terzi	23.380	2.668	11,4%	22.506	2.790	12,4%
Incidenza operazioni con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale						
Crediti commerciali	32.547	1.368	4,2%	27.488	1.152	4,2%
Altri crediti	25.113	5	0,0%	26.974	6	0,0%
Debito commerciale	54.809	985	1,8%	47.644	954	2,0%
Incidenza operazioni con parti correlate sui flussi finanziari						
Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dall'attività operativa	13.970	-2.745	n.a.	-10.624	-1.942	18,3%
Incidenza operazioni con parti correlate sull'indebitamento						
Indebitamento finanziario netto	-98.083	-2.745	2,8%	-95.525	-1.942	2,0%

38. Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso del 2011 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

39. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si rileva che in data 16 febbraio 2011, Aeffe S.p.A. ha acquisito dalla società York S.r.l. il restante 28% del capitale della società Pollini S.p.A., divenendone così l'unico socio. Il corrispettivo dell'acquisizione è pari ad Euro 1,2 milioni, già interamente versati. L'acquisizione consente ad Aeffe S.p.A., già detentrica con il 72% del capitale del controllo della società, di assicurarsi la massima efficienza gestionale nell'ambito della struttura organizzativa del Gruppo Aeffe, nonché di acquisire flessibilità nel valutare e cogliere eventuali opportunità di partnership e di operazioni strategiche, soprattutto nei paesi emergenti dove il brand Pollini ha grandi possibilità di sviluppo.

Si riportano nel prospetto seguente le informazioni principali dell'operazione:

(Valori in migliaia di Euro)	Costo operazione	% acquisita	Patrimonio netto acquisito	Effetto sul patrimonio netto di Gruppo	Effetto sul Cash Flow
Acquisto Pollini Spa	1.200	28%	9.920	8.720	-1.200

40. Garanzie ed impegni

Al 31 dicembre 2011 il Gruppo ha prestato fideiussioni a garanzia di impegni contrattuali verso terzi per Euro 4.186 migliaia (Euro 4.920 migliaia al 31 dicembre 2010) e ha ricevuto garanzie per Euro 650 migliaia (Euro 235 migliaia al 31 dicembre 2010).

41. Passività potenziali

Contenziosi fiscali

Il contenzioso fiscale del Gruppo si riferisce alle seguenti società:

Aeffe S.p.A.: la Commissione Tributaria provinciale di Rimini, con sentenza n. 101/2/06 depositata in data 16 dicembre 2006 ha annullato gli avvisi di accertamento numero 81203T100562 (RG n. 43/05) e numero 81203T100570 (RG. n. 69/05) emessi dall'Agenzia delle Entrate di Rimini nel mese di novembre 2004. I rilievi che riguardano gli esercizi fiscali 1999 e 2000 sono relativi a costi considerati non deducibili e alla svalutazione della partecipazione Moschino. L'Ufficio locale dell'Agenzia delle Entrate di Rimini ha proposto appello contro la sentenza emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Rimini. La Società ha presentato nei termini le proprie controdeduzioni. La Commissione Tributaria Regionale di Bologna, in esito all'udienza del 27 settembre 2010, ha rigettato l'appello, confermando la sentenza di primo grado.

In data 12 gennaio 2012 l'Avvocatura dello Stato ha impugnato la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Bologna, con ricorso in Cassazione. La società ha presentato l'atto di controdeduzioni nei termini di legge.

L'esito positivo dei primi due gradi di giudizio permette di considerare positivamente l'ulteriore sviluppo del contenzioso.

La Commissione Tributaria provinciale di Rimini, con sentenza n. 37/02/08 del 28 gennaio 2008, depositata il 9 aprile 2008, ha annullato gli avvisi di accertamento n. 81203T300390/06 e n. 81203T300393/06 emessi dall'Agenzia delle Entrate di Rimini nel mese di giugno 2006. Gli accertamenti sono relativi agli esercizi fiscali 2001 e 2002 ed afferiscono al mancato riconoscimento dell'utilizzo della perdita fiscale conseguita nel periodo di imposta 2000. L'Ufficio locale dell'Agenzia delle Entrate di Rimini ha proposto appello contro la sentenza emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Rimini con atto notificato alla società in data 29 maggio 2009. L'appellata ha presentato nei termini le proprie controdeduzioni all'adita Commissione Tributaria Regionale di Bologna. Per questo contenzioso fiscale, la Società è in attesa della fissazione della data di trattazione del merito della controversia davanti alla Commissione Tributaria Regionale di Bologna.

In data 1° ottobre 2008 l'Ufficio locale dell'Agenzia delle Entrate di Rimini ha notificato alla Società un processo verbale di constatazione i cui rilievi riguardano le imposte dirette e l'Irap per l'annualità 2005. I controlli hanno riguardato anche l'IVA e si sono incentrati principalmente sui rapporti con le imprese del gruppo ed i costi per servizi. In particolare, l'Agenzia delle Entrate ha elevato rilievi per costi non di competenza per complessivi Euro 130 migliaia circa e costi pubblicitari non inerenti per circa Euro 580 migliaia, legati all'erogazione di contributi a favore di società controllate. In data 30 agosto 2010, sono stati notificati, dall'Ufficio Grandi Contribuenti della Direzione Regionale delle Entrate per l'Emilia Romagna, gli avvisi di accertamento n. TGB03B500172/2010 (IRAP), n. TGB08B500181/2010 (IRES teorica) e n. TGB09B500185/2010 (IRES effettiva), contenenti i suddetti rilievi; la società ha impugnato nei termini di legge presso la competente Commissione Tributaria Provinciale di Bologna tali atti di imposizione, confidando sull'accoglimento dei validi argomenti difensivi opposti. In data 13 luglio 2011, con cartella esattoriale n. 137 2011 00051510 15, è stato liquidato alla società l'importo iscritto a ruolo dall'Agenzia delle Entrate, a titolo provvisorio in pendenza del giudizio, pari alla metà delle imposte in contestazione, oltre gli interessi, per l'ammontare complessivo di Euro 161 migliaia. L'istanza di sospensione, tempestivamente prodotta dalla società, è stata negata in data 22 novembre 2011.

In data 25 ottobre 2010 è stata notificata la comunicazione di irregolarità, riscontrata in sede di controllo automatizzato del Modello di dichiarazione "CNM 2008 - periodo di imposta 2007" e richiesto il pagamento di complessivi Euro 599 migliaia (Euro 516 migliaia a titolo di IVA, oltre a sanzioni -ridotte- ed interessi) per indebita compensazione nel modello di versamento F24 del 30 novembre 2007, di parte del credito IVA,

derivante dalla dichiarazione IVA relativa all'anno 2006, con il debito di Euro 516 migliaia dovuto a titolo di secondo acconto IRES per il periodo di imposta 2007. In data 13 maggio 2011 è stata notificata la cartella di pagamento n. 137 2011 00031537 37, attraverso la quale l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale dell'Emilia Romagna di Bologna (per mezzo del Concessionario della Riscossione) ha richiesto il pagamento di una somma complessivamente pari a Euro 752 migliaia (Euro 516 migliaia a titolo di IVA, oltre a sanzioni ed interessi). In data 6 giugno 2011 la società ha presentato all'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale dell'Emilia Romagna di Bologna apposita istanza per l'annullamento in autotutela della comunicazione di irregolarità ricevuta ed in data 11 luglio 2011 ha impugnato l'iscrizione a ruolo contenuta nella cartella esattoriale, con notifica di tempestivo ricorso all'Agenzia delle Entrate, eccependo la totale infondatezza della pretesa erariale con validi e numerosi argomenti di difesa e chiedendo la sospensione giudiziale. Tale sospensione è stata concessa in data 13 gennaio 2012 con ordinanza della Commissione adita che ha fissato l'udienza nel merito in data 20 aprile 2012.

Aeffe Retail S.p.A.: la società è stata oggetto di una verifica fiscale ai fini delle Imposte dirette, Iva e Irap eseguita dai funzionari dell'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale di Rimini, relativamente al periodo di imposta 2007. In esito alla predetta verifica, in data 15 dicembre 2010, è stato notificato nei confronti della società un processo verbale di constatazione, con il quale è stata disconosciuta la deduzione di costi per Euro 309 migliaia (con un recupero IRES di Euro 102 migliaia, IRAP di Euro 13 migliaia e IVA di Euro 62 migliaia).

Pollini Retail S.r.l.: la causa relativa alla controversia afferente il mancato riconoscimento del credito IVA sorto nel 2001 pari a circa Euro 505 migliaia, è stata discussa presso la Commissione Tributaria Regionale di Bologna in data 12 dicembre 2008; in data 12 febbraio 2009 è stata depositata l'ordinanza della commissione regionale di Bologna che intima all'ufficio di Rimini di fornire le necessarie informazioni ai fini dell'accertamento della spettanza del credito IVA maturato dalla società nel corso dell'anno 2001; con sentenza n. 106/01/09 depositata il 19 novembre 2009, la Commissione Tributaria Regionale di Bologna ha confermato la sentenza di primo grado. La società ha impugnato la predetta sentenza con specifico ricorso in Cassazione, proposto nei termini di legge ed è in attesa della fissazione dell'udienza.

Il contenzioso fiscale instaurato con il ricorso avverso il silenzio rifiuto dell'Ufficio di Rimini all'istanza avanzata dalla società, volta al riconoscimento del credito Iva per il 2001 oggetto del contenzioso indicato al punto precedente, è stato discusso il 26 febbraio 2010 davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Rimini, la quale, con sentenza depositata in data 5 settembre 2011, ha rigettato il ricorso della società; avverso tale sentenza, la società proporrà tempestivo appello alla competente Commissione Tributaria Regionale di Bologna.

Pollini S.p.A.: in relazione al contenzioso fiscale relativo al recupero dell'IVA relativi all'anno 2002 per omessa fatturazione di operazioni imponibili in capo alla Società (anche in qualità di incorporante della già Pollini Industriale S.r.l.), si ricorda che:

- l'Ufficio delle Entrate di Cesena nel 2008 aveva presentato appello avverso la sentenza emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Forlì che accoglieva integralmente il ricorso della società, e l'appellata Società si era costituita, nei termini di legge, presso la competente Commissione Tributaria Regionale di Bologna;
- la società nel gennaio 2009 aveva presentato appello avverso la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Forlì, che su tale specifico punto aveva rigettato le ragioni della difesa.

Le cause sono state discusse il 25 gennaio 2010 dalla Commissione Tributaria Regionale di Bologna, che, con sentenze n. 27/13/10 e n. 23/13/10, depositate il 17 febbraio 2010, ha confermato la legittimità degli avvisi di accertamento emessi a carico della società.

Poiché l'Ufficio ha proceduto a notificare la sentenza n. 23/13/10 in data 23 settembre 2010, il 22 novembre 2010 è stato presentato ricorso in Cassazione. La società è in attesa della fissazione dell'udienza.

Moschino S.p.A.: la società è stata oggetto di una verifica fiscale ai fini delle Imposte dirette, Iva e Irap eseguita dai funzionari dell'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale II di Milano, relativamente al periodo di imposta 2007. In esito alla predetta verifica, in data 23 dicembre 2010, è stato notificato nei confronti della società un processo verbale di constatazione, con il quale sono stati operati rilievi rilevanti ai fini dell'IRES (con un recupero di imposta di Euro 674 migliaia), dell'IRAP (con un recupero di imposta di Euro 67 migliaia)

e dell'IVA (con un recupero di imposta di Euro 203 migliaia). La società si è avvalsa della possibilità di presentare le osservazioni volte a confutare le determinazioni dei verificatori, così come consentito dall'articolo 12, comma 7, della legge n. 212 del 2000 (Statuto del contribuente).

Inoltre, in data 26 agosto 2011 la Direzione Provinciale II di Milano ha notificato alla società il questionario n. Q02069/2011, con il quale è stato richiesto di produrre copia di specifica documentazione riguardante l'applicazione delle disposizioni contenute negli articoli 167 del TUIR e 110 del TUIR e la riconciliazione degli effetti contabili e fiscali derivanti da un'operazione di fusione perfezionata nell'anno 2000. La società ha adempiuto a tali richieste depositando, in data 21/11/2011, presso la Direzione Provinciale di Milano la relativa documentazione.

A fronte dei suddetti contenziosi non è stato accantonato alcun fondo in quanto si ritiene che le tesi difensive sostenute dalle società del Gruppo e dai professionisti incaricati alla trattazione siano ampiamente sostenibili.

Gli amministratori, dopo aver sentito il parere dei propri consulenti fiscali, non ritengono probabile il manifestarsi di passività derivanti dalle controversie sopraesposte.

42. Informazione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2011 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società di revisione.

(Valori in migliaia di Euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2011
Revisione contabile	MAZARS	226
Revisione contabile	WARD DIVECHA	15
Revisione contabile	ARI AUDIT	2
Totale		243

ALLEGATI NOTE ILLUSTRATIVE

ALLEGATO I:	Stato Patrimoniale Attivo Consolidato con parti correlate
ALLEGATO II:	Stato Patrimoniale Passivo Consolidato con parti correlate
ALLEGATO III:	Conto Economico Consolidato con parti correlate
ALLEGATO IV:	Rendiconto Finanziario Consolidato con parti correlate
ALLEGATO V:	Compensi corrisposti agli amministratori, ai sindaci, ai direttori generali ed ai dirigenti con responsabilità strategiche
ALLEGATO VI:	Stock options attribuite agli amministratori, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche
ALLEGATO VII:	Prospetto dei dati essenziali del bilancio d'esercizio della Fratelli Ferretti Holding al 31 dicembre 2010.

ALLEGATO I

Stato Patrimoniale Attivo – Consolidato con parti correlate

Ai sensi della Delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006

(Valori in unità di Euro)	Note	31 dicembre 2011	di cui Parti correlate	31 dicembre 2010	di cui Parti correlate
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Immobilizzazioni immateriali					
Key money		40.917.446		46.779.471	
Marchi		102.935.979		106.429.503	
Altre attività immateriali		1.237.128		964.147	
Totale attività immateriali	(1)	145.090.553		154.173.121	
Immobilizzazioni materiali					
Terreni		17.760.576		17.710.420	
Fabbricati		32.381.230		32.623.344	
Opere su beni di terzi		13.227.883		14.593.956	
Impianti e macchinari		7.108.806		6.335.774	
Attrezzature		377.417		338.648	
Altre attività materiali		3.680.636		4.017.398	
Totale attività materiali	(2)	74.536.548		75.619.540	
Altre attività					
Partecipazioni	(3)	29.625		28.840	
Altre attività	(4)	2.915.138		2.988.617	
Imposte anticipate	(5)	14.549.218		15.026.668	
Totale altre attività		17.493.981		18.044.125	
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		237.121.082		247.836.786	
ATTIVITA' CORRENTI					
Rimanenze	(6)	74.259.636		73.086.479	
Crediti commerciali	(7)	32.547.133	1.367.805	27.487.606	1.152.134
Crediti tributari	(8)	8.394.168		5.118.017	
Disponibilità liquide	(9)	8.443.724		4.512.265	
Altri crediti	(10)	25.113.491	5.042	26.973.677	5.980
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		148.758.152		137.178.044	
Attività disponibili per la vendita	(11)	7.711.633		793.885	
TOTALE ATTIVITA'		393.590.867		385.808.715	

ALLEGATO II

Stato Patrimoniale Passivo – Consolidato con parti correlate

Ai sensi della Delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006

(Valori in unità di Euro)	Note	31 dicembre 2011	di cui Parti correlate	31 dicembre 2010	di cui Parti correlate
PATRIMONIO NETTO (12)					
Del gruppo					
Capitale sociale		25.371.407		25.371.407	
Riserva sovrapprezzo azioni		71.240.251		71.240.251	
Riserva da conversione		-2.425.059		-2.384.986	
Altre riserve		28.888.367		31.078.596	
Riserva Fair Value		7.901.240		7.901.240	
Riserva IAS		11.459.492		11.459.492	
Utili/(perdite) esercizi precedenti		-3.937.904		-2.341.726	
Risultato d'esercizio di gruppo		-4.279.554		-12.506.617	
Patrimonio netto del gruppo		134.218.240		129.817.657	
Di terzi					
Capitale e riserve di terzi		15.806.685		27.475.653	
Risultato d'esercizio di terzi		172.512		-1.748.789	
Patrimonio netto di terzi		15.979.197		25.726.864	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		150.197.437		155.544.521	
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Accantonamenti	(13)	1.070.987		1.414.943	
Imposte differite	(5)	40.515.662		41.161.918	
Benefici suc. alla cessazione del rapporto di lavoro	(14)	7.942.941		9.204.059	
Passività finanziarie	(15)	7.059.804		13.211.420	
Passività non finanziarie	(16)	14.241.401		14.241.401	
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		70.830.795		79.233.741	
PASSIVITA' CORRENTI					
Debiti commerciali	(17)	54.809.403	984.969	47.643.680	954.041
Debiti tributari	(18)	3.342.381		2.892.460	
Passività finanziarie	(19)	99.466.588		86.826.109	
Altri debiti	(20)	14.944.263		13.668.204	
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		172.562.635		151.030.453	
Passività disponibili per la vendita	(11)	-		-	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		393.590.867		385.808.715	

ALLEGATO III

Conto Economico – Consolidato con parti correlate

Ai sensi della Delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006

(Valori in unità di Euro)	Note	Esercizio 2011	di cui Parti correlate	Esercizio 2010	di cui Parti correlate
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	(21)	246.024.978	215.808	219.239.971	734.243
Altri ricavi e proventi	(22)	6.518.683	293.396	5.853.981	288.544
TOTALE RICAVI		252.543.661		225.093.952	
Var.rim.prod.in c.so lav., finiti,sem.		-341.150		2.129.664	
Costi per materie prime, mat.di cons. e merci	(23)	-73.240.498		-65.366.354	
Costi per servizi	(24)	-73.239.308	-401.830	-70.528.666	-403.524
Costi per godimento beni di terzi	(25)	-23.379.506	-2.667.442	-22.505.692	-2.790.254
Costi per il personale	(26)	-59.751.520		-61.007.720	
Altri oneri operativi	(27)	-4.204.238		-4.276.521	
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(28)	-14.823.180		-16.662.765	
Proventi/(Oneri) finanziari	(29)	-4.811.418		-1.481.640	
RISULTATO ANTE IMPOSTE		-1.247.157		-14.605.742	
Imposte Dirette sul Reddito d'Esercizio	(30)	-2.859.885		350.336	
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO		-4.107.042		-14.255.406	
Perdita/(Utile) di competenza delle min.azionarie		-172.512		1.748.789	
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO PER IL GRUPPO		-4.279.554		-12.506.617	

ALLEGATO IV

Rendiconto Finanziario – Consolidato con parti correlate

Ai sensi della Delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006

(Valori in migliaia di Euro)	Note	Esercizio 2011	di cui Parti correlate	Esercizio 2010	di cui Parti correlate
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE A INIZIO ESERCIZIO		4.512		5.337	
Risultato del periodo prima delle imposte		-1.247	-2.561	-14.606	-2.171
Ammortamenti / svalutazioni		14.823		16.662	
Accantonamento (+) / utilizzo (-) fondi a lungo termine e TFR		-1.605		-413	
Imposte sul reddito corrisposte		-2.579		-2.227	
Proventi (-) e oneri finanziari (+)		4.811		1.482	
Variazione nelle attività e passività operative		-233	-184	-152	229
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE (IMPIEGATE) / DERIVANTI DALL' ATTIVITA' OPERATIVA	(31)	13.970		746	
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni immateriali		-6.082		-4.940	
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni materiali		-4.820		-5.039	
Investimenti e Svalutazioni (-) / Disinvestimenti e Rivalutazioni (+)		353		3.727	
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE (IMPIEGATE) / DERIVANTI DALL' ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(32)	-10.549		-6.252	
Altre variazioni delle riserve e utili a nuovo di patrimonio netto		-1.240		-694	
Distribuzione dividendi della controllante		0		0	
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti finanziari		6.489		7.033	
Decrementi (+) / incrementi (-) crediti finanziari a lungo termine		73		-176	
Proventi e oneri finanziari		-4.811		-1.482	
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE (IMPIEGATE) / DERIVANTI DALL' ATTIVITA' FINANZIARIA	(33)	511		4.681	
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE A FINE ESERCIZIO		8.444		4.512	

ALLEGATO V

Compensi corrisposti agli amministratori, ai sindaci, ai direttori generali ed ai dirigenti con responsabilità strategiche (art.78 regolamento Consob n 11971/99)

Nome e Cognome	Carica ricoperta nel 2011	Periodo di carica	Scadenza carica *	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus ed altri incentivi	Altri compensi	Totale
AMMINISTRATORI								
Massimo Ferretti	Presidente	01/01-31/12/2011	2014	605			256	861
Alberta Ferretti	Vice-Presidente e Amministratore Esecutivo	01/01-31/12/2011	2014	455			110	565
Simone Badioli	Amministratore Delegato e Amministratore esecutivo	01/01-31/12/2011	2014	254			98	352
Marcello Tassinari	Amministratore esecutivo e Direttore Generale	01/01-31/12/2011	2014	331 **			87	418
Marco Salomoni	Amministratore non esecutivo e indipendente	21/04-31/12/2011	2014	20				20
Umberto Paolucci	Amministratore non esecutivo e indipendente	01/01-21/04/2011		20				20
Roberto Lugano	Amministratore non esecutivo e indipendente	01/01-31/12/2011	2014	27			3	30
Pierfrancesco Giustiniani	Amministratore non esecutivo e indipendente	01/01-31/12/2011	2014	30				30
SINDACI								
Pierfrancesco Sportoletti	Presidente del Collegio Sindacale	21/04-31/12/2011	2014	7				7
Romano Del Bianco	Sindaco effettivo	01/01-31/12/2011	2014	10			9	19
Bruno Piccioni	Sindaco Effettivo	01/01-21/04/2011		3			8	11
Fernando Ciotti	Sindaco effettivo	01/01-31/12/2011	2014	10			16	26
DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE								
Antonella Tomasetti	Amministratore Delegato di Pollini e Pollini Retail						62	320
Alessandro Varisco	Direttore Generale di Moschino							401
Matsumi Mitsuyasu	Amministratore Delegato di Aeffe Japan e Moschino Japan				49			307
Michelle Stein	Presidente di Aeffe Usa							323
Totale				1.772	49	62	1.938	3.822

(1) (2)

(*) anno in cui si tiene l'assemblea di approvazione del bilancio in occasione della quale scade il mandato

(**) di cui 30 migliaia quali compensi per la carica di amministratore e i restanti quale retribuzione come dirigente della Società

(1) include le retribuzioni da lavoro dipendente, i compensi per comitato di Vigilanza e i compensi per cariche ricoperte in società controllate

(2) non include i contributi previdenziali a carico del datore di lavoro

ALLEGATO VI**Stock options attribuite agli amministratori, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche**

Nome e Cognome	Carica ricoperta nel 2010	Opzioni detenute al 31/12/10			Opzioni assegnate nel 2011			Opzioni esercitate nel 2011			Opzioni scadute	Opzioni detenute alla fine del 2011		
		Nr.opzioni (1)	Prezzo medio di esercizio (2)	Scadenza a media (3)	Nr.opzioni (4)	Prezzo medio di esercizio (5)	Scadenza a media (6)	Nr.opzioni (7)	Prezzo medio di esercizio (8)	Scadenza a media (9)		Nr.opzioni (10)	Nr.opzioni (11) = 1+4-7-10	Prezzo medio di esercizio (12)
Massimo Ferretti	Presidente	198.244	4,1	2015								198.244	4,1	2015
Alberta Ferretti	Vice-Presidente e Amministratore Esecutivo	198.244	4,1	2015								198.244	4,1	2015
Simone Badioli	Amministratore Delegato e Amministratore esecutivo	188.804	4,1	2015								188.804	4,1	2015
Marcello Tassinari	Amministratore esecutivo	188.804	4,1	2015								188.804	4,1	2015
Altri dipendenti della società		66.081	4,1	2015								66.081	4,1	2015
Totale		840.177								0		840.177		

ALLEGATO VII

Prospetto dei dati essenziali del bilancio d'esercizio della Fratelli Ferretti Holding al 31 dicembre 2010

(Valori in unità di euro)	BILANCIO DI ESERCIZIO 2010	BILANCIO DI ESERCIZIO 2009	
STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO			
Immobilizzazioni immateriali	288.854	296.269	
Partecipazioni	81.124.592	80.785.928	
Attività non correnti	81.413.446	81.082.197	
Crediti commerciali	429.335	273.510	
Crediti tributari	7.346.874	7.217.792	
Disponibilità liquide	21.345	417.540	
Altri crediti	121.897	102.444	
Attività correnti	7.919.451	8.011.286	
Totale attività	89.332.897	89.093.483	
PASSIVO			
Capitale sociale	100.000	100.000	
Riserva sovrapprezzo azioni	67.783.322	67.783.322	
Altre riserve	284.850	31.125	
Utili (perdite) esercizi precedenti			
Risultato d'esercizio	-89.475	253.725	
Patrimonio netto	68.078.697	68.168.172	
Passività finanziarie	10.500.000	10.500.000	
Passività non correnti	10.500.000	10.500.000	
Debiti commerciali	10.754.200	10.425.311	
Passività correnti	10.754.200	10.425.311	
Totale patrimonio netto e passività	89.332.897	89.093.483	
CONTO ECONOMICO			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni			
Altri ricavi e proventi	49.500		
Totale ricavi	49.500	-	
Costi operativi	-61.889	-92.870	
Ammortamenti e Svalutazioni	-18.699	-18.201	
Accantonamenti	-1.467	-1.490	
Proventi/(Oneri) finanziari	22.395	43.808	
Proventi/(Oneri) da partecipazioni		280.980	
Rettifiche valore attività finanziarie			
Proventi/(Oneri) straordinari	-2.063	37.864	
Risultato ante imposte	-	12.223	250.091
Imposte Dirette sul Reddito d'Esercizio	-77.252		3.634
Risultato netto dell'esercizio	-	89.475	253.725

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti Massimo Ferretti in qualità di presidente del Consiglio d'Amministrazione e Marcello Tassinari in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Aeffe S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- L'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- L'effettiva applicazione;

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2011.

Si attesta inoltre che il bilancio consolidato:

- a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- b) redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

8 marzo 2012

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Massimo Ferretti



Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Marcello Tassinari



PROGETTO DI BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2011

AEEFE SPA

Relazione sulla gestione

1. SCENARIO ECONOMICO

Signori azionisti,

riteniamo necessario soffermarci sulle principali variabili macroeconomiche nell'ambito delle quali la nostra Società si è trovata ad operare.

QUADRO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

Il 2011 è stato un anno di forte rallentamento, ma non di caduta dell'attività globale. Le tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro e la persistente incertezza circa il processo di consolidamento delle finanze pubbliche negli Stati Uniti si ripercuotono sulle prospettive di crescita delle economie avanzate.

In particolare in Italia l'attività economica ha risentito del quadro interno e internazionale, con un incremento della disoccupazione e un calo del PIL; per contro si ha avuto un'attenuazione delle pressioni inflazionistiche in un quadro di moderazione dei costi e di debolezza della domanda.

Sulle prospettive dell'economia globale gravano tuttavia ancora numerosi fattori di incertezza, legati agli effetti del consolidamento dei conti pubblici nelle economie avanzate. Da un lato, non sono ancora facilmente quantificabili le ripercussioni della crisi del debito sovrano in Europa: il perdurare delle difficoltà di raccolta del settore bancario europeo potrebbe ridurre la capacità di erogare credito all'economia, alimentando una spirale negativa tra il calo dell'attività produttiva, la debolezza del settore finanziario e i rischi sul debito sovrano. Dall'altro, negli Stati Uniti, qualora non fossero prorogate al 2012 alcune misure di stimolo fiscale attuate gli scorsi anni, la crescita economica nell'anno in corso si ridurrebbe di due punti percentuali.

A livello internazionale nel corso della seconda metà del 2011 l'attività economica ha segnato un recupero negli Stati Uniti, in Giappone e nel Regno Unito, a fronte di una moderata decelerazione nei paesi emergenti.

Nel 2011 in media il prodotto mondiale lordo sarebbe aumentato del 3,8%; nell'anno in corso dovrebbe rallentare al 3,4%. La ripresa rimarrebbe differenziata, come indicato sopra, tra i paesi avanzati, nei quali vi sarebbe un'espansione del 2,0% negli Stati Uniti e in Giappone; mentre in quelli emergenti si attenuerebbe in Cina (passando da un 10,4% nel 2010 ad un 9,3% nel 2011, con un 8,3% atteso nel 2012) e India (passando da un 10,4% nel 2010 ad un 7,7% nel 2011, con un 7,2% atteso nel 2012), più nettamente in Brasile (passando da un 6,6% nel 2010 ad un 4,5% nel 2011, con un 3,8% atteso nel 2012).

In Europa si registra una sostanziale stagnazione registrando un PIL del -0,2% a dicembre 2011, con conseguente crescente incertezza, politiche di contenimento dei deficit pubblici e minore attivazione della domanda estera. Si sono per contro allentate le pressioni inflazionistiche.

Rimanendo nell'area Euro, la nostra moneta si sta deprezzando nei confronti del dollaro, della sterlina e dello yen (6,2%; 4,9% e 6,0%, rispettivamente). Le previsioni per il 2012 attestano l'euro rispetto al dollaro pari a 1,2 a fronte di una grave crisi dell'Area Euro, mentre uno scenario senza crisi attesta il cambio intorno a 1,3.

Passando al quadro congiunturale dell'economia italiana, i fattori di maggior peso sono: il rallentamento del commercio mondiale e l'aggravarsi della crisi del debito sovrano, che ha spinto al rialzo i costi di finanziamento, nonché l'effetto sul reddito disponibile delle manovre correttive di finanza pubblica, che tuttavia hanno evitato conseguenze più gravi sull'economia reale.

Il PIL italiano cresciuto dello 0,5% nel 2011, in flessione nel 2012 dell' 1,6%, tornerebbe a crescere solo nel 2013 (+0,6%). Il nostro prodotto ha risentito della debolezza della domanda interna, come riflesso di quella del reddito disponibile delle famiglie (1,0% nel 2010; +0,6% nel 2011 e -1,0% nel 2012), e degli investimenti (+2,4% nel 2010; +1,1% nel 2011 e -4,8% nel 2012). Le vendite all'estero continuano invece a sostenere la crescita, anche se risentono del rallentamento del commercio mondiale (+12,2% nel 2010; +4,2% nel 2011 e +0,2% nel 2012).

Le tensioni sui mercati finanziari, la debolezza della domanda, le difficoltà di accesso al credito bancario e le elevate tensioni sul fronte della liquidità hanno avuto come conseguenza un'indebolimento dell'attività industriale nel 2011; sono peggiorati i giudizi delle imprese sul quadro congiunturale e sulle prospettive a breve termine. La redditività operativa delle aziende è rimasta invariata e si è ridotto l'autofinanziamento.

Nel corso del 2011, come spiega il presidente di Confindustria, il ritmo di recupero dalla crisi ha perso vitalità, risentendo di uno scenario macroeconomico più critico. Le maggiori criticità restano legate alla domanda interna. Frena da tempo il percorso di sviluppo delle imprese e il mancato processo di infrastrutturazione del Paese. Il grado di obsolescenza delle reti più strategiche impone un cambio di rotta, per sostenere la competitività nazionale. In questo 2012 che si preannuncia difficile, gli investimenti in infrastrutture, nella componente delle nuove opere e della manutenzione di quelle esistenti, potrebbero essere lo strumento chiave anticiclico per favorire il rilancio della crescita economica del Paese.

SCENARIO MACROECONOMICO DELL'ABBIGLIAMENTO

Da ultimo, con particolare riferimento al settore della moda e dei c.d. "*luxury goods*" secondo le stime di Bain & Company, presentate al convegno Altagamma, il mercato del lusso ha salutato la recessione nel 2010 con una crescita nel turnover pari al +13%. Una crescita superiore alle attese, considerata la situazione sopra descritta e nonostante eventi esogeni come lo tsunami in Giappone e le turbolenze finanziarie della scorsa estate. La ricerca fotografa una crescita corale su tutti i mercati, trainata soprattutto dall'Asia e in particolare dalla Cina, che punta ad archiviare il 2011 in crescita del +35% nel comparto beni di lusso. Altri mercati molto interessanti si sono rivelati essere la Turchia ed il Brasile. La crescita in Europa è stata favorita inoltre dalla debolezza dell'euro, che ha stimolato il turismo. Per quanto riguarda i canali distributivi, il retail è il vero elemento di crescita degli ultimi due anni ma lo shopping online, sebbene rappresenti ancora una fetta marginale del settore (2,6% sul totale delle vendite) è quello che registra la crescita più sostenuta.

Le previsioni sull'industria della moda, a fronte di quanto detto sopra e del fatto che c'è stato un rallentamento negli ultimi mesi del 2011, sono positive. Questo ottimismo è dato dal fatto che le aziende del settore sono attrezzate per reagire alla crisi e, rispetto al 2008/2009, sono anche più sicure della loro forza sui mercati internazionali.

2. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA SOCIETA'

CONTO ECONOMICO

(Valori in unità di Euro)	Esercizio		Esercizio		Variazioni	
	2011	% sui ricavi	2010	% sui ricavi	2011/10	%
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	125.238.939	100,0%	115.918.073	100,0%	9.320.866	8,0%
Altri ricavi e proventi	5.858.211	4,7%	5.060.659	4,4%	797.552	15,8%
TOTALE RICAVI	131.097.150	104,7%	120.978.732	104,4%	10.118.418	8,4%
Var.rim.prod.in c.so lav., finiti,sem.	996.681	0,8%	-1.833.195	-1,6%	2.829.876	-154,4%
Costi per materie prime, mat.di cons. e merci	-43.128.112	-34,4%	-37.470.337	-32,3%	-5.657.775	15,1%
Costi per servizi	-43.124.831	-34,4%	-42.482.589	-36,6%	-642.242	1,5%
Costi per godimento beni di terzi	-12.115.424	-9,7%	-11.045.884	-9,5%	-1.069.540	9,7%
Costi per il personale	-22.088.460	-17,6%	-23.132.976	-20,0%	1.044.516	-4,5%
Altri oneri operativi	-1.908.860	-1,5%	-2.171.782	-1,9%	262.922	-12,1%
Totale costi operativi	-121.369.006	-96,9%	-118.136.763	-101,9%	-3.232.243	2,7%
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	9.728.144	7,8%	2.841.969	2,5%	6.886.175	242,3%
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	-235.154	-0,2%	-154.031	-0,1%	-81.123	52,7%
Ammortamento immobilizzazioni materiali	-2.313.140	-1,8%	-2.416.627	-2,1%	103.487	-4,3%
Rivalutazione e Svalutazioni	-400.000	-0,3%	-200.000	-0,2%	-200.000	100,0%
Totale Ammortamenti e Svalutazioni	-2.948.294	-2,4%	-2.770.658	-2,4%	-177.636	6,4%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	6.779.850	5,4%	71.311	0,1%	6.708.539	9407,4%
Proventi finanziari	731.654	0,6%	687.429	0,6%	44.225	6,4%
Oneri finanziari	-4.292.688	-3,4%	-2.857.180	-2,5%	-1.435.508	50,2%
Totale Proventi/(Oneri) finanziari	-3.561.034	-2,8%	-2.169.751	-1,9%	-1.391.283	64,1%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	3.218.816	2,6%	-2.098.440	-1,8%	5.317.256	-253,4%
Imposte correnti	-766.945	-0,6%	-414.206	-0,4%	-352.739	85,2%
Imposte anticipate/(differite)	-734.984	-0,6%	322.419	0,3%	-1.057.403	-328,0%
Totale Imposte Dirette sul Reddito d'Esercizio	-1.501.929	-1,2%	-91.787	-0,1%	-1.410.142	1536,3%
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	1.716.887	1,4%	-2.190.227	-1,9%	3.907.114	-178,4%

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Nell'esercizio 2011 i ricavi passano da Euro 115.918 migliaia del 2010 a Euro 125.239 migliaia del 2011 con un incremento dell' 8%.

In particolare si registrano le seguenti variazioni:

- marchio Alberta Ferretti e Philosophy ha registrato un incremento del 5,7%;
- marchio Moschino e Cheap & Chic ha riportato un aumento del 7,8%;
- marchio Jean Paul Gaultier ha riportato un rallentamento pari al 3,7%;
- gli altri marchi minori della Società hanno riportato un generale incremento.

I ricavi sono stati conseguiti per il 30% sul mercato italiano e per il 70% sui mercati esteri, confermando l'andamento degli anni precedenti.

Costo per il personale

I costi del personale passano da Euro 23.133 migliaia del 2010 a Euro 22.088 migliaia del 2011.

Margine operativo lordo (EBITDA)

Il MOL passa dallo 2,5% del 2010 al 7,8% del 2011 con un incremento in valore assoluto pari a Euro 6.886 migliaia.

La crescita dell'EBITDA è stata influenzata in modo significativo dall'incremento dei ricavi di vendita e dalla minore incidenza dei costi operativi in seguito alle politiche di razionalizzazione e di miglioramento dell'efficienza attuate dal management della società.

Risultato operativo (EBIT)

Il risultato operativo passa dallo 0,1% del 2010 allo 5,4% del 2011.

Risultato ante imposte

Il risultato ante imposte passa da Euro -2.098 migliaia del 2010 a Euro 3.219 migliaia del 2011.

Risultato netto dell'esercizio

Il risultato di esercizio passa da Euro -2.190 migliaia del 2010 a Euro 1.717 migliaia del 2011.

STATO PATRIMONIALE

(Valori in unità di Euro)	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010
Crediti commerciali	77.364.637	69.056.407
Rimanenze	24.217.397	23.359.095
Debiti commerciali	-75.903.318	-68.854.572
CCN operativo	25.678.716	23.560.930
Altri crediti correnti	14.365.289	14.289.535
Crediti tributari	6.424.568	4.255.102
Altri debiti correnti	-6.164.357	-5.746.750
Debiti tributari	-1.461.254	-1.392.063
Capitale circolante netto	38.842.962	34.966.754
Immobilizzazioni materiali	47.686.978	49.087.028
Immobilizzazioni immateriali	4.167.825	4.190.589
Partecipazioni	102.949.424	95.570.635
Altre attività non correnti	42.179.874	42.331.582
Attivo immobilizzato	196.984.101	191.179.834
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	-4.652.492	-5.217.927
Accantonamenti	-496.775	-661.800
Altri debiti non correnti	-4.578.343	-3.292.540
Attività fiscali per imposte anticipate	6.543.558	7.038.552
Passività fiscali per imposte differite	-8.226.319	-7.775.163
CAPITALE INVESTITO NETTO	224.416.692	216.237.710
Capitale sociale	25.371.407	25.371.407
Altre riserve	108.956.227	111.146.453
Utili/(perdite) esercizi precedenti	2.174.878	2.174.878
Risultato di esercizio	1.716.887	-2.190.227
Patrimonio netto	138.219.399	136.502.511
Disponibilità liquide	-105.532	-852.067
Passività finanziarie non correnti	7.023.827	13.175.551
Passività finanziarie correnti	79.278.998	67.411.715
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	86.197.293	79.735.199
PATRIMONIO NETTO E INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	224.416.692	216.237.710

CAPITALE INVESTITO NETTO

Rispetto al 31 dicembre 2010 il capitale investito si è incrementato del 3,8%.

Capitale circolante netto

Il capitale circolante netto al 31 dicembre 2011 risulta pari a Euro 38.843 migliaia rispetto a Euro 34.967 migliaia del 31 dicembre 2010.

Di seguito vengono commentate le variazioni delle principali voci:

- la somma dei crediti commerciali, rimanenze e debiti commerciali aumenta complessivamente del 9% (Euro 2.118 migliaia). Tale variazione è correlabile principalmente all'andamento positivo dei ricavi delle vendite registrato nel corso dell'esercizio 2011;
- la variazione dei crediti tributari è riferibile principalmente all'incremento del credito IVA di gruppo conseguente all'incremento degli approvvigionamenti effettuati in Italia.

Attivo immobilizzato

Le attività immobilizzate sono aumentate di Euro 5.804 migliaia rispetto al 31 dicembre 2010. Di seguito vengono commentate le variazioni delle principali voci:

- le immobilizzazioni materiali diminuiscono di Euro 1.400 migliaia a seguito di investimenti per Euro 923 migliaia per gli allestimenti di nuovi corner e shop in shop, attrezzature informatiche ed impiantistica generale e specifica, di ammortamenti per Euro 2.313 migliaia e di dismissioni per Euro 10 migliaia;
- le immobilizzazioni immateriali diminuiscono di Euro 23 migliaia a seguito di investimenti per Euro 212 migliaia in software e di ammortamenti per Euro 235 migliaia;
- le partecipazioni si movimentano di Euro 7.379 migliaia a seguito delle seguenti operazioni:
 - copertura delle perdite di esercizio della controllata Velmar S.p.A. per Euro 1.300 migliaia; mediante versamenti in conto capitale;
 - copertura delle perdite di esercizio della controllata Aeffe Retail S.p.A. per Euro 4.000 migliaia mediante rinuncia di crediti;
 - aumento dell'investimento nella controllata Aeffe Japan Co Ltd. per Euro 879 migliaia mediante rinuncia di crediti;
 - acquisito dalla società York S.r.l. del restante 28% del capitale sociale della società Pollini S.p.A., divenendone così l'unico socio. Il corrispettivo dell'acquisizione è pari ad Euro 1.200 migliaia, già interamente versati. L'acquisizione consente ad Aeffe S.p.A., già detentrica, con il 72% del capitale, del controllo della società, di assicurarsi la massima efficienza gestionale nell'ambito della struttura organizzativa del Gruppo Aeffe, nonché di acquisire flessibilità nel valutare e cogliere eventuali opportunità di partnership e di operazioni strategiche, soprattutto nei paesi emergenti dove il brand Pollini ha grandi possibilità di sviluppo.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

La posizione finanziaria netta della Società passa da Euro 79.735 migliaia del 31 dicembre 2010 a Euro 86.197 migliaia del 31 dicembre 2011. Tale incremento è sostanzialmente conseguenza dei seguenti eventi:

- investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali effettuati nel corso dell'esercizio;
- finanziamenti e dilazione di pagamento alle società controllate, in linea con la strategia della gestione dei fabbisogni finanziari di gruppo;
- copertura delle perdite della controllata Velmar S.p.A. mediante versamenti in conto capitale per Euro 1.300 migliaia;
- esborso di Euro 1.200 migliaia correlato all'acquisizione del rimanente 28% della Pollini S.p.A.

PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio Netto complessivo si incrementa di Euro 1.717 migliaia per effetto del risultato di esercizio 2011.

3. ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

L'attività di ricerca e sviluppo, considerata la particolarità delle nostre produzioni, si sostanzia nel continuo rinnovamento tecnico/stilistico dei nostri modelli e nell'altrettanto costante miglioramento dei materiali di realizzazione dei prodotti.

Tali costi sono stati contabilizzati a Conto Economico nell'esercizio 2011 e ammontano a Euro 19.037 migliaia.

4. INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART.2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice Civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice Civile si evidenzia il fatto che l'azienda non utilizza strumenti finanziari.

La gestione dei fabbisogni finanziari e dei relativi rischi è svolta a livello di tesoreria centralizzata.

L'obiettivo principale di queste linee guida è quello di garantire la presenza di una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio, al fine di mantenere una elevata solidità patrimoniale.

Il costo medio dell'indebitamento risulta tendenzialmente parametrato all'andamento del tasso EURIBOR a 3/6 mesi, più uno spread che dipende principalmente dalla tipologia di strumento di finanziamento utilizzato.

Il rischio di cambio per le transazioni commerciali in valuta diversa da quella di conto viene coperto mediante operazioni di indebitamento in valuta.

In riferimento agli obiettivi e alle politiche della Società in materia di gestione del rischio finanziario si rinvia alle informazioni già riportate nelle note al bilancio.

5. INFORMAZIONI SUL CAPITALE AZIONARIO

Relativamente alle informazioni sul capitale azionario si rimanda alla Relazione sul Governo Societario redatta ai sensi degli Artt. 124 bis TUF, 89 bis del Regolamento Emittenti Consob e dell'art. IA2.6 delle Istruzioni Regolamento di Borsa approvata dal consiglio di amministrazione del 08 marzo 2012 che è disponibile sul sito internet www.aeffe.com, sezione Governance.

I detentori di azioni in misura superiore al 2% al 31 dicembre 2011 risultano essere:

Azionisti rilevanti	%
Fratelli Ferretti Holding S.r.l.	37,387%
I.M. Fashion S.r.l.	24,410%
Mediobanca	2,060%
Tullio Badioli	4,680%
Altri azionisti (*)	31,463%

(*) 5,5% di azioni proprie sono detenute da Aeffe S.p.A.

6. AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2011 la Società possiede 5.876.878 azioni proprie dal valore nominale di Euro 0,25 ciascuna che corrispondono al 5,5% del suo capitale sociale. Nel corso dell'esercizio 2011 non sono state effettuate transazioni sulle azioni proprie detenute dalla Società.

Alla data della chiusura del Bilancio in esame, nel portafoglio della Società non risultano azioni di società controllanti, né direttamente né indirettamente detenute.

7. PARTECIPAZIONI DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO, DEI DIRETTORI GENERALI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

(art. 79 regolamento Consob n. 11971/99)

Nome e Cognome	N. azioni Possedute al 31/12/10	N. azioni acquistate nel 2011	Variazioni n. azioni per Componenti entrati/(usciti)	N. azioni Possedute al 31/12/11
Alberta Ferretti	40.000	-	-	40.000
Massimo Ferretti	63.000	-	-	63.000
Simone Badioli	26.565	-	-	26.565
Romano Del Bianco	55.556	-	-	55.556

8. RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e servizi prestati.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, ivi incluse quelle richieste dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, sono presentate nella Nota 36 e 37 del Bilancio al 31 dicembre 2011.

9. INFORMATIVA RELATIVA AL PERSONALE E ALL'AMBIENTE

In relazione all'attività svolta dalla nostra Società, che non comporta particolari livelli di rischio per i propri addetti, non si segnalano infortuni gravi sul lavoro, né l'emergere di patologie legate a malattie professionali. Non si segnalano inoltre azioni per mobbing.

Per quanto riguarda l'ambiente, ancora una volta l'attività svolta dalla nostra Società non comporta particolari riflessi sull'ambiente, se non quelli relativi al consumo energetico, notevolmente ridotto grazie all'installazione di pannelli fotovoltaici e di contro un'ulteriore riduzione di emissioni di CO₂. Si segnala pertanto che, nel corso dell'esercizio, la Società non ha causato alcun danno all'ambiente, per il quale sia stata dichiarata colpevole, né è stato oggetto di sanzioni o pene per reati o danni ambientali.

10. FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Il 16 febbraio 2011, la Società ha acquisito dalla società York S.r.l. il restante 28% del capitale della società Pollini S.p.A., divenendone così l'unico socio. Il corrispettivo dell'acquisizione è pari ad Euro 1.200 migliaia, già interamente versati. L'acquisizione consente ad Aeffe S.p.A., già detentrica, con il 72% del capitale, del controllo della società, di assicurarsi la massima efficienza gestionale nell'ambito della struttura organizzativa del Gruppo Aeffe, nonché di acquisire flessibilità nel valutare e cogliere eventuali opportunità di partnership

e di operazioni strategiche, soprattutto nei paesi emergenti dove il brand Pollini ha grandi possibilità di sviluppo.

11. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Non sono intervenuti fatti di rilievo dopo la chiusura del periodo.

12. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I buoni dati del portafoglio ordini per le collezioni Primavera/Estate 2012 e i riscontri positivi che stiamo registrando per la raccolta ordini delle collezioni Autunno/Inverno 2012/2013 ci rendono fiduciosi per l'evoluzione favorevole del business nell'anno in corso sia in termini di crescita del fatturato sia di incremento più che proporzionale della redditività.

13. PRIVACY

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, gli amministratori danno atto che la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate. In particolare si segnala che il Documento Programmatico sulla Sicurezza è depositato presso la sede sociale ed è liberamente consultabile.

14. PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO 2011

Signori Azionisti,

nel sottoporre alla Vostra approvazione il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, Vi proponiamo di destinare l'utile dell'esercizio di Euro 1.716.887 come segue:

- alla Riserva Legale Euro 85.844;
- alla Riserva Straordinaria per l'importo residuo di Euro 1.631.043.

08 Marzo 2012

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente Massimo Ferretti



Prospetti Contabili

Stato Patrimoniale Attivo (*)

(Valori in unità di Euro)	Note	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	Variazioni 2011/10
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Immobilizzazioni immateriali				
Marchi		3.903.241	4.029.003	-125.762
Altre attività immateriali		264.584	161.586	102.998
Totale attività immateriali	(1)	4.167.825	4.190.589	-22.764
Immobilizzazioni materiali				
Terreni		15.803.400	15.803.400	0
Fabbricati		24.454.154	24.740.373	-286.219
Opere su beni di terzi		2.657.259	3.135.972	-478.713
Impianti e macchinari		4.122.878	4.739.367	-616.489
Attrezzature		49.236	81.668	-32.432
Altre attività materiali		600.051	586.248	13.803
Totale attività materiali	(2)	47.686.978	49.087.028	-1.400.050
Altre attività				
Partecipazioni	(3)	102.949.424	95.570.635	7.378.789
Altre attività	(4)	42.179.874	42.331.582	-151.708
Imposte anticipate	(5)	6.543.558	7.038.552	-494.994
Totale altre attività		151.672.856	144.940.769	6.732.087
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		203.527.659	198.218.386	5.309.273
ATTIVITA' CORRENTI				
Rimanenze	(6)	24.217.397	23.359.095	858.302
Crediti commerciali	(7)	77.364.637	69.056.407	8.308.230
Crediti tributari	(8)	6.424.568	4.255.102	2.169.466
Disponibilità liquide	(9)	105.532	852.067	-746.535
Altri crediti	(10)	14.365.289	14.289.535	75.754
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		122.477.423	111.812.206	10.665.217
TOTALE ATTIVITA'		326.005.082	310.030.592	15.974.490

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sullo Stato Patrimoniale della Aeffe S.p.A. sono evidenziati nell'apposito schema di Stato Patrimoniale riportato nell'allegato IV e sono ulteriormente descritti nella Nota 36 e 37.

Stato Patrimoniale Passivo (*)

(Valori in unità di Euro)	Note	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	Variazioni 2011/10
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale		25.371.407	25.371.407	0
Riserva sovrapprezzo azioni		71.240.251	71.240.250	1
Altre riserve		28.888.368	31.078.595	-2.190.227
Riserva Fair Value		7.742.006	7.742.006	0
Riserva IAS		1.085.602	1.085.602	0
Utili/(perdite) esercizi precedenti		2.174.878	2.174.878	0
Risultato di esercizio		1.716.887	-2.190.227	3.907.114
TOTALE PATRIMONIO NETTO	(11)	138.219.399	136.502.511	1.716.888
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Accantonamenti	(12)	496.775	661.800	-165.025
Imposte differite	(5)	8.226.319	7.775.163	451.156
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	(13)	4.652.492	5.217.927	-565.435
Passività finanziarie	(14)	7.023.827	13.175.551	-6.151.724
Passività non finanziarie	(15)	4.578.343	3.292.540	1.285.803
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		24.977.756	30.122.981	- 5.145.225
PASSIVITA' CORRENTI				
Debiti commerciali	(16)	75.903.318	68.854.572	7.048.746
Debiti tributari	(17)	1.461.254	1.392.063	69.191
Passività finanziarie	(18)	79.278.998	67.411.715	11.867.283
Altri debiti	(19)	6.164.357	5.746.750	417.607
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		162.807.927	143.405.100	19.402.827
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		326.005.082	310.030.592	15.974.490

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sullo Stato Patrimoniale della Aeffe S.p.A. sono evidenziati nell'apposito schema di Stato Patrimoniale riportato nell'allegato V e sono ulteriormente descritti nella Nota 36 e 37.

Conto Economico (*)

(Valori in unità di Euro)	Note	Esercizio	Esercizio
		2011	2010
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	(20)	125.238.939	115.918.073
Altri ricavi e proventi	(21)	5.858.211	5.060.659
TOTALE RICAVI		131.097.150	120.978.732
Var.rim.prod.in c.so lav., finiti,sem.		996.681	-1.833.195
Costi per materie prime, mat.di cons. e merci	(22)	-43.128.112	-37.470.337
Costi per servizi	(23)	-43.124.831	-42.482.589
Costi per godimento beni di terzi	(24)	-12.115.424	-11.045.884
Costi per il personale	(25)	-22.088.460	-23.132.976
Altri oneri operativi	(26)	-1.908.860	-2.171.782
Ammortamenti e svalutazioni	(27)	-2.948.294	-2.770.658
Proventi/(oneri) finanziari	(28)	-3.561.034	-2.169.751
RISULTATO ANTE IMPOSTE		3.218.816	-2.098.440
Imposte dirette sull'esercizio	(29)	-1.501.929	-91.787
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO		1.716.887	-2.190.227

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Conto Economico della Aeffe S.p.A. sono evidenziati nell'apposito schema di Conto Economico riportato nell'allegato VI e sono ulteriormente descritti nella Nota 36 e 37.

Rendiconto Finanziario (*)

(Valori in migliaia di Euro)	Note	Esercizio 2011	Esercizio 2010
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE INIZIO ESERCIZIO		851	454
Risultato del periodo prima delle imposte		3.219	-2.098
Ammortamenti e svalutazioni		2.948	2.771
Accantonamento (+) / utilizzo (-) fondi a lungo termine e TFR		-730	-1.770
Imposte corrisposte sul reddito		-698	-373
Proventi (-) e oneri finanziari (+)		3.561	2.170
Variazione nelle attività e passività operative		-2.848	-4.418
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE (IMPIEGATE) / DERIVANTI DALL' ATTIVITA' OPERATIVA	(30)	5.452	-3.719
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni immateriali		-212	-139
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni materiali		-913	-556
Investimenti (-) / Disinvestimenti (+)		-7.379	-7.574
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE (IMPIEGATE) / DERIVANTI DALL' ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(31)	-8.504	-8.268
Altre variazioni delle riserve e utili a nuovo di patrimonio netto		0	677
Distribuzione dividendi			-710
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti finanziari		5.716	11.793
Decrementi (+) / incrementi (-) crediti finanziari a lungo termine		152	2.795
Proventi e oneri finanziari		-3.561	-2.170
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE (IMPIEGATE) / DERIVANTI DALL' ATTIVITA' FINANZIARIA	(32)	2.306	12.385
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE FINE ESERCIZIO		105	851

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Rendiconto Finanziario della Aeffe S.p.A. sono evidenziati nell'apposito schema di Rendiconto Finanziario riportato nell'allegato VII e sono ulteriormente descritti nella Nota 37.

Prospetti di Patrimonio Netto

(Valori in migliaia di Euro)

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Altre riserve	Riserva Fair Value	Riserva IAS	Utili/(perdite) esercizi precedenti	Risultato esercizio	Totale Patrimonio netto
SALDI AL 31 DICEMBRE 2009	25.371	71.240	36.250	7.742	1.139	2.155	- 5.171	138.726
Copertura perdita 31/12/09			- 5.171				5.171	-
Totale utile/(perdite) al 31/12/10						- 2.190	-	2.190
Altre variazioni (fusione per incorp. Ferretti Studio)					- 53	20	-	33
SALDI AL 31 DICEMBRE 2010	25.371	71.240	31.079	7.742	1.086	2.175	- 2.190	136.503

(Valori in migliaia di Euro)

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Altre riserve	Riserva Fair Value	Riserva IAS	Utili/(perdite) esercizi precedenti	Risultato esercizio	Totale Patrimonio netto
SALDI AL 31 DICEMBRE 2010	25.371	71.240	31.079	7.742	1.086	2.175	- 2.190	136.503
Copertura perdita 31/12/10			- 2.190				2.190	-
Totale utile/(perdite) al 31/12/11						1.717		1.717
SALDI AL 31 DICEMBRE 2011	25.371	71.240	28.889	7.742	1.086	2.175	1.717	138.220

Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea degli azionisti della AEFPE S.p.A., sul bilancio di esercizio 2011, emessa ai sensi dell'articolo 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 2429, comma 3 del codice civile.

Signori Azionisti,

siamo ad informare che nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, abbiamo svolto l'attività di vigilanza secondo le norme del codice civile, degli artt. 148 e seguenti del D.Lgs. n. 58, del 24 febbraio 1998, del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e delle indicazioni contenute nelle comunicazioni CONSOB in materia di controlli societari ed attività del collegio sindacale, tenendo anche conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

La presente relazione è stata redatta in conformità della normativa vigente in materia di Società quotate in Borsa, poiché le azioni di AEFPE S.p.A., sono trattate nel segmento STAR del mercato gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Il bilancio di esercizio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (I.A.S./I.F.R.S.), in ossequio all'articolo 2 del D.Lgs. 38 del 28 febbraio 2005.

Nel corso dell'esercizio il collegio sindacale ha acquisito tutte le informazioni utili per lo svolgimento delle funzioni di vigilanza: sia attraverso audizioni con le strutture aziendali, sia in virtù di quanto riferito nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, alle quali il collegio sindacale ha sempre assistito.

L'obbligo di informativa al collegio sindacale prevista dall'art. 150, primo comma, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 19.2 dello Statuto Sociale, è stato assolto mediante consultazioni svoltesi con l'Amministratore Delegato della Società. Dette consultazioni, finalizzate a garantire un flusso informativo costante e sistematico diretto tanto al collegio sindacale, quanto agli Amministratori - con particolare riferimento a quelli "non esecutivi" - hanno consentito al collegio sindacale di apprendere informazioni: sull'attività svolta; sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale; sulle operazioni infragruppo e con parti correlate; sulle eventuali operazioni atipiche o inusuali ed ogni altra attività od operazione che si ritenga opportuno portare a conoscenza dei destinatari della Relazione.

1. Sulla base delle informazioni ricevute e delle apposite analisi condotte, è emerso che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, anche per il tramite di società direttamente o indirettamente partecipate, sono rappresentate essenzialmente dalle seguenti:

- incremento della partecipazione detenuta dalla Società, nella POLLINI S.p.A., sino alla concorrenza dell'intero capitale sociale, così divenendone socio unico. La POLLINI S.p.A., a sua volta, ha realizzato l'acquisizione dell'intero capitale sociale della POLLINI Retail S.r.l., rimanendone unico socio;
- adozione di un contratto di solidarietà avente ad oggetto la riduzione dell'orario lavorativo delle maestranze, in ossequio a specifico accordo siglato tra la società e le R.S.U/OO.SS. territoriali ed utilizzo, per l'intero anno 2011, della cassa integrazione guadagni in deroga, per circa 30 dipendenti;
- titolarità, al termine dell'esercizio, di numero 5.876.878, azioni proprie, del valore nominale di €uro 0,25 ciascuna, che corrispondono al 5,473% del capitale sociale. Nel corso dell'anno oggetto della presente relazione, non sono stati effettuati acquisti.

Il collegio sindacale ha accertato la conformità alla legge, allo statuto sociale, ai principi di corretta amministrazione delle descritte operazioni, verificando che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale della Società.

2. È stato mantenuto un costante rapporto informativo con i comitati e gli organismi preposti al controllo della società, presenziando a tutte le riunioni, e segnatamente, con:

- l'Organismo di Vigilanza, istituito nella previsione del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, verificando l'implementazione di nuovi modelli e l'applicazione delle procedure;
- il Comitato di Controllo Interno, ricevendo informazioni sull'attività in corso, sui programmi di verifica e sui progetti di implementazione del sistema di controllo interno;
- Il Comitato per la remunerazione, prendendo atto del lavoro svolto nel corso dell'esercizio.

3. In relazione alla comunicazione Co.N.So.B. n. 1025564 del 6 aprile 2001, siamo a comunicare che non sono state riscontrate, nel corso dell'esercizio 2011 e successivamente alla chiusura dello stesso, operazioni atipiche e/o inusuali, effettuate con terzi e/o con parti correlate.

4. Il collegio sindacale ha vigilato sulla conformità della Procedura per le Operazioni con Parti Correlate, predisposta dalla Società lo scorso anno, ai sensi del Regolamento Consob 17221 del 12 marzo 2010, ai principi contenuti nel Regolamento stesso, nonché sull'effettiva osservanza della Procedura medesima da parte della Società.

In relazione alle suddette operazioni, si precisa che la Società intrattiene con imprese del gruppo rapporti patrimoniali, economici e finanziari, che sono adeguatamente rappresentati nelle Note illustrative allegate alla Relazione sulla Gestione e sono evidenziati nelle varie voci del bilancio di esercizio. Dopo aver esaminato la documentazione che regola le operazioni infragruppo di natura finanziaria, il collegio sindacale ritiene che gli importi siano congrui e le operazioni - effettuate a valori di mercato - rispondono all'interesse della Società e possono ragionevolmente considerarsi conformi ai principi di una buona amministrazione, compatibili con lo statuto della Società e coerenti con lo spirito della normativa vigente.

5. Il collegio sindacale ritiene che le informazioni rese dagli Amministratori nelle Note illustrative al Bilancio della AEFSE S.p.A., in ordine alle operazioni infragruppo e con parti correlate, siano adeguate.

6. La società di revisione ha trasmesso al collegio sindacale le proprie Relazioni sul Bilancio Civile e su quello Consolidato di Gruppo, emesse ai sensi degli artt. 14 e 16 del Decreto Legislativo n. 39 del 27 gennaio 2010, nelle quali viene espresso un giudizio senza rilievi e/o eccezioni sul bilancio della società, nonché sul bilancio consolidato di gruppo.

7. Il collegio sindacale, nel corso dell'esercizio, non ha ricevuto denunce ex articolo 2408 del codice civile, né sono state presentate segnalazioni, esposti e/o denunce di alcun genere.

8. Il collegio sindacale nel corso dell'esercizio 2011 non ha rilasciato pareri.

9. Non risulta siano stati conferiti alla società di revisione, ulteriori incarichi, diversi dalla attività del controllo contabile e revisione legale, così come non sono emersi aspetti critici in materia di indipendenza della società di revisione; all'uopo il collegio sindacale ha richiesto e ricevuto dichiarazione in tal senso, resa da parte della società di revisione e certificazione, rilasciata in ossequio alla previsione normativa contenuta nell'articolo 17, comma 9, lettera a), del D.Lgs. 39/2010.

10. Su dichiarazione degli Amministratori, confermata dalla società di revisione, non risulta siano stati conferiti incarichi a soggetti legati a quest'ultima da rapporti continuativi.

11. Nel corso del 2011, il Consiglio di Amministrazione della Società, ha tenuto quattro adunanze; il Comitato per il Controllo interno ne ha tenute cinque ed il Comitato per la remunerazione, tre. Il collegio sindacale, nel corso del medesimo anno, si è riunito sette volte; inoltre ha assistito: (i) all'Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2010; (ii) a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione; (iii) a tutte le adunanze tenutesi nell'anno 2011 dal Comitato per il controllo interno, nel quale, per regolamento, deve intervenire il Presidente del collegio sindacale o uno dei sindaci da questi designato.

12. Il collegio sindacale ha preso conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette ed incontri con i responsabili della Società di Revisione, così come stabilito dall' articolo 150, comma 3, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dalla Comunicazione CONSOB n. DAC/99023932 del 29 marzo 1999. Dai predetti incontri non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che meritino essere evidenziate nella presente relazione.

In particolare, per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione, il collegio sindacale ha accertato, anche mediante la partecipazione diretta alle adunanze consiliari, la conformità alla legge e allo statuto sociale delle scelte gestionali operate dagli Amministratori ed ha verificato che le relative delibere fossero assistite da analisi e pareri – prodotti all'interno o, quando necessario, da professionisti esterni – riguardanti soprattutto la congruità economico-finanziaria delle operazioni e la loro conseguente rispondenza all'interesse della Società.

13. Il collegio sindacale, inoltre:

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul relativo funzionamento;
- ha vigilato sul sistema di controllo interno della Società, valutandone l'adeguatezza, anche attraverso:
(i) periodici incontri con il Preposto al controllo interno; (ii) partecipazione alle riunioni del Comitato per il controllo interno; (iii) consultazione di documentazione relativa alle procedure di controllo;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla relativa affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali competenti, nonché l'esame di documenti aziendali e la presa d'atto dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione;
- ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle proprie controllate, ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- ha effettuato uno scambio di informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate ai sensi dell'articolo 151, comma 2 D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- ha verificato il rispetto delle norme di legge e dello statuto e dei principi a cui deve essere improntata una corretta amministrazione;
- ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal codice di autodisciplina adottato da Borsa Italiana S.p.A. cui la Società ha aderito, ivi compresa la valutazione dei criteri endo-procedimentali, adottati dal Consiglio di Amministrazione e dai Comitati interni;
- ha verificato in corso d'anno, il rispetto dei criteri di indipendenza di ciascuno dei propri membri, come richiesto dal codice di autodisciplina.

14. Il collegio sindacale ha accertato tramite verifiche dirette ed informazioni assunte dalla Società di Revisione, l'osservanza di norme e di leggi inerenti la formazione e l'impostazione del Bilancio di esercizio e della Relazione sulla Gestione. Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla Società di Revisione, non sono state rilevate omissioni o fatti censurabili, o irregolarità, o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo, o menzione nella presente relazione. Inoltre, il collegio sindacale ha esaminato i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio presentato, che rispondono alle prescrizioni normative.

15. La Società aderisce ai principi e alle raccomandazioni compendiate nel Codice di Autodisciplina elaborato, su iniziativa di Borsa Italiana, dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate.

Nel corso dell'esercizio oggetto di disamina, la Società ha rinnovato i membri del proprio organo amministrativo, composto da sette consiglieri, designando tre amministratori non esecutivi, due dei quali sono stati qualificati dal Consiglio di Amministrazione, previa verifica, come indipendenti; è stata altresì effettuata la nomina del "Lead Independent Director".

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno sia il Comitato per la remunerazione, composto da Amministratori indipendenti e non esecutivi, sia il Comitato per il controllo interno, composto anch'esso da Amministratori indipendenti e non esecutivi.

16. Il collegio sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento, adottati dal Consiglio di Amministrazione, per valutare l'indipendenza dei propri membri, in ossequio ai requisiti previsti dal codice di autodisciplina, elaborato su iniziativa di Borsa Italiana, dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate.

Per ulteriori approfondimenti sulla Corporate Governance della Società, si fa rinvio alla specifica relazione sul governo societario.

In conclusione il collegio sindacale esprime una valutazione positiva sul sistema di Corporate Governance della Società.

17. Dall'attività di vigilanza e controllo, svolta dal collegio sindacale - come descritto in precedenza - non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione agli Organi di vigilanza e controllo, o meritevoli di menzione nella presente Relazione.

18. Il collegio sindacale, preso atto delle risultanze del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, anche ai sensi e per gli effetti dell'articolo 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, non ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione.

San Giovanni in Marignano lì 28 marzo 2012

Il Collegio sindacale

Pier Francesco SPORTOLETTI

Presidente



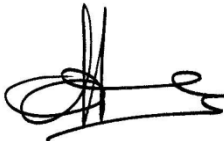
Romano DE BIANCO

Sindaco effettivo



Fernando CIOTTI

Sindaco effettivo



Elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai membri del Collegio Sindacale alla data del 28 marzo 2012, data di emissione della Relazione del Collegio per l'Assemblea

Allegato ex art. 144 *quinquiesdecies* Regolamento Emittenti, redatto sulla base delle istruzioni contenute nell'Allegato 5-bis, Schema 4 del citato Regolamento

Denominazione	Incarico ricoperto	Scadenza mandato (approvazione bilancio del)
Pier Francesco SPORTOLETTI		
Incarichi in altre emittenti: 0		
Aeffe S.p.A	Presidente del Collegio Sindacale	31 dicembre 2013
Cofiter S.p.A.	Sindaco Effettivo	31 dicembre 2013
Azienda Agricola Terenzi S.r.l.	Sindaco Effettivo	31 dicembre 2012
Telse S.r.l.	Amministratore Unico	fino a revoca
Numeralia S.r.l.	Amministratore Unico	fino a revoca
DMT System S.p.A. in liquidazione	Liquidatore	fino a revoca
DMT System S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	fino a revoca
Tower Service S.p.A. in liquidazione	Liquidatore	fino a revoca
Romano DEL BIANCO		
Incarichi in altre emittenti: 1		
Aeffe Retail S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	31 dicembre 2011
Banca Popolare Valconca Soc. Coop.	Presidente del Collegio Sindacale	31 dicembre 2011
Velmar S.p.A.	Sindaco Effettivo	31 dicembre 2011
Adriatica Veicoli Industriali S.r.l.	Sindaco Effettivo	31 dicembre 2012
Aeffe S.p.A	Sindaco Effettivo	31 dicembre 2013
Fernando CIOTTI		
Incarichi in altre emittenti: 0		
Pollini Retail S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	31 dicembre 2013
Velmar S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	31 dicembre 2011
Fratelli Ferretti Holding S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	31 dicembre 2012
IM Fashion S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	31 dicembre 2013
Aeffe S.p.A	Sindaco Effettivo	31 dicembre 2013
Aeffe Retail S.r.l.	Sindaco Effettivo	31 dicembre 2011

Relazione della società di revisione sul bilancio di esercizio ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

**Agli Azionisti
della Aeffe S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dal prospetto dello stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto del patrimonio netto, dal prospetto del rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della Aeffe S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Aeffe S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 30 marzo 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Aeffe S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Aeffe S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari pubblicata nella sezione "Governance" del sito internet della Aeffe S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Aeffe S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge.

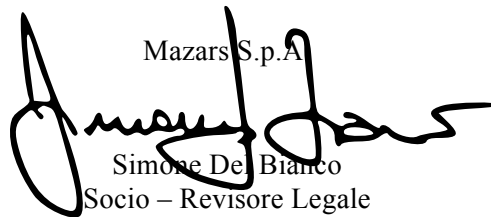
MAZARS SPA

CORSO DI PORTA VIGENTINA, 35 - 20122 MILANO
TEL: +39 02 58 20 10 - FAX: +39 02 58 20 14 03 - www.mazars.it

SPA - CAPITALE SOCIALE DELIBERATO SOTTOSCRITTO E VERSATO € 2.803.000,00 - SEDE LEGALE: C.SO DI PORTA VIGENTINA, 35 - 20122 MILANO
REA N. 1059307 - REG. IMP. MILANO E COD. FISC. N. 01507630489 - P. IVA 05902570158 - AUTORIZZATA AI SENSI DI L. 1966/39 - REGISTRO DEI REVISORI CONTABILI GU 60/1997
ALBO SPECIALE DELLE SOCIETÀ DI REVISIONE CON DELIBERA CONSOB N° 17.141 DEL 26/01/2010
UFFICI IN ITALIA: BOLOGNA - BRESCIA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - PADOVA - PALERMO - ROMA - TORINO - TREVISO

A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-*bis* del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Aeffe S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Milano, 28 marzo 2012

Mazars S.p.A.

Simone De Bianco
Socio – Revisore Legale

NOTE ILLUSTRATIVE

INFORMAZIONI GENERALI

La Aeffe S.p.A. ("Società") è un ente organizzato secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana ed è la Società Capogruppo che detiene direttamente o indirettamente tramite altre società le quote di partecipazione al capitale nelle società a capo dei settori di attività in cui opera Aeffe Group.

La Società ha sede in San Giovanni in Marignano in provincia di Rimini ed è attualmente quotata sull'MTA – Segmento Star – di Borsa Italiana.

La Società dispone ad oggi delle seguenti sedi secondarie ed unità locali:

- 1) Ufficio e sala di esposizione in Via Donizetti 48 – Milano (MI);
- 2) Deposito in Via degli Olmi – San Giovanni in Marignano (RN);
- 3) Ufficio di rappresentanza e Show Room in Via Donizetti 47 – Milano (MI);
- 4) Deposito in Via dell'Artigianato 4 – Tavoleto (PU).

Il presente bilancio è stato redatto in Euro che è la moneta corrente dell'economia in cui opera la Società.

Il bilancio di esercizio include le relative note esplicative in grado di illustrare la situazione economico patrimoniale al 31 dicembre 2011 della Società e viene comparato con il bilancio dell'esercizio precedente redatto in omogeneità di criteri.

Tutti i valori sono indicati, salvo diversa espressa indicazione, in migliaia di Euro, previo arrotondamento.

Il bilancio di esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, Conto Economico, prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e dalla presente nota di commento.

Ove non diversamente indicato nei criteri di valutazione descritti di seguito, il presente bilancio è stato redatto in conformità al principio del costo storico.

Il bilancio di esercizio è stato sottoposto alla revisione contabile della società Mazars S.p.A..

La Società è sottoposta al controllo della società Fratelli Ferretti Holding S.r.l. della quale all'allegato VIII si riportano i dati dell'ultimo bilancio di esercizio 2010 approvato. La società Fratelli Ferretti Holding S.r.l. redige anche il bilancio consolidato applicando i principi contabili internazionali.

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' E CRITERI DI REDAZIONE

In ottemperanza all'art. 3 del D.Lgs. 38/2005 del 28 febbraio 2005 il presente bilancio è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS). Le Note esplicative al bilancio sono state redatte in conformità ai principi IAS/IFRS, e sono state integrate con le informazioni aggiuntive richieste dalla CONSOB e dai provvedimenti da essa emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005 (delibere 15519 e 15520 del 27 luglio 2006 e comunicazione DEM/6064293 del 28 luglio 2006, ai sensi dell'art. 114 comma 5 del TUF), dall'art. 78 del Regolamento Emittenti, dal documento CE del novembre 2003 e, dove applicabili, dal Codice Civile. In coerenza con il documento di bilancio del precedente esercizio, alcune informazioni sono contenute nella Relazione del Consiglio di Amministrazione (Relazione sulla gestione).

SCHEMI DI BILANCIO

Nell'ambito delle scelte consentite dallo IAS 1 per la presentazione della propria situazione economica e patrimoniale, la Società ha optato per uno schema di Stato Patrimoniale che prevede la suddivisione tra attività e passività correnti e non correnti e per uno schema di Conto Economico basato sulla classificazione dei costi per natura, ritenuto maggiormente rappresentativo delle dinamiche aziendali. Per l'esposizione del Rendiconto Finanziario è utilizzato lo schema "indiretto".

Si precisa, infine, che, con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati inseriti specifici schemi supplementari di Conto Economico, di Stato Patrimoniale e di

Rendiconto Finanziario con evidenza dei rapporti significativi con parti correlate al fine di non compromettere la leggibilità complessiva degli schemi di bilancio.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA SOCIETA'

In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – Strumenti finanziari: lo stesso principio è poi stato emendato in data 28 ottobre 2010. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2015 in modo retrospettivo, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate negli Altri utili e perdite complessive e non transiteranno più nel conto economico.

In data 7 ottobre 2010 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti al principio IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni aggiuntive, applicabile per i periodi contabili che avranno inizio il o dopo il 1° luglio 2011. Gli emendamenti sono stati emessi con l'intento di migliorare la comprensione delle transazioni di trasferimento delle attività finanziarie, inclusa la comprensione dei possibili effetti derivanti da qualsiasi rischio rimasto in capo all'impresa che ha trasferito tali attività. Gli emendamenti inoltre richiedono maggiori informazioni nel caso in cui un ammontare sproporzionato di tali transazioni sia posto in essere in prossimità della fine di un periodo contabile.

In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha emesso un emendamento minore all'IFRS 1 – Prima adozione degli International Financial Reporting Standards (IFRS) per eliminare il riferimento alla data del 1° gennaio 2004 in esso contenuta e descritta come data di transizione agli IFRS e per fornire una guida sulla presentazione del bilancio in accordo con gli IFRS dopo un periodo di iperinflazione. Tali emendamenti sono applicabili dal 1° luglio 2011 in modo prospettico.

In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha emesso un emendamento minore allo IAS 12 – Imposte sul reddito che richiede all'impresa di valutare le imposte differite derivanti da un'attività in funzione del modo in cui il valore contabile di tale attività sarà recuperato (attraverso l'uso continuativo oppure attraverso la vendita). Conseguentemente a tale emendamento il SIC-21 – Imposte sul reddito – Recuperabilità di un'attività non ammortizzabile rivalutata non sarà più applicabile. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2012.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 10 – Bilancio consolidato che sostituirà il SIC-12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo) e parti dello IAS 27 – Bilancio consolidato e separato il quale sarà denominato Bilancio separato e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Il nuovo principio muove dai principi esistenti, individuando nel concetto di controllo il fattore determinante ai fini del consolidamento di una società nel bilancio consolidato della controllante. Esso fornisce, inoltre, una guida per determinare l'esistenza del controllo laddove sia difficile da accertare. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 11 – Accordi di compartecipazione che sostituirà lo IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture ed il SIC-13 – Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. Il nuovo principio fornisce dei criteri per l'individuazione degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e gli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi e stabilisce come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto nel bilancio consolidato, il metodo del patrimonio netto. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013. A seguito dell'emanazione dell'IFRS 11, lo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate è stato emendato per comprendere nel proprio ambito di applicazione anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 12 – Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese che prevede in modo specifico informazioni aggiuntive da fornire su ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle su imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 13 – Misurazione del fair value che chiarisce come deve essere determinato il fair value ai fini del bilancio e si applica a tutti i principi IFRS che richiedono o permettono la misurazione del fair value o la presentazione di informazioni basate sul fair value. Il principio è applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2013.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 1 – Presentazione del bilancio per richiedere alle imprese di raggruppare tutte le componenti presentate tra gli Altri utili/(perdite) complessivi a seconda che esse possano o meno essere riclassificate successivamente a conto economico. L'emendamento è applicabile dagli esercizi aventi inizio dopo o dal 1° luglio 2012.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo la presentazione nella situazione patrimoniale e finanziaria del deficit o surplus del fondo, il riconoscimento delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti nel conto economico, l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione delle passività e delle attività tra gli Altri utili/(perdite) complessivi. Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto delle passività e non più del rendimento atteso delle attività. L'emendamento infine, introduce nuove informazioni aggiuntive da fornire nelle note al bilancio. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dopo o dal 1° gennaio 2013.

In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 32 – Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Gli emendamenti sono applicabili in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014.

In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative. L'emendamento richiede informazioni sugli effetti o potenziali effetti dei contratti di compensazione delle attività e passività finanziarie sulla situazione patrimoniale-finanziaria. Gli emendamenti sono applicabili per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2013 e periodi intermedi successivi a tale data. Le informazioni devono essere fornite in modo retrospettivo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 sono di seguito riportati:

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica, sottoposte al controllo dell'impresa ed in grado di far affluire alla Società benefici economici futuri. Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo d'acquisto (che nel caso di aggregazioni d'impresе corrisponde al *fair value*), pari al prezzo pagato per l'acquisizione, incluso degli oneri direttamente attribuibili alla fase di preparazione o di produzione, nel caso in cui esistano i presupposti per la capitalizzazione di spese sostenute per le attività internamente generate. Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali continuano ad essere contabilizzate al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle svalutazioni per perdite di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (*Impairment*). I costi sostenuti per immobilizzazioni immateriali successivamente all'acquisto, sono capitalizzati solo qualora gli stessi incrementino i benefici economici futuri dell'immobilizzazione immateriale cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono imputati a Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le immobilizzazioni immateriali contengono quelle a vita utile definita ovvero le altre immobilizzazioni immateriali, i cui criteri di valutazione vengono riportati nei successivi paragrafi.

Marchi

I marchi sono iscritti al valore di costo e vengono ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo il periodo della vita utile stimata (40 anni), a decorrere dal momento in cui il bene è disponibile per l'utilizzo.

La Società ha ritenuto congruo assegnare ai marchi una vita definita pari a 40 anni in considerazione delle scelte effettuate da altri operatori del settore e nell'ottica del tutto prudentiale, di applicare ai propri marchi una vita utile molto lunga (in quanto espressione della prolungata utilità ricavabile da tali *assets*) ma non eterna, a scapito di una valorizzazione a vita indefinita (quindi non identificabile). Tale scelta risulta, quindi, in linea con la tipologia di beni intangibili appartenenti al settore della moda e confrontabile con l'esperienza già consolidata di altre aziende internazionali del settore (*market comparables*).

Per quanto riguarda, l'unico marchio detenuto dalla Società, il marchio Alberta Ferretti, l'esclusività del business, la sua redditività storica e le prospettive reddituali consentono di ritenerne il valore recuperabile, anche in presenza di condizioni di mercato difficili.

Per la determinazione del valore recuperabile di tale marchio, si è proceduto alla stima del valore corrente attualizzando l'ipotetico valore delle royalties derivanti dalla cessione in uso a terzi di tale bene immateriale, per un periodo di tempo pari a 40 anni. Per il calcolo dei valori determinati come appena esposto si è utilizzato per l'esercizio 2012 il budget approvato dalla direzione aziendale. Per i restanti periodi è stata stimata una crescita del fatturato con un CAGR del 2,5%. Quale tasso delle royalties è stato utilizzato quello medio del settore e come tasso di sconto è stato utilizzato il costo medio del capitale (WACC) pari al 8,3%.

Altre immobilizzazioni immateriali

In tale voce sono inclusi i costi sostenuti per l'acquisizione di software; tali immobilizzazioni sono ammortizzate in un periodo non superiore a 3 anni.

Le principali aliquote di ammortamento applicate, sono le seguenti:

Categoria	%
Diritti di brevetto e utilizzo opere dell'ingegno	33%
Marchi	2,50%

I costi di ricerca sono imputati al Conto Economico nel periodo in cui sono sostenuti.

Al 31 dicembre 2011, la società non ha iscritte in bilancio attività immateriali a vita utile indefinita.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, esposte al netto dei rispettivi fondi ammortamento, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, ad eccezione di quei cespiti il cui valore è stato rivalutato in base a disposizioni di legge. Nel costo sono compresi gli oneri accessori e i costi direttamente imputabili al bene.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni; nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al Conto Economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Le immobilizzazioni in corso e gli anticipi a fornitori sono iscritti nell'attivo sulla base del costo sostenuto, incluse le spese direttamente imputabili.

Trovano deroga al principio generale le voci dei terreni e dei fabbricati per le quali il valore di iscrizione è stato allineato al valore risultante dalle perizie effettuate da un perito esperto indipendente, anche al fine di poter scindere il valore dei terreni precedentemente incluso nell'unica categoria "terreni e fabbricati" e, come tale, sottoposto ad ammortamento. Le quote di ammortamento sono applicate costantemente sulla base della nuova vita utile stimata dei cespiti pari a 50 anni (2%).

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Categoria	%
Fabbricati industriali	2%
Macchinari e Impianti	12,5%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e arredi	12%
Autoveicoli	20%
Autovetture	25%

I terreni non sono ammortizzati.

I costi per opere su beni di terzi, che comprendono i costi sostenuti per l'allestimento e l'ammodernamento della rete dei punti vendita a gestione diretta e di tutti gli altri immobili posseduti a titolo diverso dalla proprietà (e, comunque, strumentali all'attività della Società) sono ammortizzati sulla base della durata prevista del contratto di locazione, inclusi gli eventuali periodi di rinnovo, o della vita utile del bene, quando questa risulta inferiore.

Il costo relativo a manutenzioni straordinarie è incluso nel valore contabile di un cespite quando è probabile che i benefici economici futuri eccedenti quelli originariamente determinati affluiranno alla Società. Tali manutenzioni sono ammortizzate sulla base della vita utile residua del relativo cespite. Tutti gli altri costi di manutenzione sono rilevati nel Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Leasing

Leasing finanziari

Le attività possedute mediante contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti alla Società tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono iscritte tra le attività materiali per un importo uguale al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*, al netto degli ammortamenti accumulati. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati secondo le aliquote sopra riportate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri, attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a Conto Economico nell'esercizio della suddetta eliminazione.

Leasing operativi

Tutti i *leasing* in cui la Società non assume sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene sono contabilizzati come *leasing* operativi. I pagamenti per un *leasing* operativo sono rilevati come costo a quote costanti lungo la durata del *leasing*.

Perdite di valore (*Impairment*)

Alla data del 31 dicembre 2011 non sono iscritti in bilancio avviamenti o immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita.

Le immobilizzazioni immateriali, le partecipazioni, le immobilizzazioni materiali e le altre attività non correnti sono sottoposte a test di *impairment* ogni qualvolta si sia in presenza di eventi o variazioni di circostanze indicanti una riduzione di valore al fine di determinare se tali attività possono aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale evidenza il valore di carico dell'attività viene ridotto al relativo valore recuperabile.

Una perdita per riduzione di valore (*impairment*) si verifica e viene contabilizzata quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari eccede il valore recuperabile. Il valore contabile dell'attività viene adeguato al valore recuperabile e la perdita per riduzione di valore viene rilevata a Conto Economico.

Determinazione del valore recuperabile

Il principio IAS 36, in presenza di indicatori, eventi o variazioni di circostanze che facciano presupporre l'esistenza di perdite durevoli di valore, prevede di sottoporre a test di *impairment* le attività immateriali e materiali, al fine di assicurare che non siano iscritte a bilancio attività ad un valore superiore rispetto a quello recuperabile. Come già segnalato, tale test va eseguito almeno con cadenza annuale per le immobilizzazioni a vita utile indefinita.

Il valore recuperabile delle attività corrisponde al maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso, i futuri flussi finanziari stimati sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al netto delle imposte, che riflette la valutazione corrente di mercato del valore del denaro e dei rischi correlati all'attività della Società nonché dei flussi di cassa derivanti dalla dismissione del bene al termine della sua vita utile. Qualora non fosse possibile stimare per una singola attività un flusso finanziario autonomo, viene individuata l'unità operativa minima (*cash generating unit*) alla quale il bene appartiene ed a cui è possibile associare futuri flussi di cassa indipendenti.

Ripristini di valore

Il ripristino di valore di un'attività finanziaria iscritta al costo ammortizzato deve essere rilevato quando il successivo incremento del valore recuperabile può essere attribuito oggettivamente ad un evento che si è verificato dopo la contabilizzazione di una perdita per riduzione di valore.

Nel caso delle altre attività non finanziarie, il ripristino di valore ha luogo se vi è un'indicazione che la perdita di valore non esiste più e vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile.

Un ripristino di valore deve essere rilevato immediatamente nel Conto Economico rettificando il valore contabile dell'attività al proprio valore recuperabile. Quest'ultimo non deve essere superiore al valore contabile che si sarebbe determinato, al netto degli ammortamenti, se, negli esercizi precedenti, non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività.

Viene comunque esclusa qualsiasi possibilità di ripristino di valore dell'avviamento.

Investimenti (Partecipazioni)

Le partecipazioni in Società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto sono contabilizzate al costo storico, che viene ridotto per perdite durevoli di valore come previsto dallo IAS 36. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

Si segnala che la situazione causata dalla attuale crisi economica e finanziaria internazionale, seppure in ripresa, ha indotto la società a procedere con la stima del valore recuperabile di alcune partecipazioni in imprese controllate di particolare rilevanza al fine di verificare la consistenza del valore contabile.

Per le società Aeffe Retail S.p.A., Pollini S.p.A., Velmar S.p.A. e Aeffe France S.a.r.l. il valore recuperabile è stato sviluppato utilizzando il metodo dei flussi di cassa attualizzati (DCF). Da tale analisi non sono emerse riduzioni durevoli di valore.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo, cioè al valore nominale al netto delle svalutazioni che riflettono la stima delle perdite su crediti. Questi sono regolarmente esaminati in termini di scadenza e stagionalità al fine di prevenire rettifiche per perdite inaspettate. Gli eventuali crediti a medio e lungo termine che includano una componente implicita di interesse sono attualizzati impiegando un idoneo tasso di mercato. Tale voce include ratei e risconti relativi a quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi la cui entità varia in ragione del tempo, in applicazione del principio della competenza economica.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra costo di acquisto o di produzione ed il presunto valore netto di realizzo. Il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati di completamento, nonché di quelli stimati necessari per realizzare la vendita.

Per i prodotti finiti il costo di produzione include i costi delle materie prime, dei materiali e delle lavorazioni esterne, nonché tutti gli altri costi diretti ed indiretti di produzione, per le quote ragionevolmente imputabili ai prodotti, con esclusione degli oneri finanziari.

Le scorte obsolete e di "lento rigiro" sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti includono i saldi di cassa e i depositi a vista e tutti gli investimenti ad alta liquidità acquistati con una scadenza originale pari o inferiore a tre mesi. I titoli inclusi nelle disponibilità liquide e nei mezzi equivalenti sono rilevati al *fair value*.

Accantonamenti

Gli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite e debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti sono rilevati nello Stato Patrimoniale solo quando esiste una obbligazione legale o implicita che determini l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per l'adempimento della stessa e se ne possa determinare una stima attendibile dell'ammontare. Nel caso in cui l'effetto sia rilevante, gli accantonamenti sono calcolati attualizzando i flussi finanziari futuri stimati ad un tasso di attualizzazione stimato al lordo delle imposte tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici connessi alla passività.

Benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto rientra nell'ambito dello IAS 19 ("Benefici ai dipendenti") in quanto assimilabile ai piani a benefici definiti. I contributi della Società ai programmi a contribuzione definita sono imputati a Conto Economico nel periodo a cui si riferiscono i contributi.

L'obbligazione netta per la Società derivante da piani a benefici definiti è calcolata su base attuariale utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. Tutti gli utili e le perdite attuariali al 1° gennaio 2005, data di transizione agli IFRS, sono stati rilevati.

Gli utili e le perdite attuariali sorti dopo il 1° gennaio 2005 a seguito del calcolo dell'obbligazione della Società in relazione al trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato dei dipendenti italiani ("TFR") sono contabilizzati utilizzando il *metodo del corridoio*. In ottemperanza a tale metodo la Società deve rilevare una parte dei suoi utili ovvero delle sue perdite attuariali come provento o costo se il valore totale netto degli utili o delle perdite attuariali maturati nel corso dell'esercizio eccede il 10% dell'obbligazione ad inizio esercizio.

Debiti finanziari

Le passività finanziarie, ad eccezione dei derivati, sono rilevate al fair value al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Scoperti bancari e finanziamenti

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo che approssima il loro *fair value*, al netto dei costi sostenuti per l'operazione. Successivamente, sono iscritti al costo ammortizzato portando a Conto Economico l'eventuale differenza tra il costo e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che la Società abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale. La componente finanziaria inclusa nei debiti a medio e lungo termine viene scorporata impiegando un tasso di mercato.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte a decurtazione del capitale sociale, come previsto dai principi contabili internazionali, per quanto attiene al valore nominale delle azioni acquistate e in un'apposita riserva per la parte eccedente il valore nominale.

Contributi in conto capitale e in conto esercizio

Eventuali contributi pubblici sono rilevati in bilancio nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che la società rispetterà tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che gli stessi saranno ricevuti. La Società ha optato per la presentazione in bilancio di eventuali contributi in conto capitale come posta

rettificativa del valore contabile dei beni ai quali sono riferiti, e di eventuali contributi in conto esercizio a diretta deduzione del costo correlato.

Ricavi

I ricavi sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci e la prestazione dei servizi. I ricavi per la vendita sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito i rischi ed i benefici significativi connessi alla proprietà del bene all'acquirente. Con riferimento alle principali tipologie di ricavi realizzate dalla Società, il riconoscimento degli stessi avviene sulla base dei seguenti criteri:

- (i) vendite *retail* – all'atto della consegna dei beni;
- (ii) vendite *wholesale* – al momento della spedizione dei beni;
- (iii) *royalties e provvigioni* – secondo il principio di competenza.

Costi

I costi e le spese sono contabilizzati secondo il principio della competenza.

I costi di progettazione e realizzazione del campionario sostenuti nel periodo sono correlati ai ricavi di vendita della corrispondente collezione e, pertanto, iscritti a Conto Economico in proporzione ai ricavi realizzati. La quota restante da spendere a Conto Economico nell'esercizio in cui si manifesteranno i ricavi correlati figura pertanto tra le altre attività correnti.

Proventi e oneri finanziari

Includono tutte le voci di natura finanziaria imputate a Conto Economico del periodo, inclusi gli interessi passivi maturati sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo (principalmente scoperti di conto corrente, finanziamenti a medio-lungo termine), gli utili e le perdite su cambi, i dividendi percepiti, la quota di interessi passivi derivanti dal trattamento contabile dei beni in locazione finanziaria (IAS 17).

Proventi e oneri per interessi sono imputati al Conto Economico del periodo nel quale sono realizzati/sostenuti.

I dividendi sono rilevati nel periodo in cui la Società matura il diritto alla percezione mediante delibera di approvazione.

La quota di interessi passivi dei canoni di *leasing* finanziari è imputata a Conto Economico usando il metodo dell'interesse effettivo.

Imposte

Le imposte sul reddito del periodo comprendono le imposte correnti e le imposte differite. Le imposte sul reddito dell'esercizio sono rilevate a Conto Economico.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le imposte sugli immobili, sono incluse tra gli oneri operativi o, qualora ne ricorrano i presupposti, sono capitalizzate nel relativo immobile.

Le imposte correnti sul reddito imponibile dell'esercizio rappresentano l'onere fiscale determinato utilizzando le aliquote fiscali in vigore alla data di riferimento.

Le imposte differite e anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee esistenti alla data di riferimento tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritte in bilancio ed i corrispondenti valori considerati per la determinazione del reddito imponibile ai fini fiscali.

I fondi per imposte differite si riferiscono a:

- (i) componenti positivi di reddito imputati nell'esercizio in esame la cui rilevanza fiscale o tassazione avverrà nei successivi esercizi;

- (ii) componenti negativi di reddito deducibili in misura superiore di quella iscritta nel conto economico per effetto dell'applicazione dei Principi Contabili Internazionali.

I crediti per imposte anticipate sono iscritti in bilancio:

- (i) per tutti i componenti negativi di reddito non deducibili nell'esercizio in esame ma che potranno essere dedotti negli esercizi successivi;
- (ii) per il riporto a nuovo delle perdite fiscali non utilizzate, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la perdita fiscale.

La recuperabilità dei crediti per imposte anticipate viene riesaminata ad ogni chiusura di esercizio.

Le imposte differite e anticipate sono calcolate sulla base delle aliquote d'imposta previste per il calcolo delle imposte sui redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si riverteranno, sulla base delle aliquote fiscali e della legislazione fiscale in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'effetto del cambiamento delle aliquote fiscali sulle predette imposte viene portato a Conto Economico nell'esercizio in cui si manifesta tale cambiamento.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. L'utile diluito per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Società per la media ponderata delle azioni in circolazione.

Principali stime adottate dalla Direzione

Di seguito sono riportate le principali stime ed assunzioni adottate dalla Direzione per la redazione del presente bilancio, le cui variazioni, peraltro al momento non prevedibili, potrebbero avere effetti sulla situazione economica e patrimoniale della Società.

- Stime adottate al fine della valutazione delle perdite di valore delle attività non finanziarie

Al fine della verifica di un'eventuale perdita di valore delle attività non correnti iscritte in bilancio la Società ha adottato la metodologia già descritta al paragrafo "Perdite di valore delle attività".

In particolare, per quanto riguarda i test di impairment relativi alle partecipazioni, le principali stime adottate sono le seguenti:

Partecipazione in Pollini S.p.A.: la valutazione scaturisce dall'analisi dei flussi di cassa dell'intero Gruppo Pollini. I flussi di cassa sono stati desunti per l'anno 2012 da un budget approvato dalla Direzione Aziendale. Si sono poi ipotizzate delle proiezioni dei flussi di cassa per gli anni 2013, 2014, 2015 e 2016 ad un tasso di crescita in diminuzione rispetto a quello usato per il budget 2012. Il terminal value è stato determinato utilizzando la formula della rendita perpetua ed ipotizzando, prudenzialmente, un tasso di crescita G uguale a 0. Il flusso di cassa utile al fine della determinazione del terminal value è stato desunto dall'ultimo esercizio delle proiezioni dei flussi di cassa, cioè l'esercizio 2016. Quale tasso di sconto per l'attualizzazione dei flussi di cassa è stato utilizzato un costo medio del capitale (WACC) specificamente calcolato per il Gruppo Pollini e pari al 10,35%.

Partecipazioni Aeffe Retail S.p.A., Velmar S.p.A. e Aeffe France S.a.r.l.: la valutazione scaturisce dall'analisi dei flussi di cassa delle singole società. I flussi di cassa sono stati desunti per l'anno 2012 da un budget approvato dalla Direzione Aziendale. Si sono poi ipotizzate delle proiezioni dei flussi di cassa per gli anni 2013, 2014, 2015 e 2016 ad un tasso di crescita tendenzialmente stabile rispetto a quello usato per il budget 2012. Il terminal value è stato determinato utilizzando la formula della rendita perpetua ed ipotizzando, prudenzialmente, un tasso di crescita G uguale a 0. Il flusso di cassa utile al fine della determinazione del terminal value è stato desunto dall'ultimo esercizio delle proiezioni dei flussi di cassa, cioè l'esercizio 2016. Quale tasso di sconto per l'attualizzazione dei flussi di cassa è stato utilizzato il costo medio del capitale (WACC) del Gruppo pari al 8,3%.

- Stime adottate nel calcolo attuariale al fine della determinazione dei piani a benefici definiti nell'ambito dei benefici successivi al rapporto di lavoro:

- Il tasso di inflazione previsto è pari al 2,0%;
- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 4,25%;
- I tassi attesi di incrementi retributivi (comprensivi di inflazione) sono così suddivisi: (i) Dirigenti 1,50%; (ii) Impiegati/Quadri 0,50%; (iii) Operai 0,50%;
- Il tasso annuo di incremento del TFR è previsto pari al 3,0%;
- E' previsto un turn-over dei dipendenti del 6% per la Società Aeffe S.p.A.
- Stime adottate nel calcolo attuariale al fine della determinazione del fondo indennità suppletiva di clientela:
 - Il tasso di turn-over volontario previsto è pari al 0,00%;
 - Il tasso di turn-over societario previsto è pari al 5,00%;
 - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 4,25%.

ALTRE INFORMAZIONI

Gestione del rischio finanziario

I rischi finanziari a cui è esposta la Società nello svolgimento della sua attività sono i seguenti:

- rischio di liquidità;
- rischio di mercato (comprensivo del rischio di valuta, del rischio di tasso, del rischio di prezzo);
- rischio di credito.

Rischio di liquidità e di mercato

La gestione dei fabbisogni finanziari e dei relativi rischi (principalmente rischi di tasso e rischi di cambio) è svolta a livello di tesoreria centralizzata.

L'obiettivo principale di queste linee guida consiste nel:

(v) Rischio di liquidità:

La Società gestisce il rischio di liquidità nell'ottica di garantire la presenza di una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio, al fine di mantenere una elevata solidità patrimoniale.

(vi) Rischio di cambio:

La Società opera a livello internazionale ed è quindi esposta al rischio di cambio. Il rischio di cambio sorge quando attività e passività rilevate sono espresse in valuta diversa da quelle funzionali dell'impresa.

La modalità di gestione di tale rischio consiste nel contenere e minimizzare il rischio connesso all'andamento dei tassi di cambio utilizzando coperture di tipo operativo. In alternativa la Società se esposta al rischio di cambio si copre mediante l'apertura di finanziamenti in valuta.

(vii) Rischio di tasso:

Il rischio di tasso di interesse cui la Società è esposta è originato prevalentemente dai debiti finanziari a medio/lungo termine in essere, che essendo per la quasi totalità a tasso variabile espongono la Società al rischio di variazione dei flussi di cassa al variare dei tassi di interesse stessi.

Il costo medio dell'indebitamento risulta tendenzialmente parametrato all'andamento del tasso EURIBOR a 3/6 mesi, più uno spread che dipende principalmente dalla tipologia di strumento di finanziamento utilizzato. In generale i margini applicati sono in linea con i migliori standard di mercato.

Al 31/12/2011 un ipotetica variazione in aumento del 10% del tasso di interesse, a parità di tutte le altre variabili, avrebbe prodotto un maggior onere ante imposte (e quindi una corrispondente diminuzione del patrimonio netto) di circa Euro 360 migliaia su base annua (Euro 138 migliaia al 31/12/2010).

Il rischio di *cash flow* sui tassi di interesse non è mai stato gestito in passato mediante il ricorso a contratti derivati – *interest rate swap* – che trasformassero il tasso variabile in tasso fisso. Alla data del 31 dicembre 2011 non sono presenti strumenti di copertura del rischio di tasso di interesse.

(viii) Rischio di prezzo

La Società effettua acquisti e vendite a livello mondiale ed è pertanto esposta a normale rischio di oscillazione dei prezzi tipici del settore.

Rischio di credito

Per quanto riguarda i crediti Italia la Società tratta solo con clienti noti ed affidabili. È politica della Società che i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate siano soggetti a procedure di verifica della loro classe di merito. Inoltre, il saldo dei crediti viene monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle posizioni in sofferenza non sia significativo.

La qualità creditizia delle attività finanziarie non scadute e che non hanno subito perdite di valore può essere valutata facendo riferimento alla procedura interna di gestione del credito.

L'attività di monitoraggio del cliente si articola principalmente in una fase preliminare, in cui si provvede alla raccolta dei dati e delle informazioni sui nuovi clienti ed una fase successiva all'attivazione, in cui viene riconosciuto un fido e viene supervisionata l'evoluzione della posizione creditizia.

La fase preliminare si sostanzia nel reperire i dati amministrativi/fiscali essenziali per poter permettere una valutazione completa e corretta dei rischi che il nuovo cliente comporta. L'attivazione del cliente è subordinata alla completezza dei dati sovra citati e all'approvazione, dopo eventuali approfondimenti, da parte dell'Ufficio Clienti.

Ad ogni nuovo cliente è riconosciuto un fido: la concessione è vincolata ad ulteriori informazioni integrative (anni di attività, condizioni di pagamento, nomea del cliente) indispensabili per procedere ad una valutazione del livello di solvibilità. Una volta predisposto il quadro di insieme, la documentazione sul potenziale cliente viene sottoposta all'approvazione dei vari enti aziendali.

La gestione dello scaduto è differenziata in funzione all'anzianità dello stesso (fasce di scaduto).

Per le fasce di scaduto fino ai 60 giorni vengono attivate procedure di sollecito, tramite filiale o direttamente dall'Ufficio Clienti; si evidenzia che, a partire da uno scaduto che supera i 15 giorni o dal superamento del fido concesso, viene attivato il blocco delle anagrafiche, generando l'impossibilità di effettuare forniture al cliente inadempiente. Per i crediti di fascia "superiore ai 90 giorni", vengono attivati, ove necessario, interventi di tipo legale.

Per quanto riguarda la gestione dei crediti esteri la Società procede come segue:

- a) parte dei crediti esteri sono garantiti da primarie società di assicurazione dei crediti;
- b) la residuale parte dei crediti non assicurati viene gestita:
 - a. Buona parte mediante richiesta di lettera di credito ed anticipi del 30% entro due settimane dalla conferma dell'ordine;
 - b. I rimanenti crediti non coperti da assicurazione, da lettera di credito ne da anticipo, vengono specificamente autorizzati e trattati secondo la procedura dei crediti Italia.

Questa procedura permette di definire quelle regole e quei meccanismi operativi che garantiscano di generare un flusso di pagamenti tali da garantire alla Società la solvibilità del cliente e la redditività del rapporto.

Alla data di riferimento del bilancio, l'esposizione massima al rischio di credito è uguale al valore di ciascuna categoria dei crediti di seguito indicati:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2011	2010	Δ	%
Crediti commerciali	77.364	69.056	8.308	12,0%
Altre voci attive correnti	14.365	14.290	75	0,5%
Totale	91.729	83.346	8.383	10,1%

Per quanto riguarda il commento alle categorie si rimanda alla nota 7 per i "Crediti commerciali" e alla nota 10 "Altre voci attive correnti".

Il fair value delle categorie sopra esposte non viene esposto in quanto il valore contabile ne rappresenta un'approssimazione ragionevole.

Al 31 dicembre 2011, i crediti commerciali scaduti ma non svalutati ammontano a 55.286 migliaia di Euro (50.769 migliaia di Euro nel 2010). La composizione per scadenza è la seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2011	2010	Δ	%
Fino a 30 giorni	7.448	3.477	3.971	114,2%
31 - 60 giorni	3.258	2.222	1.036	46,6%
61 - 90 giorni	3.351	3.902	-551	-14,1%
Superiore a 90 giorni	41.229	41.168	61	0,1%
Totale	55.286	50.769	4.517	8,9%

Rendiconto Finanziario

Il Rendiconto Finanziario, predisposto dalla Società come previsto dallo IAS 7, è stato redatto applicando il metodo indiretto. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel Rendiconto Finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore. Pertanto, un impiego finanziario è solitamente classificato come disponibilità liquida equivalente quando è a breve scadenza, ovvero a tre mesi o meno dalla data d'acquisto.

Gli scoperti di conto corrente, solitamente, rientrano nell'attività di finanziamento, salvo il caso in cui essi siano rimborsabili a vista e formino parte integrante della gestione della liquidità o delle disponibilità liquide equivalenti di una Società, nel qual caso essi sono classificati a riduzione delle disponibilità liquide equivalenti.

I flussi finanziari in valuta estera sono stati convertiti al cambio medio del periodo. I proventi e i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi finanziari generati dalla gestione operativa.

Secondo lo IAS 7, il Rendiconto Finanziario deve evidenziare separatamente i flussi di cassa derivanti dall'attività operativa, di investimento e di finanziamento:

(i) flusso monetario da attività operativa: i flussi di cassa derivanti dall'attività operativa sono connessi principalmente all'attività di produzione del reddito e vengono rappresentati dalla Società utilizzando il metodo indiretto; secondo tale metodo l'utile d'esercizio viene rettificato degli effetti delle poste che nell'esercizio non hanno comportato esborsi, ovvero non hanno originato liquidità (operazioni di natura non monetaria);

(ii) flusso monetario da attività di investimento: l'attività di investimento è indicata separatamente perché essa è, tra l'altro, indicativa di investimenti/disinvestimenti effettuati con l'obiettivo di ottenere in futuro ricavi e flussi di cassa positivi;

(iii) flusso monetario da attività finanziaria: l'attività di finanziamento è costituita dai flussi che comportano la modificazione dell'entità e della composizione del Patrimonio Netto e dei finanziamenti ottenuti.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA' NON CORRENTI

1. Immobilizzazioni immateriali

La tabella seguente ne dettaglia la composizione e la movimentazione:

(Valori in migliaia di Euro)	Marchi	Altre	Totale
Saldo al 01.01.10	4.155	51	4.206
Incrementi per acquisti		139	139
Decrementi			0
Altre variazioni			0
Ammortamenti del periodo	-126	-28	-154
Saldo al 01.01.11	4.029	162	4.191
Incrementi per acquisti		212	212
Decrementi			0
Altre variazioni			0
Ammortamenti del periodo	-126	-109	-235
Saldo al 31.12.11	3.903	265	4.168

Marchi

La voce include il valore del marchio di proprietà della Società: "Alberta Ferretti" e "Philosophy di Alberta Ferretti".

Il periodo di ammortamento residuo di tale voce è pari a 31 anni.

Altre

La voce "Altre" si riferisce alle licenze d'uso software.

2. Immobilizzazioni materiali

La tabella seguente ne dettaglia la composizione e la movimentazione:

(Valori in migliaia di Euro)

	Terreni	Fabbricati	Opere su beni di terzi	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale
Saldo al 01.01.10	15.804	25.114	3.690	5.479	128	732	50.947
Incrementi		162	357	19	10	95	643
Decrementi			-74	-2		-10	-86
Ammortamenti del periodo		-536	-837	-757	-56	-231	-2.417
Saldo al 01.01.11	15.804	24.740	3.136	4.739	82	586	49.087
Incrementi		253	299	137	27	207	923
Decrementi				-10			-10
Ammortamenti del periodo		-539	-777	-744	-60	-193	-2.313
Saldo al 31.12.11	15.804	24.454	2.658	4.122	49	600	47.687

La movimentazione delle immobilizzazioni materiali evidenzia le seguenti variazioni:

- Incrementi per nuovi investimenti per Euro 923 migliaia. Essi si riferiscono prevalentemente agli allestimenti di nuovi corner e shop in shop, attrezzature informatiche ed impiantistica generale e specifica.
- Decrementi per Euro 10 migliaia. Essi si riferiscono alla sostituzione di impianti e macchinari specifici.
- Ammortamenti per Euro 2.313 migliaia, distribuiti tra tutti i cespiti, eccezione fatta per i terreni, secondo aliquote di ammortamento proprie di ciascuna categoria (per approfondimenti vedi sezione Immobilizzazioni materiali all'interno dei criteri di valutazione).

Altre attività non correnti

3. Investimenti (Partecipazioni)

La voce comprende le partecipazioni in imprese controllate e collegate il cui elenco completo con le informazioni richieste dalla Consob è riportato in allegato I.

Le partecipazioni si movimentano di Euro 7.379 migliaia a seguito delle seguenti operazioni:

- copertura delle perdite di esercizio della controllata Velmar S.p.A. per Euro 1.300 migliaia mediante versamenti in conto capitale;
- copertura delle perdite di esercizio della controllata Aeffe Retail S.p.A. per Euro 4.000 migliaia mediante rinuncia di crediti;
- aumento dell'investimento nella controllata Aeffe Japan Co Ltd. per Euro 879 migliaia mediante rinuncia di crediti;
- acquisto dalla società York S.r.l. del restante 28% del capitale della società Pollini S.p.A., divenendone così l'unico socio. Il corrispettivo dell'acquisizione è pari ad Euro 1.200 migliaia, già interamente versati. L'acquisizione consente ad Aeffe S.p.A., già detentrica, con il 72% del capitale, del controllo della società, di assicurarsi la massima efficienza gestionale nell'ambito della struttura organizzativa del Gruppo Aeffe, nonché di acquisire flessibilità nel valutare e cogliere eventuali opportunità di partnership e di operazioni strategiche, soprattutto nei paesi emergenti dove il brand Pollini ha grandi possibilità di sviluppo.

4. Altre Attività

Tale voce include in via principale crediti verso imprese controllate.

5. Attività e passività fiscali non correnti per imposte anticipate e differite

La tabella seguente illustra la composizione della voce al 31 dicembre 2011 ed al 31 dicembre 2010:

(Valori in migliaia di Euro)	Crediti		Debiti	
	2011	2010	2011	2010
Beni materiali			-20	-21
Attività immateriali			-156	-159
Accantonamenti	312	252		
Oneri deducibili in esercizi futuri	32	515		
Proventi tassabili in esercizi futuri			-559	-182
Perdite fiscali portate a nuovo	5.768	5.840		
Imposte da passaggio IAS	431	431	-7.491	-7.413
Totale	6.543	7.038	-8.226	-7.775

La movimentazione delle differenze temporanee nel corso dell'esercizio è illustrata nella tabella seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	Saldo iniziale	Rilevate a conto economico	Altro	Saldo finale
Beni materiali	-21	1		-20
Attività immateriali	-159	3		-156
Accantonamenti	252	60		312
Oneri deducibili in esercizi futuri	515	-427	-56	32
Proventi tassabili in esercizi futuri	-182	-294	-83	-559
Perdite fiscali portate a nuovo	5.840	0	-72	5.768
Imposte da passaggio IAS	-6.982	-78		-7.060
Totale	-737	-735	-211	-1.683

La determinazione per le attività delle imposte anticipate è stata effettuata valutando l'esigenza dei presupposti di recuperabilità futura di tali attività.

ATTIVITA' CORRENTI

6. Rimanenze

La voce è così composta:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2011	2010	Δ	%
Materie prime, sussidiarie e di consumo	5.263	5.457	-194	-3,6%
Prodotti in corso di lavorazione	4.704	5.276	-572	-10,8%
Prodotti finiti e merci	14.148	12.579	1.569	12,5%
Acconti	102	47	55	117,0%
Totale	24.217	23.359	858	3,7%

Le giacenze di materie prime e prodotti in corso di lavorazione si riferiscono sostanzialmente alla realizzazione delle collezioni primavera/estate 2012.

I prodotti finiti riguardano principalmente le collezioni della primavera/estate 2012, autunno/inverno 2011 e il campionario dell' autunno/inverno 2012.

L'incremento della voce rimanenze rispetto al 31 dicembre 2010 è riconducibile principalmente all'aumento di fatturato.

7. Crediti commerciali

La voce in esame è dettagliata nella tabella che segue:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2011	2010	Δ	%
Crediti verso clienti	9.346	3.782	5.564	147,1%
Crediti verso imprese controllate	68.419	65.474	2.945	4,5%
(Fondo svalutazione crediti)	-400	-200	-200	100,0%
Totale	77.365	69.056	8.309	12,0%

Al 31 dicembre 2011 i crediti commerciali sono pari a Euro 77.365 migliaia, con un incremento del 12% rispetto al loro valore al 31 dicembre 2010. L'incremento è sostanzialmente in linea con la variazione del fatturato.

Il fondo svalutazione crediti commerciali è stato calcolato utilizzando criteri analitici sulla base dei dati disponibili e, in generale, sulla base dell'andamento storico.

In particolare il fondo in essere al 31 dicembre 2010 è stato utilizzato per l'importo totale a coperture delle perdite relative a crediti sorti in esercizi precedenti.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante un accantonamento a fondo svalutazione crediti di Euro 400 migliaia.

8. Crediti tributari

La voce in esame è dettagliata nella tabella che segue:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2011	2010	Δ	%
IVA	2.974	1.303	1.671	128,2%
IRES	2.026	2.026	0	n.a.
Erario c/ritenute subite	941	786	155	19,7%
Altri crediti tributari	483	140	343	245,0%
Totale	6.424	4.255	2.169	51,0%

La variazione dei crediti tributari è riferibile principalmente all'incremento del credito IVA di gruppo conseguente all'aumento degli approvvigionamenti effettuati in Italia.

9. Disponibilità liquide

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2011	2010	Δ	%
Depositi bancari e postali	85	807	-722	-89,5%
Assegni	2	21	-19	-90,5%
Denaro e valori in cassa	19	24	-5	-20,8%
Totale	106	852	-746	-87,6%

La voce "Depositi bancari e postali" rappresenta il valore nominale del saldo dei conti correnti attivi intrattenuti con gli Istituti di credito, compresi gli interessi maturati alla data del bilancio.

La voce "Denaro e valori in cassa" rappresenta il valore nominale del contante, presente in cassa alla data del bilancio.

Il decremento delle disponibilità liquide registrato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 rispetto all'esercizio precedente è di Euro 746 migliaia. Circa le ragioni di tale evoluzione si rimanda al rendiconto finanziario.

10. Altri crediti

La voce è così composta:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2011	2010	Δ	%
Crediti per costi anticipati realizzazione collezioni	10.525	10.619	-94	-0,9%
Acconti per royalties e provvigioni	1.309	1.284	25	1,9%
Acconti e note di accredito da ricevere da fornitori	1.023	882	141	16,0%
Ratei e risconti attivi	460	397	63	15,9%
Altri	1.048	1.108	-60	-5,4%
Totale	14.365	14.290	75	0,5%

I crediti per costi anticipati, che si riferiscono alla sospensione della quota dei costi di progettazione e realizzazione del campionario relativi alle collezioni primavera/estate 2012 e autunno inverno 2012 per le quali non sono ancora stati realizzati i corrispondenti ricavi di vendita, rimangono sostanzialmente stabili rispetto al periodo precedente.

I ratei e risconti si riferiscono principalmente ad affitti passivi, premi assicurativi e canoni periodici di manutenzione e/o abbonamento.

11. PATRIMONIO NETTO

Si commentano, di seguito, le principali classi componenti il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2011.

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2011	2010	Δ	%
Capitale sociale	25.371	25.371	0	n.a.
Riserva legale	2.718	2.718	0	n.a.
Riserva sovrapprezzo azioni	71.240	71.240	0	n.a.
Altre riserve	26.171	28.361	-2.190	-7,7%
Riserva Fair value	7.742	7.742	0	n.a.
Riserva Ias	1.085	1.085	0	n.a.
Utili/(Perdite) esercizi precedenti	2.175	2.175	0	n.a.
Risultato di esercizio	1.717	-2.190	3.907	-178,4%
Totale	138.219	136.502	1.717	1,3%

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2011, interamente sottoscritto e versato, risultava pari a Euro 26.841 migliaia (al lordo delle azioni proprie) ed è costituito da 107.362.504 azioni da Euro 0,25 ciascuna. Al 31 dicembre 2011 la Società possiede 5.876.878 azioni proprie che corrispondono al 5,5% del suo capitale sociale.

Non esistono azioni con diritto di voto limitato, azioni prive del diritto di voto e azioni che garantiscono privilegi. Il numero delle azioni in circolazione (non considerando le azioni proprie) non si è movimentato nel corso dell'esercizio.

Riserva Legale

La riserva legale al 31 dicembre 2011 ammonta a Euro 2.718 migliaia e non ha subito variazioni rispetto al 31 dicembre 2010.

Riserva sovrapprezzo azioni

La riserva sovrapprezzo al 31 dicembre 2011 ammonta a Euro 71.240 migliaia e non ha subito variazioni rispetto al 31 dicembre 2010.

Altre riserve

La voce si è movimentata per la copertura delle perdite dell'esercizio precedente. Si specifica che le riserve non si sono movimentate per proventi o oneri imputati direttamente a patrimonio netto.

Riserva fair value

La riserva *fair value* deriva dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 16, principio che prevede di valutare a *fair value* i terreni e fabbricati della Società sulla base di perizie effettuate da un perito esperto indipendente.

Riserva IAS

La riserva IAS, costituita con la prima applicazione dei principi contabili internazionali, recepisce le differenze di valore emerse con la conversione dai Principi Contabili Italiani ai Principi Contabili Internazionali. Le differenze imputate nella riserva di patrimonio sono al netto dell'effetto fiscale, come richiesto dal IFRS 1.

Utili/perdite esercizi precedenti

Gli utili esercizi precedenti al 31 dicembre 2011 ammontano a Euro 2.175 migliaia e non ha subito variazioni rispetto al 31 dicembre 2010.

Risultato di esercizio

La voce evidenzia il risultato positivo di periodo pari a Euro 1.717 migliaia. Si specifica che non si sono rilevati proventi o oneri imputati direttamente a patrimonio netto.

Informazioni sulle riserve distribuibili

Nel prospetto sottostante sono riportate, per ogni specifica posta del Patrimonio Netto, le informazioni concernenti la sua possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché quelle relative ad un eventuale suo avvenuto utilizzo nei precedenti tre esercizi.

(Valori in migliaia di Euro)	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Utilizzi precedenti esercizi		
				Per copertura perdite	Per aumento capitale sociale	Per distribuzione ai soci
Capitale sociale	25.371					
Riserva legale	2.718	B				
Riserva sovrapprezzo azioni:						
- di cui	68.884	A,B,C	68.884			
- di cui	2.356	B				
Altre riserve:						
- di cui riserva straordinaria	26.170	A,B,C	26.170	7.361		710
Riserva Ias (art.6 D.Lgs. 38/2005)	1.086	B				
Riserva Fair value (art. 6 D.Lgs. 38/2005)	7.742	A,B				
Utili/(Perdite) esercizi precedenti	2.175	A,B,C				2.147
Totale	136.502		95.054	7.361		2.857

Vincolo Patrimoniale

In rispetto all'art. 109, comma 4, lett. b) del Testo Unico delle imposte sui redditi approvato con DPR 22/12/86 N. 917, come modificato con il D. LGS 12/12/03 n. 344, il vincolo patrimoniale alla data del 31/12/11 ammonta ad Euro 1.302 migliaia.

Tale vincolo, in caso di incapacità di riserve ed utili distribuibili, comporta l'assoggettamento a tassazione in caso di distribuzione.

PASSIVITA' NON CORRENTI

12. Accantonamenti

La composizione e la movimentazione di tali fondi sono le seguenti:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2010	Incrementi	Decrementi	31 dicembre 2011
Trattamento di quiescenza	662		-165	497
Totale	662	0	-165	497

Il fondo per trattamento di quiescenza è determinato sulla base di una stima degli oneri da assolvere in relazione all'interruzione dei contratti di agenzia, considerando le previsioni di legge ed ogni altro elemento utile a tale stima come dati statistici, durata media dei contratti di agenzia e indice di rotazione degli stessi. L'importo della voce è calcolato sulla base del valore attuale dell'esborso necessario per estinguere l'obbligazione.

Le passività fiscali potenziali per le quali non sono stati stanziati fondi, in quanto non è ritenuto probabile che daranno origine a oneri a carico della Società, sono descritte al paragrafo "Passività Potenziali".

13. Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro

Il trattamento di fine rapporto, istituto retributivo ad erogazione differita a favore di tutti i dipendenti della Società, si configura come programma a benefici definiti (IAS 19), in quanto l'obbligazione aziendale non termina con il versamento dei contributi maturati sulle retribuzioni liquidate, ma si protrae fino al termine del rapporto di lavoro.

Per tali tipi di piani, il principio richiede che l'ammontare maturato debba essere proiettato nel futuro al fine di determinare, con una valutazione attuariale che tenga conto del tasso di rotazione del personale, della prevedibile evoluzione della dinamica retributiva e di eventuali altri fattori, l'ammontare da pagare al momento della cessazione del rapporto di lavoro. Tale metodologia non trova applicazione per quella parte di dipendenti il cui trattamento di fine rapporto confluisce in fondi pensionistici di categoria, configurandosi, in tale situazione, un piano pensionistico a contribuzione definita.

A partire dal 1° gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi di TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso questa ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS).

La composizione e la movimentazione del fondo è la seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2010	Incrementi	Decrementi	31 dicembre 2011
TFR	5.218	226	-792	4.652
Totale	5.218	226	-792	4.652

Gli incrementi comprendono oneri finanziari pari ad Euro 216 migliaia.

14. Passività finanziarie a lungo termine

La tabella seguente riporta la composizione dei finanziamenti a lungo termine:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2011	2010	Δ	%
Debiti verso banche	7.024	10.035	-3.011	-30,0%
Debiti verso altri finanziatori	0	3.140	-3.140	-100,0%
Totale	7.024	13.175	-6.151	-46,7%

La voce relativa ai debiti verso banche si riferisce alla quota esigibile oltre 12 mesi di finanziamenti concessi da istituti di credito. Si precisa che tale voce comprende esclusivamente mutui chirografari e finanziamenti bancari e che non esistono forme di garanzie reali su tali finanziamenti e/o mutui e non sono presenti clausole diverse dalle clausole di rimborso anticipato generalmente previste dalla prassi commerciale.

Non esistono, inoltre, clausole che impongano il rispetto di determinate clausole finanziarie (covenant), o negative pledge.

La tabella che segue riporta il dettaglio dei finanziamenti bancari in essere al 31 dicembre 2011 inclusivo della quota a breve e della quota a medio-lungo termine:

(Valori in migliaia di Euro)	Importo totale	Quota a breve	Quota a lungo
Finanziamenti bancari	10.036	3.012	7.024
Totale	10.036	3.012	7.024

Si precisa che non ci sono scadenze oltre i cinque anni con l'eccezione di Euro 531 migliaia di un mutuo con scadenza il 2018.

Per quanto riguarda i debiti verso altri finanziatori la tabella che segue ne dettaglia la formazione:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2011	2010	Δ	%
Leasing finanziari	0	3.140	-3.140	-100,0%
Totale	0	3.140	-3.140	-100,0%

La diminuzione dei debiti verso altri finanziatori a lungo termine rispetto al 31 dicembre 2010 è attribuibile alla riduzione del debito verso la società di *leasing*.

Il debito per *leasing* è relativo all'operazione di *Leaseback* effettuata dalla Società sul fabbricato nel quale opera tuttora la Pollini. L'importo originario complessivo del finanziamento sorto nel 2002 era pari a Euro 17.500 migliaia. Il contratto prevede un piano di ammortamento del finanziamento con scadenza novembre 2012. Il prezzo di riscatto previsto contrattualmente è pari ad Euro 1.750 migliaia da corrispondersi al termine del contratto.

15. Passività non finanziarie

Le passività non finanziarie si riferiscono ai debiti per imposte sorti per effetto dell'applicazione del consolidato fiscale verso le società del gruppo relativamente alle perdite fiscali dell'esercizio 2009, 2010 e 2011.

PASSIVITA' CORRENTI

16. Debiti commerciali

La voce è confrontata con il rispettivo saldo al 31 dicembre 2010:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2011	2010	Δ	%
Debiti commerciali	75.903	68.855	7.048	10,2%
Totale	75.903	68.855	7.048	10,2%

I debiti commerciali sono esigibili entro l'esercizio e si riferiscono a debiti per forniture di beni e servizi.

L'incremento dei debiti commerciali è determinato sostanzialmente dall'incremento dei debiti verso le imprese controllate a seguito della gestione della tesoreria di gruppo mentre i debiti verso terzi aumentano per effetto dell'incremento di fatturato realizzato nell'esercizio 2011.

17. Debiti tributari

I debiti tributari sono dettagliati nel prospetto che segue e confrontati con i rispettivi saldi al 31 dicembre 2010:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2011	2010	Δ	%
Debiti verso Erario per ritenute	1.245	1.313	-68	-5,2%
Imposta sostitutiva TFR	8	7	1	14,3%
Debito per Irap	208	72	136	188,9%
Totale	1.461	1.392	69	5,0%

18. Passività finanziarie a breve termine

La tabella che segue ne dettaglia la composizione:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2011	2010	Δ	%
Debiti verso banche	76.139	65.957	10.182	15,4%
Debiti verso altri finanziatori	3.140	1.455	1.685	115,8%
Totale	79.279	67.412	11.867	17,6%

I debiti verso banche a breve termine includono gli anticipi concessi da istituti di credito, i finanziamenti a breve termine e la quota corrente dei finanziamenti a medio lungo termine. Gli anticipi rappresentano principalmente l'utilizzo di linee di credito a breve termine per il finanziamento del capitale circolante. I finanziamenti a breve termine (entro 12 mesi) sono finanziamenti concessi dal sistema bancario alla Società.

I debiti verso altri finanziatori, includono principalmente, al 31 dicembre 2011, i debiti iscritti nel bilancio in applicazione del metodo finanziario di contabilizzazione delle operazioni di *leasing*.

La tabella seguente illustra la composizione di queste voci:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2011	2010	Δ	%
Debiti verso banche a breve termine	73.127	62.708	10.419	16,6%
Quota corrente finanziamenti bancari a lungo termine	3.012	3.249	-237	-7,3%
Debiti per quota breve termine leasing	3.140	1.455	1.685	115,8%
Totale	79.279	67.412	11.867	17,6%

19. Altri debiti

Le altre passività a breve sono dettagliate nel prospetto che segue e confrontate con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2010:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2011	2010	Δ	%
Debiti verso Istituti previdenziali	1.744	1.660	84	5,1%
Debiti verso dipendenti	1.952	1.861	91	4,9%
Debiti verso clienti	2.089	1.923	166	8,6%
Ratei e risconti passivi	55	47	8	17,0%
Altri	324	256	68	26,6%
Totale	6.164	5.747	417	7,3%

I debiti verso gli istituti previdenziali, iscritti al valore nominale, sono relativi agli oneri contributivi relativi alle retribuzioni dei dipendenti della Società.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO

20. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Nell'esercizio 2011 i ricavi passano da Euro 115.918 migliaia del 2010 a Euro 125.239 migliaia del 2011 con un incremento dell'8%.

In particolare si registrano le seguenti variazioni:

- marchio Alberta Ferretti e Philosophy ha registrato un incremento del 5,7%;
- marchio Moschino e Cheap & Chic ha riportato un aumento del 7,8%;
- marchio Jean Paul Gaultier ha riportato un rallentamento pari al 3,7%;
- gli altri marchi minori della Società hanno riportato un generale incremento.

I ricavi sono stati conseguiti per il 30% sul mercato italiano e per il 70% sui mercati esteri, confermando l'andamento degli anni precedenti.

La ripartizione dei ricavi per area geografica è la seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Esercizio		Variazioni	
	2011	%	2010	%	Δ	%
Italia	37.761	30,2%	35.704	30,8%	2.057	5,8%
Europa (Italia e Russia escluse)	33.547	26,8%	31.625	27,3%	1.922	6,1%
Stati Uniti	9.961	8,0%	10.155	8,8%	-194	-1,9%
Russia	12.155	9,7%	9.438	8,1%	2.717	28,8%
Giappone	7.640	6,1%	8.697	7,5%	-1.057	-12,2%
Resto del mondo	24.175	19,3%	20.299	17,5%	3.876	19,1%
Totale	125.239	100,0%	115.918	100,0%	9.321	8,0%

21. Altri ricavi e proventi

La voce è così composta:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2011	2010	Δ	%
Affitti attivi	2.760	2.724	36	1,3%
Sopravvenienze attive	255	347	-92	-26,5%
Altri ricavi	2.843	1.990	853	42,9%
Totale	5.858	5.061	797	15,7%

Nell'esercizio 2011 la voce sopravvenienze attive, composta prevalentemente da recupero crediti per istanze di fallimento diminuisce per Euro 92 migliaia principalmente per la prescrizione di minori debiti relativi ad anni precedenti.

La voce altri ricavi, che ha un valore di Euro 2.843 migliaia nell'esercizio 2011, include principalmente utili su cambi di natura commerciale e vendite di materie prime ed imballaggi.

22. Materie prime e di consumo

La voce è così composta:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2011	2010	Δ	%
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	43.128	37.470	5.658	15,1%
Totale	43.128	37.470	5.658	15,1%

Tale voce comprende prevalentemente i costi per acquisti di materie prime quali tessuti, filati, pellami ed accessori, acquisti di prodotti finiti per la rivendita (prodotti commercializzati) ed imballaggi.

23. Costi per servizi

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2011	2010	Δ	%
Lavorazioni esterne	18.377	18.314	63	0,3%
Consulenze	7.504	7.549	-45	-0,6%
Pubblicità e promozione	3.709	3.666	43	1,2%
Premi e provvigioni	6.515	6.045	470	7,8%
Trasporti	1.532	1.567	-35	-2,2%
Utenze	604	608	-4	-0,7%
Compensi amministratori e collegio sindacale	1.535	1.599	-64	-4,0%
Assicurazioni	183	199	-16	-8,0%
Commissioni bancarie	280	281	-1	-0,4%
Spese di viaggio	932	986	-54	-5,5%
Servizi industriali diversi	599	477	122	25,6%
Altri servizi	1.355	1.192	163	13,7%
Totale	43.125	42.483	642	1,5%

Per il dettaglio dei compensi amministratori e collegio sindacale si rinvia alla tabella II.

I costi per servizi passano da Euro 42.483 migliaia dell'esercizio 2010 a Euro 43.125 migliaia dell'esercizio 2011, con un incremento del 1,5%. L'incremento è riferibile essenzialmente all'aumento dei costi per "Premi e Provvigioni" conseguente alla crescita del fatturato relativo al canale wholesale.

24. Costi per godimento beni di terzi

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2011	2010	Δ	%
Affitti passivi	1.703	1.580	123	7,8%
Royalties su licenze, brevetti e marchi	10.027	8.964	1.063	11,9%
Noleggi ed altri	385	502	-117	-23,3%
Totale	12.115	11.046	1.069	9,7%

La voce costi per godimento beni di terzi aumenta di Euro 1.069 migliaia passando da Euro 11.046 migliaia dell'esercizio 2010 a Euro 12.115 migliaia dell'esercizio 2011, imputabile principalmente all'incremento delle royalties conseguentemente all'incremento di fatturato.

25. Costi per il personale

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2011	Esercizio 2010	Variazioni	
			Δ	%
Costi per il personale	22.088	23.133	-1.045	-4,5%
Totale	22.088	23.133	-1.045	-4,5%

I costi del personale passano da Euro 23.133 migliaia del 2010 a Euro 22.088 migliaia del 2011.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore dell'industria tessile e abbigliamento del 9 Luglio 2010.

Il numero medio dei dipendenti della Società al 31 dicembre 2011 è il seguente:

Numero medio dipendenti ripartiti per qualifica	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	Variazioni	
			Δ	%
Operai	172	179	-7	-4%
Impiegati	396	393	3	1%
Dirigenti	14	15	-1	-7%
Totale	582	587	-5	-0,9%

26. Altri oneri operativi

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2011	Esercizio 2010	Variazioni	
			Δ	%
Imposte e tasse	248	236	12	5,1%
Omaggi	132	257	-125	-48,6%
Sopravvenienze passive	50	173	-123	-71,1%
Altri oneri operativi	1.479	1.506	-27	-1,8%
Totale	1.909	2.172	-263	-12,1%

La voce altri oneri operativi passa da Euro 2.172 migliaia del 2010 a Euro 1.909 migliaia dell'esercizio 2011.

27. Ammortamenti e Svalutazioni

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2011	Esercizio 2010	Variazioni	
			Δ	%
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	235	154	81	52,6%
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	2.313	2.417	-104	-4,3%
Svalutazioni	400	200	200	100,0%
Totale	2.948	2.771	177	6,4%

28. Proventi e oneri finanziari

La voce "Proventi finanziari" comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2011	2010	Δ	%
Interessi attivi	478	331	147	44,4%
Sconti finanziari	34	54	-20	-37,0%
Differenze cambio	219	302	-83	-27,5%
Totale	731	687	44	6,4%

La variazione in aumento della voce Proventi Finanziari ammonta ad Euro 44 migliaia ed è determinata principalmente dall'incremento del tasso medio d'interesse dell'esercizio 2011 rispetto a quello del 2010.

La voce "Oneri finanziari" comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2011	2010	Δ	%
Interessi passivi	3.645	2.148	1.497	69,7%
Interessi per leasing	192	262	-70	-26,7%
Differenze cambio	278	313	-35	-11,2%
Altri oneri	177	134	43	32,1%
Totale	4.292	2.857	1.435	50,2%

La variazione in aumento della voce Oneri Finanziari ammonta ad Euro 1.435 migliaia ed è correlata principalmente all'incremento del tasso medio d'interesse dell'esercizio 2011 rispetto a quello del 2010.

Gli interessi passivi sono così dettagliati:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2011	2010	Δ	%
Interessi passivi verso controllate	420	242	178	73,6%
Interessi passivi verso istituti di credito	2.943	1.771	1.172	66,2%
Interessi passivi verso altri	282	135	147	108,9%
Totale	3.645	2.148	1.497	69,7%

29. Imposte sul reddito

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2011	2010	Δ	%
Imposte correnti	767	414	353	85,3%
Imposte differite e anticipate	735	-322	1.057	-328,3%
Totale imposte sul reddito	1.502	92	1.410	1532,6%

La composizione e i movimenti delle imposte anticipate e differite sono descritti nel paragrafo "Attività e passività fiscali differite".

La riconciliazione tra l'imposizione fiscale effettiva e teorica per il 2010 e il 2011 è illustrata nella tabella seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio	Esercizio
	2011	2010
Risultato prima delle imposte	3.219	-2.098
Aliquota fiscale applicata	27,5%	27,5%
Calcolo teorico delle imposte sul reddito (IRES)	885	-577
Effetto fiscale	-53	211
Totale imposte sul reddito iscritte in bilancio esclusa IRAP (correnti e differite)	832	-366
IRAP (corrente e differita)	670	458
Imposte sul reddito iscritte in bilancio (correnti e differite)	1.502	92

Ai fini di una migliore comprensione della riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, non si tiene conto dell'IRAP perché, essendo questa un'imposta calcolata su una base imponibile diversa dall'utile ante imposte, genererebbe degli effetti distorsivi tra un esercizio e l'altro.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL RENDICONTO FINANZIARIO

Il flusso di cassa impiegato nel 2011 è stato pari a Euro 747 migliaia.

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio	Esercizio
	2011	2010
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE INIZIO ESERCIZIO (A)	851	454
Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività operativa (B)	5.452	-3.719
Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività di investimento (C)	-8.504	-8.268
Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività finanziaria (D)	2.306	12.385
Aumento (diminuzione) delle disponibilità liquide nette (E)=(B)+(C)+(D)	-747	397
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE FINE ESERCIZIO (F)=(A)+(E)	105	851

30. Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività operativa

La gestione operativa del 2011 ha generato flussi di cassa pari a Euro 5.452 migliaia.

Il flusso di cassa della gestione operativa è di seguito analizzato nelle sue componenti:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio	Esercizio
	2011	2010
Risultato del periodo prima delle imposte	3.219	-2.098
Ammortamenti e svalutazioni	2.948	2.771
Accantonamento (+) / utilizzo (-) fondi a lungo termine e TFR	-730	-1.770
Imposte sul reddito corrisposte	-698	-373
Proventi (-) e oneri finanziari (+)	3.561	2.170
Variazione nelle attività e passività operative	-2.848	-4.418
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE (IMPIEGATE) / DERIVANTI DALL' ATTIVITA' OPERATIVA	5.452	-3.719

31. Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività di investimento

Il flusso di cassa impiegato nell'attività di investimento nel 2011 è di Euro 8.504 migliaia.

Le componenti che hanno determinato tale variazione sono di seguito analizzate:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio	Esercizio
	2011	2010
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni immateriali	-212	-139
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni materiali	-913	-556
Investimenti (-) / Disinvestimenti (+)	-7.379	-7.574
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE (IMPIEGATE) / DERIVANTI DALL' ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	-8.504	-8.268

32. Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività finanziaria

Il flusso di cassa creato nell'attività finanziaria nel 2011 è di Euro 2.306 migliaia.

Le componenti che hanno determinato tale variazione sono di seguito analizzate:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Altre variazioni delle riserve e utili a nuovo di patrimonio netto	0	677
Distribuzione dividendi	0	-710
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti finanziari	5.716	11.793
Decrementi (+) / incrementi (-) crediti finanziari a lungo termine	152	2.795
Proventi e oneri finanziari	-3.561	-2.170
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE (IMPIEGATE) / DERIVANTI DALL' ATTIVITA' FINANZIARIA	2.306	12.385

ALTRE INFORMAZIONI

33. Piani di stock-options

Per il dettaglio delle stock-options attribuite ad amministratori e direttori generali e dirigenti con responsabilità strategiche si rinvia alla tabella III.

34. Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6264293 e in conformità con la Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", si segnala che la Posizione Finanziaria netta della Società al 31 dicembre 2011 è la seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	Variazioni
A - Cassa	21	45	-24
B - Altre disponibilità liquide	85	807	-722
C - Titoli detenuti per la negoziazione			
D - Liquidità (A) + (B) + (C)	106	852	-746
E - Crediti finanziari correnti			
F - Debiti finanziari correnti	-73.127	-62.708	-10.419
G - Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-3.012	-3.249	237
H - Altri debiti finanziari correnti	-3.140	-1.455	-1.685
I - Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	-79.279	-67.412	-11.867
J - Indebitamento finanziario corrente netto (I) + (E) + (D)	-79.173	-66.560	-12.613
K - Debiti bancari non correnti	-7.024	-10.035	3.011
L - Obbligazioni emesse			
M - Altri debiti non correnti	0	-3.140	3.140
N - Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	-7.024	-13.175	6.151
O - Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	-86.197	-79.735	-6.462

I debiti finanziari correnti includono gli anticipi concessi da istituti di credito che rappresentano principalmente l'utilizzo di linee di credito a breve termine per il finanziamento del capitale circolante.

Gli altri debiti finanziari correnti includono principalmente i debiti finanziari iscritti nel bilancio in applicazione del metodo finanziario di contabilizzazione delle operazioni di leasing.

35. Risultato per azione

Risultato base per azione

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010
Risultato del periodo	1.717	-2.190
Numero medio di azioni del periodo	101.486	101.486
Risultato base per azione	0,017	-0,022

36. Operazioni infragruppo

L'Aeffe S.p.A. opera anche tramite le proprie società controllate, direttamente o indirettamente. Le operazioni compiute con le stesse sono sostanzialmente relative allo scambio di beni, alla prestazione di servizi ed alla provvista di mezzi finanziari. Tutte le transazioni si riferiscono alla ordinaria gestione e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che sono o sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

L'impatto di tali operazioni sulle singole voci di bilancio 2011 e 2010, peraltro già evidenziato negli appositi schemi supplementari di Conto Economico e di Stato Patrimoniale è riepilogato nelle seguenti tabelle:

COSTI E RICAVI

(Valori in migliaia di Euro)	ricavi delle vendite e delle prestazioni	altri ricavi e proventi	costi materie prime, mat. di consumo e merci	costi per servizi	costi per godimento beni di terzi	proventi (oneri) finanziari
Anno 2011						
Gruppo Moschino	10.502	797	2	3.243	7.971 -	420
Gruppo Pollini	650	2.360	6.895	8		435
Gruppo Aeffe Retail	6.825	338	3	263		
Ozbek london Ltd		55				
Velmar S.p.A.	104	49	24	151		
Nuova Stireria Tavoleto S.r.l.	119	11	784	701		
Aeffe Usa Inc.	6.473	533		280		
Aeffe UK L.t.d.	766	50	9	486	14	
Aeffe France S.a.r.l.	564	5	6	773		
Aeffe Japan Inc.	2.847	414				31
Fashoff UK	609	8		531		
Totale imprese del gruppo	29.459	4.620	7.723	6.436	7.985	46
Totale voce di bilancio	125.239	5.858	43.128	43.125	12.115 -	3.561
Incidenza % sulla voce di bilancio	23,5%	78,9%	17,9%	14,9%	65,9%	-1,3%

(Valori in migliaia di Euro)	ricavi delle vendite e delle prestazioni	altri ricavi e proventi	costi materie prime, mat. di consumo e merci	costi per servizi	costi per godimento beni di terzi	proventi (oneri) finanziari
Anno 2010						
Gruppo Moschino	9.874	37	3	3.203	7.293	242
Gruppo Pollini	998	2.344	5.569	11	46	231
Gruppo Aeffe Retail	7.447	311		501		67
Velmar S.p.A.	131	20	9	89		
Nuova Stireria Tavoleto S.r.l.	116	11	794	766		
Aeffe Usa Inc.	6.778	13		182		
Aeffe UK L.t.d.	791	9		287	14	
Aeffe France S.a.r.l.	442	5		906		
Aeffe Japan Inc.	3.267	18				24
Fashoff UK	562	6		774		
Totale imprese del gruppo	30.406	2.774	6.375	6.719	7.353	80
Totale voce di bilancio	115.918	5.061	37.470	42.483	11.046	2.170
Incidenza % sulla voce di bilancio	26,2%	54,8%	17,0%	15,8%	66,6%	-3,7%

CREDITI E DEBITI

(Valori in migliaia di Euro)	Altre attività	Crediti Commerciali	Debiti Commerciali
Anno 2011			
Gruppo Moschino	32.772	18.226	38.511
Gruppo Pollini	4.000	25.683	3.650
Gruppo Aeffe Retail		8.650	3.878
Velmar S.p.A.		127	2.428
Nuova Stireria Tavoleto S.r.l.		471	1.861
Aeffe Usa Inc.		8.114	328
Aeffe UK L.t.d.		721	461
Aeffe France S.a.r.l.	2.575	2.050	945
Ozbek London L.t.d.			205
Aeffe Japan Inc.	2.804	4.377	6
Totale imprese del gruppo	42.151	68.419	52.273
Totale voce di bilancio	42.180	77.365	75.903
Incidenza % sulla voce di bilancio	99,9%	88,4%	68,9%

(Valori in migliaia di Euro)	Altre attività	Crediti Commerciali	Debiti Commerciali
Anno 2010			
Gruppo Moschino	32.772	11.926	33.211
Gruppo Pollini	4.000	24.206	2.770
Gruppo Aeffe Retail		13.017	3.366
Velmar S.p.A.		87	1.864
Nuova Stiereria Tavoleto S.r.l.		434	1.920
Aeffe Usa Inc.		8.731	132
Aeffe UK L.t.d.	368	1.148	803
Aeffe France S.a.r.l.	2.575	1.846	835
Ozbek London L.t.d.			198
Aeffe Japan Inc.	2.586	4.077	1
Totale imprese del gruppo	42.301	65.472	45.100
Totale voce di bilancio	42.332	69.056	68.855
Incidenza % sulla voce di bilancio	99,9%	94,8%	65,5%

37. Operazioni con parti correlate

Le operazioni compiute dalla Società con società correlate sono sostanzialmente relative allo scambio di beni, alla prestazione di servizi ed alla provvista di mezzi finanziari. Tutte le transazioni si riferiscono alla ordinaria gestione e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che sono o sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

Si riepilogano nel seguente prospetto i rapporti intrattenuti dalla Società con altri soggetti correlati:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	Natura dell'operazione
Azionista Alberta Ferretti con Società Aeffe S.p.a.			
Contratto cessione patrimonio artistico e collaborazione stilistica	300	300	Costo
Società Ferrim con Società Aeffe S.p.a.			
Affitto immobile	1.225	1.206	Costo
Società Commerciale Valconca con Società Aeffe S.p.a.			
Vendita prodotti	210	523	Ricavo
Costi per servizi	102	104	Costo
Commerciale	856	873	Credito
Commerciale	113	92	Debito
Società Gir + A&F con Società Aeffe S.p.a.			
Commerciale	293	289	Altri ricavi
Commerciale	463	169	Credito

Nella seguente tabella si riportano le informazioni relative all'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate hanno sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società al 31 dicembre 2011 ed al 31 dicembre 2010.

(Valori in migliaia di Euro)	Bilancio	Val. Ass.	%	Bilancio	Val. Ass.	%
		Correlate			Correlate	
	2011	2011		2010	2010	
Incidenza operazioni con parti correlate sulle voci di conto economico						
Ricavi delle vendite	125.239	210	0,2%	115.918	523	0,5%
Altri ricavi	5.858	293	5,0%	5.061	289	5,7%
Costi per servizi	43.125	402	0,9%	42.483	404	1,0%
Costi per godimento beni di terzi	12.115	1.225	10,1%	11.046	1.206	10,9%
Incidenza operazioni con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale						
Crediti commerciali	77.365	1.319	1,7%	69.056	1.042	1,5%
Debiti commerciali	75.903	113	0,1%	68.855	92	0,1%
Incidenza operazioni con parti correlate sui flussi finanziari						
Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dall'attività operativa	5.452	-1.380	n.a.	-3.719	-1.191	32,0%
Incidenza operazioni con parti correlate sull'indebitamento						
Indebitamento finanziario netto	-86.197	-1.380	1,6%	-79.735	-1.191	1,5%

38. Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 Luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso del 2011 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

39. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006.

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 Luglio 2006 n. DEM/6064293, si rileva che in data 16 febbraio 2011, Aeffe S.p.A. ha acquisito dalla società York S.r.l. il restante 28% del capitale della società Pollini S.p.A., divenendone così l'unico socio. Il corrispettivo dell'acquisizione è pari ad Euro 1.200 migliaia, già interamente versati. L'acquisizione consente ad Aeffe S.p.A., già detentrica con il 72% del capitale del controllo della società, di assicurarsi la massima efficienza gestionale nell'ambito della struttura organizzativa del Gruppo Aeffe, nonché di acquisire flessibilità nel valutare e cogliere eventuali opportunità di partnership e di operazioni strategiche, soprattutto nei paesi emergenti dove il brand Pollini ha grandi possibilità di sviluppo.

40. Garanzie ed impegni

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2011	2010	Δ	%
Fidejussioni				
- nell'interesse di imprese del Gruppo	2.566	2.566	0	n.a.
- nell'interesse di Terzi	584	966	-382	-39,5%
Totale	3.150	3.532	-382	-10,8%

41. Passività potenziali

Contenziosi fiscali

Aeffe S.p.A.: la Commissione Tributaria provinciale di Rimini, con sentenza n. 101/2/06 depositata in data 16 dicembre 2006 ha annullato gli avvisi di accertamento numero 81203T100562 (RG n. 43/05) e numero 81203T100570 (RG. n. 69/05) emessi dall'Agenzia delle Entrate di Rimini nel mese di novembre 2004. I rilievi che riguardano gli esercizi fiscali 1999 e 2000 sono relativi a costi considerati non deducibili e alla svalutazione della partecipazione Moschino. L'Ufficio locale dell'Agenzia delle Entrate di Rimini ha proposto appello contro la sentenza emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Rimini. La Società ha presentato nei termini le proprie controdeduzioni. La Commissione Tributaria Regionale di Bologna, in esito all'udienza del 27 settembre 2010, ha rigettato l'appello, confermando la sentenza di primo grado.

In data 12 gennaio 2012 l'Avvocatura dello Stato ha impugnato la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Bologna, con ricorso in Cassazione. La società ha presentato l'atto di controdeduzioni nei termini di legge.

L'esito positivo dei primi due gradi di giudizio permette di considerare positivamente l'ulteriore sviluppo del contenzioso.

La Commissione Tributaria provinciale di Rimini, con sentenza n. 37/02/08 del 28 gennaio 2008, depositata il 9 aprile 2008, ha annullato gli avvisi di accertamento n. 81203T300390/06 e n. 81203T300393/06 emessi dall'Agenzia delle Entrate di Rimini nel mese di giugno 2006. Gli accertamenti sono relativi agli esercizi fiscali 2001 e 2002 ed afferiscono al mancato riconoscimento dell'utilizzo della perdita fiscale conseguita nel periodo di imposta 2000. L'Ufficio locale dell'Agenzia delle Entrate di Rimini ha proposto appello contro la sentenza emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Rimini con atto notificato alla società in data 29 maggio 2009. L'appellata ha presentato nei termini le proprie controdeduzioni all'adita Commissione Tributaria Regionale di Bologna. Per questo contenzioso fiscale, la Società è in attesa della fissazione della data di trattazione del merito della controversia davanti alla Commissione Tributaria Regionale di Bologna.

In data 1° ottobre 2008 l'Ufficio locale dell'Agenzia delle Entrate di Rimini ha notificato alla Società un processo verbale di constatazione i cui rilievi riguardano le imposte dirette e l'Irap per l'annualità 2005. I controlli hanno riguardato anche l'IVA e si sono incentrati principalmente sui rapporti con le imprese del gruppo ed i costi per servizi. In particolare, l'Agenzia delle Entrate ha elevato rilievi per costi non di competenza per complessivi Euro 130 migliaia circa e costi pubblicitari non inerenti per circa Euro 580 migliaia, legati all'erogazione di contributi a favore di società controllate. In data 30 agosto 2010, sono stati notificati, dall'Ufficio Grandi Contribuenti della Direzione Regionale delle Entrate per l'Emilia Romagna, gli avvisi di accertamento n. TGB03B500172/2010 (IRAP), n. TGB08B500181/2010 (IRES teorica) e n. TGB09B500185/2010 (IRES effettiva), contenenti i suddetti rilievi; la società ha impugnato nei termini di legge presso la competente Commissione Tributaria Provinciale di Bologna tali atti di imposizione, confidando sull'accoglimento dei validi argomenti difensivi opposti. In data 13 luglio 2011, con cartella esattoriale n. 137 2011 00051510 15, è stato liquidato alla società l'importo iscritto a ruolo dall'Agenzia delle Entrate, a titolo provvisorio in pendenza del giudizio, pari alla metà delle imposte in contestazione, oltre gli interessi, per l'ammontare complessivo di Euro 161 migliaia. L'istanza di sospensione, tempestivamente prodotta dalla società, è stata negata in data 22 novembre 2011.

In data 25 ottobre 2010 è stata notificata la comunicazione di irregolarità, riscontrata in sede di controllo automatizzato del Modello di dichiarazione "CNM 2008 - periodo di imposta 2007" e richiesto il pagamento di complessivi Euro 599 migliaia (Euro 516 migliaia a titolo di IVA, oltre a sanzioni -ridotte- ed interessi) per indebita compensazione nel modello di versamento F24 del 30 novembre 2007, di parte del credito IVA, derivante dalla dichiarazione IVA relativa all'anno 2006, con il debito di Euro 516 migliaia dovuto a titolo di secondo acconto IRES per il periodo di imposta 2007. In data 13 maggio 2011 è stata notificata la cartella di pagamento n. 137 2011 00031537 37, attraverso la quale l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale dell'Emilia Romagna di Bologna (per mezzo del Concessionario della Riscossione) ha richiesto il pagamento di una somma complessivamente pari a Euro 752 migliaia (Euro 516 migliaia a titolo di IVA, oltre a sanzioni ed interessi). In data 6 giugno 2011 la società ha presentato all'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale dell'Emilia Romagna di Bologna apposita istanza per l'annullamento in autotutela della comunicazione di

irregolarità ricevuta ed in data 11 luglio 2011 ha impugnato l'iscrizione a ruolo contenuta nella cartella esattoriale, con notifica di tempestivo ricorso all'Agenzia delle Entrate, eccependo la totale infondatezza della pretesa erariale con validi e numerosi argomenti di difesa e chiedendo la sospensione giudiziale. Tale sospensione è stata concessa in data 13 gennaio 2012 con ordinanza della Commissione adita che ha fissato l'udienza nel merito in data 20 aprile 2012.

A fronte dei suddetti contenziosi non è stato accantonato alcun fondo in quanto si ritiene che le tesi difensive sostenute dalle società del Gruppo e dai professionisti incaricati alla trattazione siano ampiamente sostenibili.

Gli amministratori, dopo aver sentito il parere dei propri consulenti fiscali, non ritengono probabile il manifestarsi di passività derivanti dalle controversie sopraesposte.

42. Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2011 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società. Non vi sono servizi resi da entità appartenenti alla sua rete.

(Valori in migliaia di Euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2011
Revisione contabile	MAZARS S.p.A	75
Totale		75

ALLEGATI NOTE ILLUSTRATIVE

- ALLEGATO I: Elenco delle partecipazioni in imprese controllate e altre imprese
- ALLEGATO II: Compensi corrisposti agli amministratori, ai sindaci, ai direttori generali ed ai dirigenti con responsabilità strategiche
- ALLEGATO III: Stock-Options attribuite ad amministratori e direttori generali e dirigenti con responsabilità strategiche
- ALLEGATO IV: Stato Patrimoniale Attivo con parti correlate
- ALLEGATO V: Stato Patrimoniale Passivo con parti correlate
- ALLEGATO VI: Conto Economico con parti correlate
- ALLEGATO VII: Rendiconto Finanziario con parti correlate
- ALLEGATO VIII: Prospetto dei dati essenziali del bilancio di esercizio della Fratelli Ferretti Holding S.r.l. al 31 dicembre 2010.

ALLEGATO I

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate

come richiesto dalla Consob con comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Società	Sede	Valuta	Cap. sociale (euro)	Risultato ultimo esercizio (euro)	Patrimonio netto (euro)	Partec. diretta	Numero azioni	Valore contabile
(Valori in unità di Euro)								
In imprese controllate:								
Società italiane								
Aeffe Retail S.p.A. S.G. in Marignano (RN) Italia								
Al 31/12/10			8.585.150	-5.054.527	8.772.646	100%	8.585.150	21.493.345
Al 31/12/11			8.585.150	-3.100.215	9.672.431	100%	8.585.150	25.493.345
Moschino S.p.A. S.G. in Marignano (RN) Italia								
Al 31/12/10			20.000.000	232.828	36.308.455	70%	14.000.000	14.085.199
Al 31/12/11			20.000.000	5.112.030	41.420.485	70%	14.000.000	14.085.199
Nuova Stireria								
Tavoletto S.r.l. Tavoletto (PU) Italia								
Al 31/12/10			10.400	122.919	1.327.299	100%	n.d. *	773.215
Al 31/12/11			10.400	57.707	1.385.006	100%	n.d. *	773.215
Pollini S.p.A. Gatteo (FC) Italia								
Al 31/12/10			6.000.000	-3.482.127	13.642.206	72%	4.320.000	40.745.452
Al 31/12/11			6.000.000	-986.411	12.655.795	100%	6.000.000	41.945.452
Velmar S.p.A. S.G. in Marignano (RN) Italia								
Al 31/12/10			120.000	-1.175.166	387.608	100%	60.000	3.148.395
Al 31/12/11			120.000	-1.240.872	446.736	100%	60.000	4.448.395
Società estere								
Aeffe France S.a.r.l. Parigi (FR)								
Al 31/12/10			1.550.000	-393.892	1.319.618	100%	n.d. *	4.118.720
Al 31/12/11			1.550.000	-292.956	1.026.662	100%	n.d. *	4.118.720
Aeffe UK L.t.d. Londra (GB)								
Al 31/12/10		GBP	310.000	3.456	320.569	100%	n.d. *	
			360.151	4.015	372.408	100%	n.d. *	478.400
Al 31/12/11		GBP	310.000	166.262	486.831	100%	n.d. *	
			371.124	199.045	582.822	100%	n.d. *	478.400
Aeffe USA Inc. New York (USA)								
Al 31/12/10		USD	600.000	-24.924	10.873.204	100%		
			449.034	-18.652	8.137.407	100%		10.664.812
Al 31/12/11		USD	600.000	44.006	10.917.210	100%		
			463.714	34.010	8.437.445	100%		10.664.812
Aeffe Japan Inc. Tokyo (Japan)								
Al 31/12/10		JPY	3.600.000	-125.993.194	-127.202.070	100%	n.d. *	
			33.133	-1.159.624	-1.170.750	100%	n.d. *	53.637
Al 31/12/11		JPY	3.600.000	17.443.167	-109.758.903	100%	n.d. *	
			35.928	11.573	-1.095.398	100%	n.d. *	932.408
Totale partecipazioni in imprese controllate:								102.939.946

* trattasi di quote

Elenco delle partecipazioni in altre imprese

come richiesto dalla Consob con comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Società	Sede	Valuta	Cap. sociale (euro)	Risultato ultimo esercizio (euro)	Patrimonio netto (euro)	Partec. diretta	Numero azioni	Valore contabile
(Valori in unità di Euro)								
In altre imprese								
Conai								
Al 31/12/10								103
Al 31/12/11								103
Caaf Emilia Romagna								
Al 31/12/10						0,688%	5.000	2.582
Al 31/12/11						0,520%	5.000	2.600
Assoform								
Al 31/12/10						1,670%	n.d. *	258
Al 31/12/11						1,670%	n.d. *	258
Consorzio Assoenergia Rimini								
Al 31/12/10						1,620%	n.d. *	517
Al 31/12/11						2,100%	n.d. *	517
Effegidi								
Al 31/12/10								6.000
Al 31/12/11								6.000
Totale partecipazioni in altre imprese:								9.478
* trattasi di quote								
Totale partecipazioni								102.949.424

ALLEGATO II

Compensi corrisposti agli amministratori, ai sindaci, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche (art. 78 regolamento Consob n. 11971/99)

Valori in migliaia di Euro

Nome e Cognome	Carica ricoperta nel 2011	Periodo di carica	Scadenza carica *	Emolumenti per la carica	Altri compensi	Totale
AMMINISTRATORI						
Massimo Ferretti	Presidente	01/01-31/12/2011	2014	605	256	861
Alberta Ferretti	Vice-Presidente e Amministratore Esecutivo	01/01-31/12/2011	2014	455	110	565
Simone Badioli	Amministratore Delegato e Amministratore esecutivo	01/01-31/12/2011	2014	254	98	352
Marcello Tassinari	Amministratore esecutivo e Direttore Generale	01/01-31/12/2011	2014	331 **	87	418
Umberto Paolucci	Amministratore non esecutivo e indipendente	01/01-21/04/2011		20		20
Roberto Lugano	Amministratore non esecutivo e indipendente	01/01-31/12/2011	2014	27	3	30
Pierfrancesco Giustiniani	Amministratore non esecutivo e indipendente	01/01-31/12/2011	2014	30		30
Marco Salomoni	Amministratore non esecutivo e indipendente	21/04-31/12/2011	2014	20		20
SINDACI						
Pierfrancesco Sportoletti	Presidente del Collegio Sindacale	21/04-31/12/2011	2014	7		7
Romano Del Bianco	Sindaco effettivo	01/01-31/12/2011	2014	10	9	19
Bruno Piccioni	Sindaco Effettivo	01/01-21/04/2011		3	8	11
Fernando Ciotti	Sindaco effettivo	01/01-31/12/2011	2014	10	16	26
Totale				1.772	587	2.359
					(1)	(2)

(*) anno in cui si tiene l'assemblea di approvazione del bilancio in occasione della quale scade il mandato

(**) di cui 30 migliaia quali compensi per la carica di amministratore e i restanti quale retribuzione come dirigente della Società

(1) include le retribuzioni da lavoro dipendente, i compensi per comitato di Vigilanza e i compensi per cariche ricoperte in società controllate

(2) non include i contributi previdenziali a carico del datore di lavoro

ALLEGATO III

Stock-options attribuite agli amministratori ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche (art. 78 regolamento Consob n. 11971/99)

Nome e Cognome	Carica ricoperta nel 2011	Opzioni detenute al 31/12/10			Opzioni assegnate nel 2011			Opzioni esercitate nel 2011			Opzioni scadute	Opzioni detenute alla fine del 2011		
(A)	(B)	Nr.opzioni (1)	Prezzo medio di esercizio (2)	Scadenza a media (3)	Nr.opzioni (4)	Prezzo medio di esercizio (5)	Scadenza a media (6)	Nr.opzioni (7)	Prezzo medio di esercizio (8)	Scadenza a media (9)	Nr.opzioni (10)	Nr.opzioni (11) = 1+4-7-10	Prezzo medio di esercizio (12)	Scadenza a media (13)
Massimo Ferretti	Presidente	198.244	4,1	2015								198.244	4,1	2015
Alberta Ferretti	Vice-Presidente e Amministratore Esecutivo	198.244	4,1	2015								198.244	4,1	2015
Simone Badioli	Amministratore Delegato e Amministratore esecutivo	188.804	4,1	2015								188.804	4,1	2015
Marcello Tassinari	Amministratore esecutivo	188.804	4,1	2015								188.804	4,1	2015
Altri dipendenti della società		66.081	4,1	2015								66.081	4,1	2015
Totale		840.177									0	840.177		

ALLEGATO IV

Stato Patrimoniale Attivo con parti correlate

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

(Valori in migliaia di Euro)	Note	31 dicembre	Di cui parti	31 dicembre	Di cui parti
		2011	correlate	2010	correlate
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Immobilizzazioni immateriali					
Marchi		3.903		4.029	
Altre attività immateriali		265		162	
Totale attività immateriali	(1)	4.168		4.191	
Immobilizzazioni materiali					
Terreni		15.803		15.803	
Fabbricati		24.454		24.740	
Opere su beni di terzi		2.657		3.136	
Impianti e macchinari		4.123		4.739	
Attrezzature		49		82	
Altre attività materiali		600		586	
Totale attività materiali	(2)	47.687		49.087	
Altre attività					
Partecipazioni	(3)	102.949	102.940	95.571	95.561
Altre attività	(4)	42.180	42.151	42.332	42.301
Imposte anticipate	(5)	6.544		7.039	
Totale altre attività		151.673		144.941	
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		203.528		198.218	
ATTIVITA' CORRENTI					
Rimanenze					
Crediti commerciali	(7)	77.365	69.738	69.056	66.514
Crediti tributari	(8)	6.425		4.255	
Disponibilità liquide	(9)	106		852	
Altri crediti	(10)	14.365		14.290	
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		122.477		111.812	
TOTALE ATTIVITA'		326.005		310.031	

ALLEGATO V

Stato Patrimoniale Passivo con parti correlate

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

(Valori in migliaia di Euro)	Note	31 dicembre	Di cui parti	31 dicembre	Di cui parti
		2011	correlate	2010	correlate
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale		25.371		25.371	
Riserva sovrapprezzo azioni		71.240		71.240	
Altre riserve		28.888		31.079	
Riserva Fair Value		7.742		7.742	
Riserva IAS		1.086		1.086	
Utili/(perdite) esercizi precedenti		2.175		2.175	
Risultato di esercizio		1.717		-2.190	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	(11)	138.219		136.503	
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Accantonamenti	(12)	497		662	
Imposte differite	(5)	8.226		7.775	
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	(13)	4.652		5.218	
Passività finanziarie	(14)	7.024		13.176	
Passività non finanziarie	(15)	4.578		3.293	
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		24.978		30.123	
PASSIVITA' CORRENTI					
Debiti commerciali	(16)	75.903	52.386	68.855	45.192
Debiti tributari	(17)	1.461		1.392	
Passività finanziarie	(18)	79.279		67.412	
Altri debiti	(19)	6.164		5.747	
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		162.808		143.405	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		326.005		310.031	

ALLEGATO VI

Conto Economico con parti correlate

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

(Valori in migliaia di Euro)	Note	Esercizio	Di cui parti	Esercizio	Di cui parti
		2011	correlate	2010	correlate
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	(20)	125.239	29.669	115.918	30.929
Altri ricavi e proventi	(21)	5.858	4.913	5.061	3.063
TOTALE RICAVI		131.097		120.979	
Var.rim.prod.in c.so lav., finiti,sem.		997		-1.833	
Costi per materie prime, mat.di cons. e merci	(22)	-43.128	-7.723	-37.470	-6.375
Costi per servizi	(23)	-43.125	-6.838	-42.483	-7.123
Costi per godimento beni di terzi	(24)	-12.115	-9.210	-11.046	-8.559
Costi per il personale	(25)	-22.088		-23.133	
Altri oneri operativi	(26)	-1.909		-2.172	
Ammortamenti e svalutazioni	(27)	-2.948		-2.771	
Proventi/(oneri) finanziari	(28)	-3.561	46	-2.170	80
RISULTATO ANTE IMPOSTE		3.219		-2.098	
Imposte dirette sull'esercizio	(29)	-1.502		-92	
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO		1.717		-2.190	

ALLEGATO VII

Rendiconto Finanziario con parti correlate

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

(Valori in migliaia di Euro)	Note	Esercizio	Di cui parti	Esercizio	Di cui parti
		2011	correlate	2010	correlate
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE INIZIO ESERCIZIO		851		454	
Risultato del periodo prima delle imposte		3.219		-2.098	
Ammortamenti e svalutazioni		2.948		2.771	
Accantonamento (+) / utilizzo (-) fondi a lungo termine e TFR		-730		-1.770	
Imposte corrisposte sul reddito		-698		-373	
Proventi (-) e oneri finanziari (+)		3.561		2.170	
Variazione nelle attività e passività operative		-2.848	3.970	-4.418	-10.430
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE (IMPIEGATE) / DERIVANTI DA ATTIVITA' OPERATIVA	(30)	5.452		-3.719	
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni immateriali		-212		-139	
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni materiali		-913		-556	
Investimenti (-) / Disinvestimenti (+)		-7.379	-7.379	-7.574	-7.374
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE (IMPIEGATE) / DERIVANTI DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(31)	-8.504		-8.268	
Altre variazioni delle riserve e utili a nuovo di patrimonio netto		0		677	
Distribuzione dividendi		0		-710	
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti finanziari		5.716		11.793	
Decrementi (+) / incrementi (-) crediti finanziari a lungo termine		152	150	2.795	2.791
Proventi e oneri finanziari		-3.561		-2.170	
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE (IMPIEGATE) / DERIVANTI DA ATTIVITA' FINANZIARIA	(32)	2.306		12.385	
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE FINE ESERCIZIO		105		851	

ALLEGATO VIII

Prospetto dei dati essenziali dell'ultimo bilancio di esercizio della Fratelli Ferretti Holding S.r.l. al 31 dicembre 2010

(Valori in unità di euro)	BILANCIO DI ESERCIZIO 2010	BILANCIO DI ESERCIZIO 2009
STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO		
Immobilizzazioni immateriali	288.854	296.269
Partecipazioni	81.124.592	80.785.928
Attività non correnti	81.413.446	81.082.197
Crediti commerciali	429.335	273.510
Crediti tributari	7.346.874	7.217.792
Disponibilità liquide	21.345	417.540
Altri crediti	121.897	102.444
Attività correnti	7.919.451	8.011.286
Totale attività	89.332.897	89.093.483
PASSIVO		
Capitale sociale	100.000	100.000
Riserva sovrapprezzo azioni	67.783.322	67.783.322
Altre riserve	284.850	31.125
Utili (perdite) esercizi precedenti		
Risultato d'esercizio	-89.475	253.725
Patrimonio netto	68.078.697	68.168.172
Passività finanziarie	10.500.000	10.500.000
Passività non correnti	10.500.000	10.500.000
Debiti commerciali	10.754.200	10.425.311
Passività correnti	10.754.200	10.425.311
Totale patrimonio netto e passività	89.332.897	89.093.483
CONTO ECONOMICO		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		
Altri ricavi e proventi	49.500	
Totale ricavi	49.500	-
Costi operativi	-61.889	-92.870
Ammortamenti e Svalutazioni	-18.699	-18.201
Accantonamenti	-1.467	-1.490
Proventi/(Oneri) finanziari	22.395	43.808
Proventi /(Oneri) da partecipazioni		280.980
Rettifiche valore attività finanziarie		
Proventi /(Oneri) straordinari	-2.063	37.864
Risultato ante imposte	-	12.223
Imposte Dirette sul Reddito d'Esercizio	-77.252	3.634
Risultato netto dell'esercizio	-	89.475

Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti Massimo Ferretti in qualità di presidente del Consiglio di Amministrazione e Marcello Tassinari in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Aeffe S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- L'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- L'effettiva applicazione;

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso dell'esercizio 2011.

Si attesta inoltre che il bilancio d'esercizio:

- a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- b) redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

8 marzo 2012

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Massimo Ferretti



Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Marcello Tassinari

